



RASSEGNA **STAMPA**

6 ottobre 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

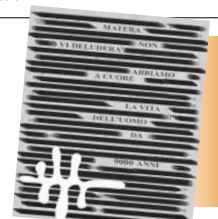
ANNO 14 - N.275 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 1656020 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 1887000 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Lunedì 6 ottobre 2014

ASPETTANDO L'ARRIVO DEI COMMISSARI Matera 2019, domani un inserto di **16 pagine** da staccare e conservare

a pagina 38



Iudicello (Pd) attacca De Luca ostaggio di FdI

«La giunta peggiore»

*Le sue parole scatenano attacchi contro il partito
Mentre non si sa ancora esattamente l'ammontare
dei debiti del Comune la città si prepara
a una nuova stagione di lacrime e sangue.*

*Mentre tutto ciò accade, la politica continua i suoi
giochi e proseguono i rimpalli di responsabilità*

a pagina 7



VI SEGNALIAMO:

■ BARAGIANO

Ingiusto licenziamento
In Appello la sentenza
assolve la Linea legno srl

GIACUMMO a pagina 6

■ FONDOVALLE DELL'AGRI

Frontale tra due auto
Cinque le persone ferite
Due gravi al San Carlo

a pagina 10

SPORT



LEGA PRO

Melfi si gode la rimonta da urlo

■ REGIONALE

Picerno e Oppido a braccetto Il Bella vola



■ BASKET

Euforia Bawer dopo l'esordio vincente



F1, tragedia in Giappone



SERIE D

Potenza, che colpo Vetta più vicina

ROCCO AUTOLINEE s.r.l.

collegamenti diretti

Varese

Milano

Roma

in autobus gran turismo

da e verso

Campania
Basilicata
Calabria

0973.22943 www.roccobus.it

■ POTENZA

Lo scienziato
Appella racconta
i suoi anni
al liceo "Flacco"



a pagina 35

■ POLICORO

Quartiere
Europa
Abbandono
e incuria

Porte divelte e arbusti
ELIA a pagina 40

9,10,11,12 ottobre Fiera del Levante, Bari
biennale dell'innovazione nel mondo elettrico

acmeEXPO

EFFICIENZA ENERGETICA
ENERGIE RINNOVABILI
ICT
LUCE
BASSA E MEDIA TENSIONE

SICUREZZA
AUTOMAZIONE
CLIMA
DOMOTICA

acmeiexpo.it

domenica 12 aperto anche al pubblico

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Lunedì 6 ottobre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al Buon Gusto € 7,10

Quotidiano fondato nel 1887

lunedì
BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Sapone l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080). Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470220 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria e Redazione 5470200 (segreteria@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronache.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regione 5470384 (cronache.regionale@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacolo 5470418 (cultura.e.spettacolo@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470468 (indagini.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470239 (cultura.e.spettacolo@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B 1. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 274

IL BUSINESS DELL'ENERGIA VERDE

Lagonegro, il Noce assediato da centrali idroelettriche



PERCIANTE IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA II >>

ACQUA Il fiume Noce

I SOPRALLUOGHI DA OGGI LE ISPEZIONI DEI 5 COMMISSARI EUROPEI IN PUGLIA E BASILICATA

Capitale della Cultura 2019 Lecce e Matera sotto esame

Laboratori e musica in piazza nel capoluogo salentino
Nella città dei Sassi i delegati Ue ospiti a pranzo da famiglie

OLIVA E SERVIZI A PAGINA 8 >>

GOVERNO IL PREMIER SFIDA LA MINORANZA PD DOPO IL CALO DEGLI ISCRITTI: «MEGLIO UN'IDEA IN PIÙ CHE UNA TESSERA FINTA IN MENO»

SANITÀ PUGLIA PROVVEDIMENTI E NOMINE NELLE ASL

Lavoro, Renzi alza la posta

«La liquidazione in busta paga già nel 2015 e contratti aziendali»
Poletti: serve un'approvazione rapida. Più forte l'ipotesi della fiducia

Piano di riordino il no dei sindacati

Sotto accusa l'assessore Pentassuglia
«Più posti letto? Non dice la verità»

ALL'ITALIA SERVE UN ESTERNO CHE LA METTA IN RIGA

di ALBERTO MAZZUCA

Una delle poche iniziative che in questo periodo stimolano davvero l'economia europea è la svalutazione competitiva dell'euro pilotata dalla Bce di Mario Draghi. Ora il cambio è ai minimi da due anni a 1,25 dollari dai quasi 1,40 di qualche mese fa. Ed è un fatto positivo. Secondo gli esperti, sotto l'1,20 il livello di cambio sarebbe sufficiente per stimolare l'economia dell'eurozona mentre sarebbe fortissimo verso l'1,10. Una spinta robusta per l'export sia della Germania, già competitiva con un cambio attorno all'1,30, e dell'Italia che lo è invece all'1,20. Boccate d'ossigeno che permettono all'Europa di galleggiare fino a quando la Germania non bloccherà la svalutazione e gli Stati Uniti non diranno basta ad un dollaro alto.

SEGUE A PAGINA 13 >>



PREMIER Matteo Renzi

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5 >>

TASI, VOGLIONO FARE PIÙ CASSA CON GLI ERRORI INEVITABILI

di LUCA CELLAMARE

Il contribuente si sente sempre più solo e sperduto nei meandri della fiscalità. Negli ultimi anni, infatti, abbiamo assistito ad un costante ed inesorabile aggravarsi di norme incomprensibili con nuovi e spesso pleonastici adempimenti a carico dei cittadini.

A PAGINA 13 >>



REGIONE La presidenza

SERVIZIO A PAGINA 7 >>

QUI L'ANTEPRIMA DELLA SFIDA TRA RENZIANI E ANTI-RENTIANI

di BEPI MARTELLI

Prove generali di un futuro neanche troppo lontano, quando cioè in Puglia si tornerà a votare, dopo cinque anni, per il nuovo governatore. Alle provinciali pugliesi, che dovevano essere una formalità con cui tenere in piedi le Province in via di estinzione, centrodestra e centrosinistra stanno portando avanti i loro test, quelli delle alleanze e delle strategie che torneranno utili una volta che, a fine novembre, si saranno consumate le primarie, certe a sinistra e incerte a destra. Perché sotto l'albero di Natale, dritta o storta, potrebbero materializzarsi molte sorprese, col Pd che va a braccetto con Ncd in marcia verso la nuova Regione e Forza Italia, massacrata dai litigi interni, che si condanna a tornare, per la terza volta, sui banchi dell'opposizione.

SEGUE A PAGINA 6 >>

JUVE-ROMA, BATTAGLIA A TORINO (3-2). INTER KO A FIRENZE

Formula Uno gru in pista pilota francese in fin di vita

SERVIZI IN SPORT+ >>



IN PISTA A SUZUKA I primi soccorsi al pilota francese Jules Bianchi

LA SUPERTECNOLOGIA AFFIDATA ALLA BUONA SORTE

di AMERIGO DE PEPPO

E allora? La Formula Uno supertecnologica e super-sicura va a sbattere contro un trattore? Il cretino che non ha mandato in pista la safety car (per chi non lo sapesse si chiama Charlie Whiting) ha capito che per colpa sua Bianchi rischia la vita? D'accordo, l'automobilismo è uno sport a elevato rischio, ma se a questo aggiungiamo la stupidità umana, allora non c'è altro da fare che sperare nella buona sorte o, se si è credenti, nel buon Dio.

SEGUE IN SPORT+ (PAGINA 21) >>

VATICANO LAVORI PER 15 GIORNI

«Prenderci cura della famiglia»

Il Papa apre il Sinodo

● Appello di Bergoglio durante la messa d'avvio del Sinodo straordinario sulla famiglia: i cattivi pastori caricano pesi insopportabili sulle spalle della gente.

SERVIZI A PAGINA 9 >>

GAUTIERI®
Lo Stile Italiano nel Mondo
www.gautieri.it

Organizzato da:
Ordine degli Psicologi della Regione Puglia
Ottobre 2014
Mese del Benessere
Psicologico in Puglia
Consulenze e Seminari Gratuiti
promossi dagli Psicologi per favorire
la Cultura del Benessere Psicologico della Persona
Per informazioni -
dal 1 ottobre consulta il Sito www.psicologi.puglia.it
o Chiama il Numero Verde 800 713 934
dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle 15.00 alle 18.30

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Lunedì 6 ottobre 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418538 - Fax: 0971/274883 - Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecco:** 0832/463911 |
Barietta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211 |

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40 - Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri

ULTIM'ORA IN PROSSIMITÀ DEL BIVIO PER S. CHIRICO R. E CASTELSARACENO. INDAGANO I CC

Sulla fondovalle dell'Agri è Far West nella notte Due persone ferite gravi

Erano trascorse da poco le 22 ieri sera quando, sulla Fondovalle dell'Agri (ss 598), in prossimità del bivio per Castelsaraceno e San Chirico Raparo, per ragioni su cui stanno indagando i carabinieri, c'è stato un conflitto a fuoco fra alcuni individui. Sulla loro identità, al momento in cui scriviamo, sono in corso gli accertamenti degli investigatori. Due persone sono rimaste ferite gravemente: una è stata raggiunta dai proiettili al collo, l'altra al torace. A esplodere i colpi una terza persona.

I due feriti stavano viaggiando sulla stessa autovettura.

Potrebbe essersi trattato di un agguato o di un regolamento di conti. Oppure il feritore potrebbe aver inseguito i due accusandoli di un danno a suo carico (un furto?). Queste le prime ipotesi al vaglio degli investigatori. Di certo però ieri sera la pacifica Val d'Agri ha vissuto momenti da Far West. I carabinieri sono stati avvertiti da una telefonata concitata al «112» e immediatamente si sono recati sul posto insieme ad alcune ambulanze del «118». I due feriti sono stati trasportati negli ospedali di Villa d'Agri e Policoro.

[p.i. per.]



FONDOVALLE DELL'AGRI Fra Castelsaraceno (foto) e S. Chirico R. la sparatoria ieri sera

COMUNE: CONTI IN ROSSO SETTIMANA CRUCIALE PER IL FUTURO DELLA CITTÀ E PER CAPIRE IL REALE SCENARIO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE PER IL 2014

LA CITTÀ
SENZA MISSIONE
E I NUOVI CAPPONI
DI RENZO
di MIMMO SAMMARTINO

Potenza, dentro o fuori il dissesto

Sampogna, sindaco ai tempi del crac: «Default? Come nel 1994 i presupposti non ci sono»

Il crac del Comune di Potenza non può essere ridotto a questione meramente ragionieristica. Se così fosse, sarebbe bastato sostituire cattivi amministratori con buoni capi condomini. I conti sono «saltati» non solo per gestioni allegre, ma perché si è smarrita l'idea stessa di missione spettante alla città capoluogo. La sua rinnovata vocazione di servizio per il territorio. È mancato il progetto. Sono mancate classi dirigenti all'altezza del compito.

Però che pena quando, dinanzi a una città ferita, si agitano improvvisate accolite di rancorosi in cerca di gloria fra guerricciolate strapaesane. Ordinarie miserie di una realtà dai piccoli numeri, periferica e poco influente, incapace di fare squadra. Di riconoscersi comunità nella quale il destino di uno è legato a quello degli altri. Le coalizioni anti-Potenza costituiscono la spia di una subcultura di retroguardia, che non è capace di alzare lo sguardo oltre il cortile. E ripete la farsa dei capponi di Renzo che si azzuffavano fra loro mentre stavano per essere accoppiati.



SEDE Il Municipio di Potenza in piazza Matteotti

Entro domani si dovrebbe conoscere il nome del commissario ad acta che farà lo schema di bilancio

Il fondo per le emergenze non basta. Neanche se tutti i soldi venissero destinati alla città di Potenza. In Regione il quadro economico è chiaro. Prima della legge di stabilità in approvazione a dicembre immaginare soldi per il capoluogo se non impossibile è quanto meno difficilissimo. Nonostante la corsa contro il tempo che da più parti si sta cercando di fare. L'indicazione, quindi, è attendere. Almeno un altro mese. Ma ora con l'arrivo del commissario ad acta è evidente che il quadro appare ancora più complesso. E determinante sarà capire cosa accade entro venerdì. Nel frattempo è l'ex sindaco Rocco Sampogna ad intervenire e dire che i presupposti per il dissesto non ci sono.

INCISO A PAGINA III >>

RELIGIONE

Potenza e Policoro unite dalla fede per San Francesco
Il rito dell'olio



SERVIZIO A PAGINA V >>

MIGLIONICO

M5S: no al bilancio e aleggia l'ombra della bancarotta

AMATI A PAGINA VII >>

METAPONTINO

Allerta meteo livelli dei fiumi sotto osservazione

SERVIZIO A PAGINA VI >>

POTENZA

Premio Basilicata vincitori di Saggistica ed Economia

SERVIZIO A PAGINA X >>

SOS AMBIENTE ASSEDIATO IL NOCE: 7 RICHIESTE SOLO NELL'AREA SUD

Centrali idroelettriche fiumi lucani sotto tiro



ENERGIA
I fiumi lucani al centro degli interessi per la realizzazione di centrali idroelettriche

PERCIANTE A PAGINA II >>

TENDE ANTIPIOGGIA
TENDE DA SOLE
ZANZARIERE
TENDE D'INTERNO

TENPORT

Via Sanremo, 193 (Parco Aurora) - POTENZA
tel.fax 0971 46032 - tenport@libero.it

D.I.E.CO S.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI

RACCOLTA e TRASPORTO:
CARTA
CARTONE
MATERIALI FERROSI E NON
PLASTICA
VETRO
INDUMENTI USATI

Via Iosa, 4 - 85100 - POTENZA (PZ)
Tel./Fax: 0971 493603 - p.e.c.: diecos@pec.it - e-mail: diecos@yahoo.it

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 6 ottobre 2014**LA CRISI ECONOMICA**
LE EMERGENZE DEL GOVERNO

«Sono soldi dei lavoratori, non deve decidere lo Stato come usarli. Così raddoppiaremmo gli 80€ in busta paga»



«Tfr in busta paga già nel 2015»

Renzi punta tutto sul lavoro

Il premier prepara il vertice di domani con i sindacati e sfida Confindustria

● **ROMA.** «Vorrei il Tfr in busta paga» già dal 2015 ma senza danneggiare le piccole e medie imprese. Per cui il provvedimento va studiato con attenzione anche sentendo i sindacati. A sorpresa Matteo Renzi torna sull'idea di rendere disponibili i soldi del Tfr ai cittadini nonostante il mare di critiche provenienti da destra e sinistra su un provvedimento che Confindustria vede come il fumo negli occhi.

Quelli del Tfr «sono soldi dei lavoratori» e «come accade in tutto il mondo non può essere lo Stato a decidere per lui. Ecco perché mi piacerebbe che dal prossimo anno i soldi del TFR andassero subito in busta paga. Questo si tradurrebbe in un raddoppio dell'operazione 80 euro», ha spiegato il premier su Enews. Il tutto proprio alla vigilia di una giornata chiave per il percorso del Jobs act.

Renzi sembra proprio voler giocare a tutto campo e aprirà la settimana probabilmente con un incontro con il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa, mentre al Senato il ministro Poletti cercherà affannosamente la quadratura del cerchio del Jobs act incontrando senatori della maggioranza e del Pd. La minoranza dem infatti non molla e insiste sulle modifiche al provvedimento paventando fisco e fiamme nel caso il Governo scegliesse la via della fiducia. Al contrario gli alleati di Ncd puntano i piedi ad ogni modifica del testo iniziale.

«Il lavoro è la nostra emergenza. Su giornali grandi discussioni sul Jobs Act e sull'articolo 18. A tempo debito - ha spiegato il premier difendendo il provvedimento - sarà bello spiegare cosa cambia per un giovane precario, per un cinquantenne disoccupato, per una mamma senza tutele. Ma ne parleremo prestissimo».

mo". Tira dritto Renzi, marcando a tappe forzate verso il vertice europeo di Milano di mercoledì al quale vorrebbe presentare il bottino grosso dell'approvazione in Senato del Jobs act. Ma sarà difficilissimo visto anche lo stallone delle Camere sulla nomina dei due giudici per la Consulta. Proprio domani è prevista la diciassettesima votazione.

Intanto Renzi spiega la sua visione e replica alle critiche sull'idea di trasferire il Tfr in busta paga premettendo che «alla luce delle misure della Bce», il sistema bancario ha notevoli riserve di liquidità. «La filosofia - ragiona Renzi - sembra essere protettiva: questi soldi te li metto da parte, per evitare che tu li "bruci" tutti insieme. Uno Stato-Mamma, dunque - osserva - che sottilmente fa passare il messaggio di non fidarsi dei lavoratori-figli. Io la vedo diversamente: per me un cittadino è maturo e consapevole. E come accade in tutto il mondo non può essere lo Stato a decidere per lui».

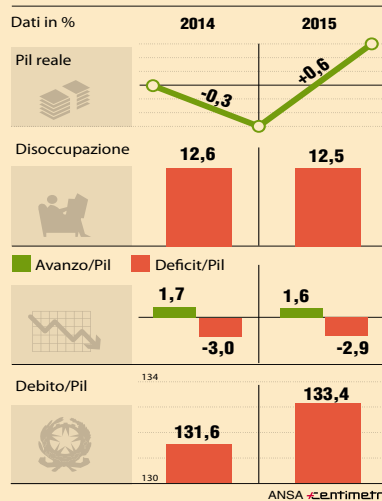


BATTAGLIA AL SENATO
Al capogruppo Luigi Zanda (a sinistra) il compito di guidare il Pd domani in aula per quella che si annuncia una maratona destinata a concludersi con il voto di fiducia sul Jobs Act. Per il premier Renzi e il ministro Padoa-Schioppa settimana decisiva

Sul Tfr si vedrà presto, intanto Renzi non rinuncia a fornire un dato positivo: a febbraio il numero degli occupati è cresciuto di oltre 80mila unità. Domani vedrà sindacati e partiti sociali a palazzo Chigi e non rinuncia a un po' di ironia scherzando

sulla sua disponibilità: «Quando martedì presenteremo alle parti sociali la proposta» sul Tfr «riapriremo persino la sala verde di Palazzo Chigi, quella degli incontri coi sindacati, si vede che sto invecchiando».

Fabrizio Finzi

Nuove stime del Governo**I CONTI PUBBLICI ENTRO IL 15 OTTOBRE IL PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO, APPENA IN TEMPO PER L'ESAME UE**

«E nella Legge di stabilità 15 miliardi per il rilancio»

● **ROMA.** I tempi stringono. A dieci giorni dal varo della legge di Stabilità, che dovrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri mercoledì 15 ottobre, giusto in tempo per essere trasmessa al Parlamento e a Bruxelles, c'è ancora molta incertezza sui tasselli che andranno a comporre una legge di bilancio che «mobiliterà» 20-22 miliardi.

Di certo è che il governo punta a una manovra espansiva, dedicando 15 miliardi al rilancio dell'economia, tra misure per il lavoro e riduzione delle tasse. E mentre Matteo Renzi, nonostante le resistenze delle imprese e i dubbi anche in seno all'esecutivo, insiste sul Tfr («sono soldi dei lavoratori, mi piacerebbe che andassero in busta paga» invece di lasciare la decisione allo Stato), è allo studio anche l'ipotesi di prorogare per due anni il bonus per le ristrutturazioni edilizie e l'ecobonus, per dare maggiori certezze alle famiglie e allo stesso tempo non perdere l'effetto «straordinario» dell'incentivo.

Per reperire le risorse il governo, ricorda il viceministro dell'Economia Enrico Morando, potrà sfruttare il margine di indebitamento di cui dispone grazie alla differenza tra deficit

tendenziale e deficit programmato (dal 2,2 al 2,9%). Si tratta «di 0,7 punti di Pil, circa 11 miliardi». Il resto, circa dieci miliardi, arriverà dalla spending review, tra implementazione delle misure già varate (con il dl Irpef e la riforma della Pa.) e «ciò che arriverà da innovazione legislativa». Per dare una spinta all'economia ci saranno, spiega, circa «15 miliardi», tra conferma del bonus degli 80 euro (circa 10 miliardi), nuovo intervento sul taglio del costo del lavoro per le imprese (circa 2 miliardi) e le risorse per sostenere il Jobs act, sia «per i nuovi ammortizzatori, sia per le politiche attive per il lavoro» (circa 1,5 miliardi). Per il viceministro, inoltre «ci sarà spazio» anche per confermare «gli sgravi Irpef per le ristrutturazioni e il cosiddetto ecobonus» (circa 1 miliardo), una misura «che sta funzionando bene» e che sta aiutando il comparto dell'edilizia «drammaticamente sofferente» per la crisi. Quanto alle voci che comporranno la revisione della spesa, «le ipotesi sono state definite in sede tecnica» anche sulla base del «lavoro preziosissimo del commissario Carlo Cottarelli» e ora «tutti gli elementi della revisione della spesa sono oggetto dell'attenzione della politica che dovrà operare delle scelte». E tutte le analisi sono «al centro» del dibattito, «nessuna esclusa». Quindi anche sanità (si ragiona a un contributo di 1 miliardo) e razionalizzazione delle forze di polizia potrebbero trovare spazio (così come rioscitato nei giorni scorsi dallo stesso Cottarelli) accanto al piano per ridurre le partecipate locali e alla razionalizzazione degli acquisti della Pa. Dalla spending review, comunque, ci si aspetta all'incirca una decina di miliardi, e anche sulla base di quanto si potrà ottenere su questo fronte si valuterà se e come calibrare un intervento sugli sconti fiscali (che po-

RISORSE
Il viceministro Morando punta sull'espansione del deficit fino al 2,9%



trebbe essere operato in base al reddito, con una «operazione equità», intervenendo sulle franchigie o ancora con tagli «selettivi».

L'attesa, ora, è per la «verifica» che ci sarà oggi tra il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, e il premier. E' arrivato, infatti, il momento delle scelte politiche definitive, per permettere poi ai tecnici di mettere nero su bianco le misure, e le relative coperture. Padoa-Schioppa il giorno dopo «distribuirà» i compiti ai suoi uomini, prima di partire per un tour de force internazionale che lo porterà prima a Washington, per G20 e riunione autunnale del Fondo monetario internazionale, e poi in Lussemburgo, il 13 e il 14, per le riunioni di Ecofin ed Eurogruppo. Riunioni in cui il ministro dell'Economia avrà l'occasione di perorare la scelta italiana di allentare - seppur rimanendo in un sentiero tracciato - il percorso di risanamento per dar fiato all'economia e agganciare quella crescita che, l'ha ripetuto più volte e in tutti i consessi, è l'unica vera chiave di volta per uscire dalla recessione.

Silvia Gasparetto



IL MINISTRO POLETTI A lui il non semplice compito di mediare con i sindacati sui punti più controversi del Jobs Act, a cominciare dall'art. 18

SGRAVI

Si lavora alla conferma del taglio Irpef di 80 euro e agli ecobonus



UOMO CHIAVE
Maurizio Sacconi è il relatore del testo di riforma del mercato del lavoro. Ncd potrebbe «accettare» modifiche se ottenesse in cambio una pesante apertura sui contratti aziendali, da sempre voluti da Sacconi: i sindacati potrebbero essere convinti in cambio della legge sulle rappresentanze



Difficile la mediazione nel Pd e con Ncd che non vuole toccare il testo della commissione

LA DIRETTA

Segui aggiornamenti e notizie sul tuo telefonino. Istruzioni a pag. 13



Art. 18, voto di fiducia per il vertice europeo

E Sacconi spinge anche per introdurre i contratti aziendali

● **ROMA.** L'ipotesi che il Governo ponga la fiducia sul testo della legge delega sulla riforma del Lavoro che domani andrà in discussione in Aula al Senato sembra sempre più scontata. I margini temporali per avere un testo approvato per mercoledì - come vogliono il premier Renzi e il ministro del lavoro Poletti - in tempo per il del vertice europeo sul lavoro che si terrà a Milano, non sembrano concedere molto spazio ad alternative. «E' la nostra emergenza», dice del lavoro il presidente del Consiglio. Ma non è ancora detta l'ultima parola. Le diplomazie del Pd, lavorano perché il testo possa approdare al voto nei tempi voluti dal Governo ma senza fiducia con una maratona parlamentare che durerebbe tutta la notte di domani. A questa linea «ottimista» fanno pensare le dichiarazioni del capogruppo Pd al Senato Luigi Zanda: «Il gruppo dei senatori del Pd è un gruppo molto equilibrato, molto maturo. Penso che voteranno compatti perché c'è la consapevolezza in tutti dell'importanza di questo provvedimento». E le affermazioni possibiliste di Cesare Da-

miano (l'ex ministro del lavoro e presidente della commissione lavoro alla Camera che ha votato no all'odg Pd): «mi auguro che il premier Renzi possa portare in Europa un testo condiviso sulla riforma del lavoro, ma un voto del Senato per il vertice Ue di mercoledì non mi sembra compatibile con i tempi di una normale discussione parlamentare. Tuttavia si può comunque tentare di farcela purché non si metta la Fiducia per raggiungere l'obiettivo». Insomma se Renzi non mostra i muscoli il Pd potrebbe lavorare compatto per far approvare il nuovo testo concordato con la maggioranza in tempo e senza fiducia. Il ministro Poletti sottolinea la necessità del Governo di una decisione «rapida e certa» per mercoledì. Oggi tenterà di trovare, come ha annunciato, la soluzione per far recepire nella delega le modifiche decise dalla direzione del Pd su indicazione del segretario e presidente del Consiglio Matteo Renzi, ottenendo anche l'ok dagli altri partiti di maggioranza. È in programma un incontro con le varie componenti della maggioranza al Senato. Compito difficile visto che il relatore della delega Maurizio Sacconi (Ncd) ha già fatto sapere che eventuali modifiche al ddl sul Jobs Act uscito dalla Commissione non possono essere la «mera traduzione dell'odg del Pd». In cambio del recepimento dell'Odg del Pd Poletti potrebbe offrire a Sacconi una disciplina più favorevole per i contratti di secondo livello (aziendale e territoriale). Il rafforzamento della contrattazione di secondo livello è infatti da sempre una battaglia del ministro del lavoro del governo Berlusconi. Ma in questa partita devono entrare anche i sindacati che, secondo quanto annunciato da Renzi, saranno ricevuti domani in Sala Verde a Palazzo Chigi proprio lo stesso giorno in cui si avvia la discussione sul Jobs Act al Senato. «L'incontro con i sindacati è una sfida reciproca» ha detto Poletti annunciando che i temi caldi dell'incontro saranno appunto «contrattazione e rappresentanza, due argomenti che si tengono insieme». E quindi verosimile immaginare che Poletti offrirà ai sindacati una legge sulla rappresentanza sindacale, da loro fortemente richiesta, per ottenere in cambio un assenso su un rafforzamento della contrattazione di secondo livello, assenso da giocarsi con i gli altri partiti di maggioranza, Ncd in testa, evitando così un eventuale soccorso Azzurro. Soccorso che non fa comodo a nessuno a cominciare proprio dall'Ncd.

Ma un'altra difficoltà per il ministro Poletti è quella di far accettare alla minoranza Pd l'impianto che comunque, anche dopo l'odg votato in direzione, indebolisce le già indebolite (ex lege Fornero) tutele offerte dall'art.18. Dalla discussione parlamentare la minoranza Pd, che ha presentato suoi emendamenti, si aspetta di riuscire a difendere l'art.18 riuscendo magari a far passare qualche emendamento con un voto trasversale. Obiettivo impossibile se il Governo porrà la Fiducia.

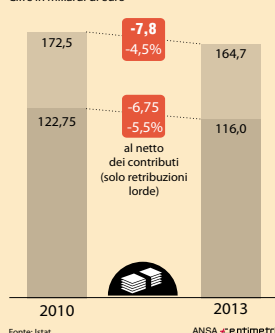
Maria Gabriella Giannice

SINDACATI

La strategia: legge sulla rappresentanza in cambio di una intesa Pd-Ncd

Il costo degli statali

Cifre in miliardi di euro



Gli stipendi degli statali valgono 164,7 miliardi ma sono in calo da tre anni

● La voce «redditi da lavoro dipendente» per lo Stato è sempre più leggera: il costo dei travet si è ridotto in soli tre anni di quasi otto miliardi di euro. Certo si parla sempre di cifre significative, siamo a 164,7 miliardi di euro, ma il blocco della contrattazione e i limiti al turnover hanno prodotto i loro effetti. A certificarlo è l'Istat, che riaggiornando la contabilità nazionale, in base alle nuove regole europee, ha pubblicato una serie di tavole. Si potrebbe dire, i numeri cambiano ma i conti tornano e i timori dei sindacati crescono, in vista della Legge di Stabilità sul 2015 che deciderà la partita sui salari degli statali, fermi dal 2010.

Le tavole diffuse dall'Istat rilevano un taglio della spesa per il personale pari al 4,5%, corrispondente precisamente a 7,8 miliardi di euro in termini correnti, ovvero al di là dell'inflazione (che negli anni passati si è fatta sentire). Tutto ciò tra il 2010 e il 2013. La sfiorbiciata sembra però destinata ad ampliarsi visto che il contratto del pubblico impiego non è stato rinnovato neppure nel 2014 e il 2015 parte, stando alle dichiarazioni del ministro della Pa Marianna Madia, quanto meno in salita. Le

speranze per la riapertura della contrattazione sono pressoché azzerate, mentre qualche margine nei giorni scorsi è sembrato emergere per scatti di anzianità e progressioni di carriera.

Guardando solo alle retribuzioni lorde dei dipendenti pubblici, al netto dei contributi versati dal datore di lavoro (in questo caso lo

Stato), la discesa in percentuale è stata in effetti ancora più decisa (-5,5%, con un calo di 6 miliardi e 751 milioni di euro). Nei dettagli, la riduzione dei

redditi ha pesato più sugli impiegati degli enti locali (-6,7%), che su quelli della Pubblica Amministrazione centrale (-2,8%).

Di certo per i sindacati i dipendenti pubblici hanno già dato e se, avverte il responsabile di settore della Cgil, Michele Gentile, «il blocco dei contratti dovesse essere confermato anche nel 2015, ossia per il sesto anno consecutivo, ciò porrebbe anche problemi di carattere costituzionale». In allarme anche il segretario confederale della Uil, Antonio Pocecco, che denuncia una discriminazione in atto contro il pubblico impiego, escluso da ultimo anche dall'operazione sul Tfr. Il sindacalista, pur non schierandosi a favore del Tfr

in busta paga, sottolinea come «il trattamento di fine rapporto esista anche nel pubblico impiego, per tutti i nuovi assunti a partire dal 2001», mentre per i dipendenti entrati prima vige un altro meccanismo, l'indennità di buonuscita (che si distingue dal salario differito, facendo capo al capitolo previdenza). Gli ultimi dati

dell'Istat per il segretario generale della Cisl Fp, Giovanni Favarin, invece, non fanno altro che confermare il fallimento del Governo, o meglio «del più grande datore di lavoro del Paese». Si dovrebbe prendere esempio da un manager come l'ad di Fiat, Marchionne, capace di «rinnovare il contratto e migliorare il prodotto».



BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

Vinci, Confindustria Bari-Bat «Bene la flessibilità del lavoro ma non togliete liquidità alle imprese»

■ «Sull'articolo 18 il governo si sta muovendo nella giusta direzione. Rendere più flessibile il lavoro può aiutare le imprese ad adattarsi meglio ai mutamenti del mercato. L'idea di distribuire il TFR in busta paga minaccia invece di aumentare la sofferenza delle piccole imprese, già da anni a corto di liquidità», il presidente di Confindustria Bari e BAT Michele Vinci commenta così le ultime dichiarazioni del capo del governo in tema di lavoro e indennità di fine rapporto.

«L'articolo di 18, almeno nella forma cui siamo stati sinora abituati, è un lusso anacronistico che non possiamo più permetterci», aggiunge Vinci - Va pertanto modificato per consentire alle imprese di competere sul mercato, ma contestualmente devono essere ripensati e potenziati gli ammortizzatori sociali e le politiche attive del lavoro, in modo da sostenere il passaggio dei lavoratori da una occupazione ad un'altra».

«Vorrei rivolgere ai giovani e a chi teme un aumento della precarietà, un messaggio di incoraggiamento», continua Vinci - Le aziende che hanno investito in una risorsa umana non hanno interesse a licenziare una persona che è stata formata per uno o più anni. Sarebbe un notevole danno per l'impresa. Se si arriva al licenziamento è sempre per gravi motivi e momenti di difficoltà aziendale».

4 | PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Lunedì 6 ottobre 2014**GOVERNO E PARTITI**
INIZIA UNA SETTIMANA CALDA

Civati: il segretario va verso destra non c'è il rischio di un divorzio tra di noi, ma che si comprometta il rapporto con gli elettori

Renzi sfida gli oppositori

«Idee, non tessere finte»

«Ma quale crollo, un partito che stravinca è in ottima salute»

● **ROMA.** Jobs Act e gestione del Pd: su questi due binari, che in questi giorni si intersecano pericolosamente, la sinistra Democratica non molla, rivendicando più collegialità nelle decisioni e avvertendo il premier Matteo Renzi che, se si optasse per mettere la fiducia sulla legge delega sul lavoro, il collante con la minoranza subirebbe un ulteriore strappo. E sullo sfondo, i dati sul crollo degli iscritti continuano ad alimentare il dibattito con lo stesso premier-segretario che ammette come il tema esista, rilanciando, al tempo stesso, la sua linea: "meglio una tessera finta in meno e un'idea in più".

Nella sua ennesima intervista inserisce infatti il Pd tra i punti chiave delle sue riflessioni, segno che il calo verticale delle tessere non è passato inosservato neanche al premier-segretario, che annuncia, per il 20 ottobre, una Direzione ad hoc sulla "forma-partito". Ma il premier rintuzza nuovamente ogni sospetto su un Pd fatto a sua misura e con meno "appeal" tra gli iscritti. "Qualcuno ha detto che il Pd ha questo crollo delle tessere perché non è in salute. A me pare che un partito che stravinca nei comuni goda di buona salute", sottolinea Renzi, annunciando il titolo della Leopolda che si terrà dal 24 al 26 ottobre: "Il futuro è solo l'inizio".

Leopolda che - tiene a sottolineare - sarà uno "spazio di libertà" e si rivolgerà non solo agli iscritti Pd. È questa, insomma, il binario lungo il quale il premier vuol cambiare verso al partito, nonostante i malumori di una minoranza attivissima.

Solo sabato, da Bologna, Gianni Cuperlo lanciava il "Leopoldo", convention targata Sinistraudem che potrebbe tenersi a Livorno e che, nel nome e nelle intenzioni, risponde alla kermesse fiorentina. E i mugugni della minoranza, in attesa che oggi il Governo trovi una sintesi prima che il Jobs Act approdi in Aula al Senato, non scemano neppure sull'art. 18.



PD Pier Luigi Bersani



PD Pippo Civati

"Mettere la fiducia sarebbe un segno di grave debolezza", avverte il senatore Miguel Gotor mentre Rosy Bindi, dalla Festa Idv, rivendica l'autonomia della propria scelta: "voto come ritengo di votare".

Una scissione o un clamoroso strappo della minoranza al Senato sulla fiducia sono da escludere, ma sul Nazareno il cielo resta burrascoso con una nuova crepa aperta da un renziano della prima ora, Matteo Ricchetti, che ieri, dopo il suo ritiro dalle primarie in Emilia-Romagna si toglie qualche

sassolino dalle scarpe, quasi rivendicando di non essere uno "yes man".

Sulla "mia candidatura tutto il Pd era contro di me", spiega Ricchetti, che poi affonda: "C'è un solco profondo fra il partito e i suoi elettori, colmato solo da Matteo Renzi, come se lui avesse reso credibile e votabile se stesso e non il Pd, che può essere il più grande nemico di se stesso". Parole che suonano quasi come un campanello d'allarme per il leader di riferimento del renzianissimo Ri-

chetti, che infatti osserva: "Il renzismo originario prevede qualche comparsa in meno e qualche momento di studio in più".

Pippo Civati sembra correre sempre più velocemente verso la scissione: «Io ho fatto le primarie artigianali, non avevo dietro nessuno, tranne il gruppo di ragazze e ragazzi che mi hanno aiutato. Renzi ha affrontato molto male la discussione sull'articolo 18: vuole essere la nuova sinistra, ma fa la destra di dieci anni fa».

«Questa discussione - ha aggiunto - è molto strumentale: il problema è non far diventare questa discussione una caricatura. Non si devono levare tutele ad alcuni per estenderle a tutti. Una minoranza all'interno di un partito non deve fare il tappetino del segretario. Se uno non è d'accordo non è un gufo, va rispettato. Renzi va verso destra: non c'è il rischio di un divorzio tra di noi, ma che si comprometta il rapporto con gli elettori. Con D'Alema è sempre difficile avere una relazione perché è un molto sofisticato e duro: io non sono dalemaniano. C'è da dire che con D'Alema e con Bersani ci si è trovati sull'articolo 18».

Mic. Esp.

PREMIER

Matteo Renzi, presidente del Consiglio e segretario del Partito Democratico

**LA CONVENTION DI SANSEPOLCRO**

L'IdV alla Bindi

«Vieni con noi»

● **ROMA.** Esce Di Pietro, entra Rosy Bindi? La proposta di Ignazio Messina, segretario nazionale dell'Italia dei Valori, è stata lanciata da Sansepolcro alla Presidente della commissione parlamentare antimafia, durante la convention dell'Idv a Sansepolcro. «Per quello che ha detto durante il suo intervento le devo consegnare una tessera del partito che pone i valori della legalità tra le priorità della propria azione politica», ha detto Messina, al termine del dibattito incentrato sul tema della lotta alla mafia. La Bindi ha risposto, scherzosamente: «Va bene, ma non entro al posto di Di Pietro». Poi la Presidente della commissione antimafia ha aggiunto: «Ritengo che sia importante che l'Italia dei Valori sia rappresentata in Parlamento». Quindi, rivolgendosi a Ignazio Messina, ex membro della commissione parlamentare antimafia, Rosy Bindi ha detto: «Sentendo le prese di posizione del partito di Messina sul tema della lotta alla mafia penso che ci siamo privati in Parlamento di una persona di grande rettitudine, di grande intelligenza e di grande competenza». «Dobbiamo rientrare in Parlamento per dare una mano al Pd per affiancarsi da Berlusconi!», ha rilanciato Messina.

La Bindi parlando del progetto dell'Italia dei Valori sul reimpiego dei capitali mafiosi ha detto: «Io lotto con voi».

Lo «stallo» sulla Consulta

imprigiona il Parlamento

In lizza il duo Violante-Caramazza, si riparte domani

● **ROMA.** Non si sblocca il voto per la Consulta che paralizza da mesi l'attività parlamentare e ora come un macigno rischia di rallentare un provvedimento-chiave come la riforma del lavoro (Jobs Act) che il premier Matteo Renzi vuole collocare sul tavolo del vertice europeo di Milano mercoledì prossimo. Si apre oggi infatti una settimana "calda" sul fronte parlamentare e su quello politico, che vede accavallarsi appuntamenti decisivi che potrebbero segnare il destino delle riforme (il lavoro in primis) e zavorrare lo stesso esecutivo.

Domani poi si entra nel vivo con il ritorno dei sindacati nella sala verde di Palazzo Chigi (si attende la convocazione ufficiale). E sempre martedì (cerchietto rosso sul calendario governativo) si riunirà alle 9.30 il Senato che avvierà l'esame del Jobs Act. Ma per poche ore perché alle 13 c'è in agenda la

17/ma seduta congiunta delle Camere per eleggere i due componenti laici della Consulta, ormai sotto la coltre di ben 16 fumate nere. Quindi nel bel mezzo dell'esame della riforma, l'Aula di Palazzo Madama dovrà interrompere bruscamente i suoi lavori per consentire ai senatori di incamminarsi verso Montecitorio per la seduta congiunta. Con il rischio (che per molti è certezza), di buttare al vento l'ennesimo voto parlamen-

tare. Tutto è ancora in alto mare e nessuno dei nodi politici che congelano il voto è stato sciolto. Anzi in queste ore su quel voto si stanno scaricando tutte le tensioni e i veleni che attraversano i due schieramenti alle prese con rese dei conti interne su vari fronti (regionali-alleanze-riforme). Sulla 17/ma votazione questa volta c'è anche l'aggravante scaramantica.

Ma il danno maggiore è per l'attività par-

lamentare che, come hanno denunciato nei giorni scorsi il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e i presidenti di Senato e Camera Pietro Grasso e Laura Boldrini, subisce un grave intacco mentre avrebbe urgenza di riprendere il proprio "iter" naturale chiudendo una volta per tutte la parentesi Consulta (resta peraltro ancora aperta quella del Csm che deve rimpiazzare Teresa Bene giudicata "ineleggibile"). L'ingrosso parlamentare rischia di diventare un "tappo" con l'arrivo nella aula di altri importanti provvedimenti: tra una decina di giorni approderà in Parlamento anche la manovra delle manovre ossia la legge di Stabilità.

Resta in piedi per la Corte Costituzionale, l'ultimo tandem Violante-Caramazza che dovrebbe essere riproposto domani.

Giuliana Palleri



LAVORO Attenzione della Chiesa all'emergenza disoccupazione

IL CASO IL SEGRETARIO DELLA CEI DICE CHE PER LE FAMIGLIE NON SERVONO SOLUZIONI DI CORTO RESPIRO

Mons. Galantino sprona il governo sui giovani

«Non vada avanti da solo, maggiori sinergie»

● **POMPEI (NAPOLI).** «Per le famiglie non servono soluzioni di corto respiro che «trovano ossessiva pubblicità o facili consensi» e il Governo «se pensa di andare avanti da solo perderà pezzi di gente, pezzi di consenso».

Monsignor Nunzio Galantino, segretario della Conferenza Episcopale Italiana, non ha usato giri di parole. Nel corso dell'omelia per la celebrazione della Supplica alla Vergine del Rosario, da Pompei (Napoli) ha «implorato» i responsabili della vita pubblica «a guardare in maniera meno distratta e più concreta alla famiglia».

Se si tiene «l'orecchio appoggiato alla storia concreta della gente - ha detto il segretario dei vescovi ita-

liani - vediamo i limiti di certe agende politiche e di certo modo di investire energie soprattutto se non si mette al centro la formazione, il lavoro dei nostri giovani. E quando non si fa questo si tradiscono le attese della gente. E le attese sono davvero tante».

Per trovare una soluzione ai problemi occorre la collaborazione di tutti. «Senza sinergie non si va da nessuna parte. Se il Governo pensa di andare avanti da solo perderà pezzi di gente, pezzi di consenso», ha ammonito il prelado che ben conosce soprattutto i problemi del Mezzogiorno d'Italia. «Se non ci mettiamo tutti insieme - ha spiegato ancora mons. Galantino - e non mi riferisco solo alle istituzioni ma a

chiunque ha voglia di far migliorare questa società, di far migliorare le condizioni di questo mondo, richiamo solo di investire tante energie ma di raccogliere pochi frutti».

Se monsignor Galantino ha chiesto un intervento concreto per il Paese, il vescovo di Pompei, Tommaso Caputo, in una lettera pastorale ha denunciato i mali che affliggono quell'ampia fetta della provincia di Napoli, che è l'area vesuviana. «Quale futuro può avere una terra incapace di trattenere e dare lavoro ai suoi figli?», si è chiesto il vescovo denunciando che questa terra «conta, ormai da molti decenni, i ritardi atavici di un'assenza o di una trascuratezza di interventi».

Alfonso Pirozzi

COMUNE DI BARI
Ripartizione Stazione Unica Appaltante, Contratti e Gestione Lavori Pubblici**ESTRATTO BANDO DI PROCEDURA****APERTA S14024**

È indetta gara di appalto per l'affidamento del servizio di RICOVERO E MANTENIMENTO DI N. 270 CANI RANDAGI NON CHIE DI GESTIONE DEL CANILE SANITARIO RELATIVO AL PERIODO LUGLIO 2014 - GIUGNO 2016. Importo annuo dell'appalto € 223.000,00. La esclusa.

L'aggiudicazione sarà effettuata in favore del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82, D.Lgs. 163/2006. Termine perentorio per la presentazione delle istanze di partecipazione: ore 12.00 del giorno 18.11.2014.

Il bando integrale, completo di allegati, è visionabile sul sito internet www.comune.bari.it e www.appaltiitalia.com. Copia degli stessi può essere ritirata presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Roberto da Bari n. 1, Bari.

IL DIRIGENTE - Avv. Maria Lupelli

Municipio della Difesa
Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti - Direzione dei Lavori e del Demanio
FATTI DI GIUSTIZIA
Gara appaltata in data 19.11.2013, 12.12.2013, 19.05.2014 e 14.07.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105026. Locand. BARELLA. Oggetto: Appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di una nuova area per la sosta e il ricambio dei mezzi pesanti (autocarri, camion, autocarri) presso la Caserma Stadio. Importo: Euro 844.770,32 + IVA. Partecipanti: N. 29. Esultati: N. 2. Tempi di completamento dell'opera: 60 giorni. Aggiudicatario: S. 18.11.2014. C.F. PARTITA C.A.S. 204105

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 6 ottobre 2014

PRIMO PIANO | 5



Aprirà Beppe Grillo venerdì sera per poi dare spazio alla musica. Non si esclude un intervento di Casaleggio

«Marino ce l'ha consegnato sporco e abbiamo deciso di fare da soli», accusa Di Battista. L'amministrazione non ci sta

Il M5s prepara la festa ma c'è il caso Pizzarotti

Il sindaco escluso dal palco. I grillini ramazzano il Circo Massimo



ITALIA DEI VALORI
Il segretario nazionale Ignazio Messina

“Il patrimonio mafioso - ha dichiarato Messina - deve essere venduto e utilizzato per finanziare economie sane. E' incredibile pensare che attualmente non c'è neppure un albo dei beni confiscati: è un patrimonio immenso, ma nessuno sa esattamente dov'è. L'Italia dei Valori chiede: primo, istituire un albo. Secondo. Vendiamo i beni confiscati alla mafia per dare respiro all'economia di questo Paese. Si parla di un patrimonio di 80 miliardi di euro. Terzo. Utilizziamo il Fug, Fondo Unico Giustizia. Non si sa esattamente quanto sia depositato in questo fondo, a noi risulta ci sia un miliardo e trecento milioni. Allora perché non si utilizzano questi soldi, ad esempio, per le nostre forze dell'ordine? Perché i nostri poliziotti non hanno le macchine, non hanno la benzina, e i soldi del FUG stanno lì, inutilizzati?»

● **ROMA.** Aprirà Beppe Grillo venerdì sera per poi dare spazio alla musica; sabato toccherà ai “politici di professione”, amministratori e parlamentari cinquestelle; mentre domenica la chiusura è affidata a Luigi Di Maio e nuovamente a Grillo. Una finestra è stata lasciata per l'eventuale intervento di Gianroberto Casaleggio. La scaletta dell'evento M5S, dal 10 al 12 ottobre al Circo Massimo, è ormai chiusa ma a fare notizia più delle presenze è l'assenza dal palco di Federico Pizzarotti. Un caso che rischia di guastare l'iniziativa di parlamentari e militanti cinquestelle che guidati da Luigi Di Maio e Roberta Lombardi, ieri mattina, hanno preso ramazze e sacchi per ripulire l'area alle spalle del Colosseo giudicata “sporca e abbandonata dal Comune di Roma” che, dal suo canto, smentisce e spedisce al mittente le accuse.

Ma è il caso Pizzarotti a tenere banco. Per il sindaco di Parma microfono e riflettori sono “off limits”. È scritto nel programma provvisorio e lo conferma lo staff che organizza l'evento insieme alla Casaleggio Associati. Una esclusione che i dissidenti leggono



ROMA Eletti e militanti del M5S puliscono l'area del Circo Massimo

come una censura nei confronti del leader dell'ala critica cinquestelle; anche perché altri amministratori locali più “allineati”, come i sindaci di Livorno e Bagheria, avranno tempo e spazio sul palco alle spalle del Colosseo.

No comment degli organizzatori. Il responsabile comunicazione Rocco Casalino si limita a confermare che Pizzarotti sarà al Circo Massimo e che al momento è previsto che non salirà sul palco.

Dal suo canto, Pizzarotti interviene su facebook ed evita lo scontro: “Si vuole polemizzare - scrive con diplomazia - Non è importante chi c'è o non c'è sul palco ma le idee. Non ho chiesto di salire, lascio le valutazioni a chi organizza, rimanendo a disposizione”. “Ci sarà il gazebo di Parma, e io sarò lì, tra la gente, come ho sempre fatto”, aggiunge.

L'area critica resta in fibrillazione. La speranza che l'evento

“Italia5Stelle” si possa trasformare in un'assemblea nazionale per poter discutere e votare una linea politica non decolla. Anzi, c'è il rischio - viene spiegato - che tutto si riduca ad una “passerella”. Perciò - è il ragionamento - meglio tenersi fuori da un evento che potrebbe addirittura rivelarsi “un boomerang” dal punto di vista politico e un “flop” mediatico.

La scaletta provvisoria, al centro di un fitto scambio di mail tra Milano e Roma, è stata chiusa sabato sera. Sul palco saliranno, tra gli altri, i fedelissimi Maurizio Santangelo, Danilo Toninelli, Vito Crimi, Nicola Morra, Paola Taverna, Alessandro Di Battista, Carla Ruocco, Laura Castelli, Roberto Fico. Tutti volti noti per le presenze in tv. Il no a Pizzarotti sul palco ha riacceso le polemiche da parte degli “esclusi” che, già irritati per essere stati fatti fuori dal “giro della tv” nei mesi scorsi, tornano a reclamare visibilità e “rappresentanza”. Oggi inizierà il montaggio di palco e gazebo. “Marino ce l'ha consegnato sporco e abbiamo deciso di fare da soli”, accusa Alessandro Di Battista. L'amministrazione non ci sta.

Teodoro Fulgione

CENTRODESTRA IL DIBATTITO DOPO LO SCONTRO TRA BERLUSCONI E L'EURODEPUTATO PUGLIESE

Il leghista Tosi: FI in asfissia ammiro il coraggio di Fitto

● **ROMA.** “Silvio Berlusconi sta portando Forza Italia verso l'assisa elettorale. Ammire Raffaele Fitto per il coraggio con il quale sta combattendo questa battaglia”. Lo ha affermato Flavio Tosi, della Lega, sindaco di Verona, ospite su Sky Tg 24.

Per il sindaco di Verona Flavio Tosi “attualmente in Italia non esiste una contrapposizione politica da opporre a Matteo Renzi”. “Oggi la posizione di governo di Renzi - ha aggiunto Tosi - è garantita da Berlusconi perché se non ci fosse quella parte di Forza Italia che fa riferimento a Berlusconi Renzi non che la farebbe a mantenere i numeri. Ha un'opposizione interna forte perché le liste dei suoi eletti le ha fatte Bersani e non lui che ha una fronda interna notevole”.

“Bisogna capire il patto del Nazareno - ha sottolineato ancora - che è un vantaggio solo per Renzi. Gli italiani vedono che i due leader sono loro due e non hanno dubbi nello scegliere Renzi. A Berlusconi da questo patto può ottenere vantaggi per altre partite”.

Maurizio Gasparri (Forza Italia) afferma che “uova dalla piazza, schiaffi sulla truffa tfr, equilibristi patetici sulla riforma del lavoro, immigrati in quantità con l'Europa che se ne frega, il semestre di presidenza Ue finito nel nulla. Per Renzi un autunno difficile. E bene fa Forza Italia

a metterlo in evidenza”.

«Chiacchiere, - aggiunge - promesse, effetti speciali si infrangono davanti a dati economici catastrofici. Quattro ragazzi di bell'aspetto possono interpretare una fiction, non certo guidare quella che è pur sempre una delle più grandi democrazie occidentali. Nessuno sconto, nessuna mano tesa. Si tenti di completare il percorso delle riforme e del Parlamento, se ne sono capaci, ma - conclude - opposizione decisa e ricca di alternative su economia, lavoro, immigrazione”.

La deputata di Fi Stefania Prestigiacomo dice che “la responsabilità mostrata da Forza Italia nel sostenere, pur stando all'opposizione, con senso critico e propositivo una coalizione di governo i cui auspici ricalcano un piano di riforme che sotto molti aspetti è da sempre il nostro marchio

di fabbrica ha segnato il via della Terza Repubblica. Una fase in cui la classe politica è riuscita a superare ideologismi obsoleti, per questo ci auguriamo che Renzi non si faccia abbagliare proprio dal conservatorismo pronunciato da alcuni suoi colleghi di partito”. Giovanni Toti (Fi) sulla voto relativo alla riforma del lavoro, dice che “svaluteremo il testo che è ancora troppo vago ma se la riforma non sarà utile al paese Forza Italia sarà costretta a dire no per il bene del paese”.



LEGA Flavio Tosi, sindaco di Verona

5 GIORNI di FOLLIE!
Prezzo di costo!

PRONTA CONSEGNA

270

250

MISURE: L. 272

asta mobili
Idee e spazi da vivere

www.astamobili.it

MODUGNO [3a] S.S. 96 Km 115
BARI [San Giorgio] Tang. Sud Km 810,2

LECCE [Surbo] Zona Industriale
MARTINA FRANCA [Ia] Via Mattola 7.1.

8 | PUGLIA E BASILICATA**BILANCIO PESANTE**

UNA LUNGA STRISCIA DI SANGUE

Fuori strada in moto ritorna in sella: travolto

Tragedia nel Barese: vittima un 23enne. Tre morti in altri scontri

● **BARI.** Fine settimana «nero» sulle strade di Bari e della provincia. Il bilancio è grave, quattro morti e una decina di feriti, uno dei quali, un ragazzo di 21 anni del quartiere Stanic di Bari è in coma. Una striscia di sangue e di lutti cominciata venerdì e terminata ieri, all'ora di pranzo. A chiudere la drammatica sequenza, ieri poco dopo le 13 a Sannicelle di Bari è stata la morte di Fedele Carenza, 23 anni, investito da una Renault 4 in via Dino Bianco, una strada che funge da circoscrizione per il piccolo comune di Sannicelle di Bari, a una trentina di chilometri dal capoluogo. Il conducente della Renault che a quanto pare aveva accanto la figlia di due anni, ha proseguito la sua corsa. Si è presentato spontaneamente presso la caserma dei Carabinieri per consegnarsi ai militari. Da una prima e parziale ricostruzione della disgrazia pare che Carenza, quando la Renault lo ha travolto, si era appena rimesso in piedi dopo essere finito fuori strada, gambe all'aria, con la sua moto Husqvarna 125.

Sette ore prima, intorno alle 6, sulla strada provinciale 236, circoscrizione di Bitritto, a perdere la vita era stato un uomo di 67 anni, Gaetano D'Alba, di Bari. Per cause da accertare, una Mercedes Viano, condotta da un giovane di 22 anni di Bitritto, ha urtato l'Opel Agila, alla cui guida c'era D'Alba. Sembra che le due vetture procedessero nella stessa direzione di marcia. L'autista della Mercedes è stato ricoverato all'ospedale San Paolo di Bari

e non è in pericolo di vita. Sul posto, insieme ai soccorritori del 118 sono giunti i carabinieri che hanno eseguito i rilievi. Le condizioni del fondo stradale, bagnato a causa della pioggia hanno giocato un ruolo determinante. Così come sabato mattina, in viale Europa a Bari, dove tre giovani su un'Alfa Romeo 147 Jtd si sono schiantati contro un Tir. Alla guida dell'auto vi era un giovane di 26 anni uscito illeso dall'abitacolo. Il ragazzo che gli era seduto accanto, di 20 anni ha riportato ferite non gravi e comunque guaribili in una ventina di giorni. Ad avere la peggio è stato il loro amico di 21 anni che era seduto sul sedile posteriore. È in coma al Policlinico.

Nella stessa giornata un ragazzo di 13 anni, di nazionalità tunisina è morto e altre 4 persone sono rimaste ferite in un incidente che si è verificato sulla statale 96, all'altezza dello svincolo per Cassano, territorio di Altamura. La vittima viaggiava a bordo di una Fiat Croma insieme ad altri due connazionali, uno dei quali è rimasto ferito. L'auto si è scontrata con una Volkswagen Passat, a bordo della quale c'erano tre persone, tutte italiane, rimaste anche loro ferite. Pare che a causare la disgrazia sia stata una terza auto che avrebbe effettuato un sorpasso azzardato. Teatro dell'incidente di venerdì invece la provinciale 83 che collega Acquaviva delle Fonti e Adelfia. Antonella Masi, 26 anni compiuti proprio venerdì, si è schiantata contro un albero uscendo fuori strada con la sua Panda. È morta sul colpo. [l.nat.]

VIAGGIAVA SUL SEDILE POSTERIORE

I feriti sono una decina, uno dei quali (un 21enne) è in coma dopo un incidente avvenuto nel capoluogo

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 6 ottobre 2014

BITRITTO L'Opel coinvolta nell'incidente [foto Luca Turi]

BLINDATE LE SELEZIONI DELLA COMPAGNIA AEREA ARABA

Etihad, parte da Bari la caccia a hostess e steward italiani

● **BARI.** Mentre il mercato del lavoro in Italia stenta a decollare, i giovani provano a spiccare il volo con la compagnia Etihad che ieri, da Bari, ha aperto le selezioni per steward e hostess che cercherà in 6 città italiane fino al 15 ottobre. La compagnia aerea di Abu Dhabi, da poco azionista di Alitalia, ha blindato le prove che in un hotel del capoluogo pugliese hanno affrontato circa 50 aspiranti assistenti di volo. «Ci è stato vietato di rilasciare dichiarazioni», spiega il personale Etihad: «Se parliamo rischiamo di perdere il lavoro».

Insistendo è possibile avere solo qualche precisazione, come il fatto che «le selezioni non hanno nulla a che fare con la compagnia di bandiera italiana e chi le supera lavorerà negli Emirati Arabi». Mentre sui numeri che Etihad intende arruolare, lo staff non ha dubbi: «Quante più persone possibili». Quel che è certo, è che per scalare i cieli a bordo dei velivoli arabi bisogna proprio essere all'altezza: «Appena siamo arrivati - dice Raffaella, 26 anni, di Barletta - ci hanno fatto togliere le scarpe per vedere se, in punta di piedi e

con le braccia tese, raggiungessimo quota due metri e dieci centimetri». Inoltre, è vietato avere piercing, tatuaggi e più di 35 anni. Chi non è in possesso dei requisiti, se ne torna a casa. Proprio come chi non rispetta la puntualità. Ne sa qualcosa Paola, nata a Bari ma a Milano da anni: «Sono tornata apposta per la selezione - racconta - ma sono arrivata poco dopo il termine per la registrazione, e nonostante l'abbia implorata, non c'è stato verso di convincerli».

I test, spiegano i candidati nelle pause da cinque minuti tra una prova e l'altra, mirano soprattutto a «cاپire la bontà del nostro inglese e le nostre capacità relazionali». E se chi, come la 23enne Loubna ha origini marocchine e parla molto bene anche l'arabo e il francese, c'è chi, come il pugliese Luca, «aspira basti un livello base di inglese per andare avanti». Chi supererà tutte le prove, che si chiudono con un colloquio faccia a faccia con lo staff Etihad, riceverà una mail di conferma, entro una settimana.

Vincenzo Chiumarulo

CAPITALE DELLA CULTURA 2019: IL DERBY PUGLIA-BASILICATA. DA OGGI COMMISSARI UE

Perrone sprona Lecce La Matera millenaria «Serve l'ultimo sforzo» ora guarda al futuro

● **LECCE.** «L'ultimo sforzo per non lasciar sfuggire un'opportunità che è di tutta la città». Il sindaco Paolo Perrone rivolge l'appello a tutti - lavoratori, studenti, imprenditori, semplici cittadini - a partecipare alla festa per accogliere i commissari europei che, oggi, arriveranno per prendere atto dei contenuti della candidatura a capitale della cultura 2019.

Il tempo non è dei migliori. Anzi - quando il diavolo ci mette la coda - è capitata una di quelle giornate che la statistica vuole meno frequenti da queste parti d'Italia, con pioggia e vento forti. «Candidatura bagnata, candidatura fortunata» dice scherzosamente il sindaco Perrone. Certamente, Lecce non potrà offrire il meglio di sé in una giornata uggiosa. Per questo, l'invito accorato del primo cittadino è quello di «far uscire il sole» (simbolicamente) partecipando numerosi a tutte le iniziative. «Ci vediamo alle 11.45 in piazzetta Santa Chiara con il laboratorio aperto ai bambini e alle famiglie - ricorda - Alle 12.15, portate le piantine che avete preparato e prendete posto alla lunga tavolata che si snoderà lungo via dei Perroni, da Porta San Biagio alla chiesa di San Matteo».

Le iniziative partiranno alle 10.30 al quartiere Leuca, con laboratori e l'esibizione dell'Orchestra popolare di via Leuca. Poi, quella che è stata battezzata «la giornata dell'Eutopia», proseguirà nel centro storico, con workshop e laboratori. Uno dei momenti clou sarà il video nell'anfiteatro con Nandu Popu.

Ci saranno anche le iniziative di Concommercio (Configuide) che, oltre ai mini tour gratuiti alla scoperta del centro storico, ha previsto il ritrovo dei giovani imprenditori all'Urban Cafe, l'apertura straordinaria degli esercizi commerciali, e pur menù a prezzi speciali nelle trattorie e nei bar che aderiscono all'iniziativa Pranzo #noisiamolecte2019.

In caso di pioggia, le iniziative si svolgeranno al Must (Museo storico); al castello di Carlo V; all'Istituto «Galilei-Costa»; alle Manifatture Knos; al Politeama Greco (con il video di Nandu Popu e l'Orchestra Ico Tito Schipa). [e.t.]



LECCE La basilica di Santa Croce

EMILIO OLIVA

● **MATERA.** Da «vergogna nazionale», per le condizioni di miseria nelle quali si viveva nei Sassi, gli antichi rioni di tufo, a capitale europea della cultura nel 2019? Matera ci crede. «Il salto - ricorda il sindaco Salvatore Adduce - lo abbiamo già fatto quando la città è entrata nella lista dei siti Unesco. La città ha saputo costruirsi una sua dimensione e oggi si spinge oltre». Quale città sarà presentata domani alla giuria europea? «Una città millenaria che guarda al futuro. Proprio perché in questi decenni abbiamo saputo proporci come luogo di eccellenza, pensiamo di avere gli elementi per dimostrare che proprio da qui può partire una nuova fase di riscatto che riguarda le nuove generazioni».

Tutto il mondo culturale spinge la città al traguardo. «Matera per la sua conformazione e per la sua unicità è la città che stimola alla creatività. Non c'è un luogo che può essere più magnetizzante e folgorante», osserva Raffaele De Ruggieri, presidente della Fondazione Zetema e tra i fondatori dell'ultracinquantesimo circolo culturale La Scaletta che è stato protagonista nel tradurre il passato della città in modello di sviluppo. «Matera - continua De Ruggieri - è una delle poche città che è riuscita a trasformare la questione culturale in questione politica. Cioè il recupero dei Sassi e la riscoperta di un orgoglio di appartenenza sono stati il pillole culturale che si sono trasformati in una scelta politica. Matera ha centrato l'obiettivo di far sì che il suo capitale di storia possa diventare uno strumento di sviluppo per il futuro. E questo è un modello da esportare in Europa». I preparativi per la visita dei cinque delegati della Commissione europea saranno illustrati in mattinata a Palazzo di città. Le tappe prestabilite dovrebbero essere quelle della Murgia e dei Sassi, oltre a Palazzo Lanfranchi che ospita la mostra sui 50 anni del film «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. A pranzo ogni delegato sarà ospitato a casa da una famiglia materana. Iniziative sono state annunciate anche dai commercianti.



MATERA I suggestivi Sassi



Ricorre oggi l'anniversario della scomparsa di

Giovanni Emiliano

Lo ricordano con immutato affetto i familiari con una Messa di suffragio che avrà luogo alle ore 19.00, nella Chiesa di San Ferdinando.

Si ringrazia quanti vorranno partecipare al ricordo e alla preghiera.

È venuta a mancare la

Prof.ssa**Maria Vittoria Traversa in Carnimeo**

Ne danno il triste annuncio il marito VINCENZO, i figli PIERO, LEDA con VITO, LUISA con ENZO e gli amati nipoti ROSAMARIA, VITTORIA, ALESSANDRO, DONATELLA e NICOLÒ.

Il rito funebre sarà celebrato oggi 6 ottobre alle ore 16.00 presso la Chiesa dell'Immacolata (via Abbrescia, 96).

Bari, 5 ottobre 2014

I.O.F. Pascucci srl
Via Giovanni Laterza 5 - Bari
Tel. 080/542.62.35**LUCIA, MARIALUISA, ERMENIA, CATERINA e RAFFAELLA** piangono**Zia Maria Vittoria**

e abbracciano affettuosamente zio Enzo, Leda, Luisa, Piero e la famiglia tutta.

Bari, 5 ottobre 2014



È serenamente spirato all'età di 92 anni

N.H. Dott.**Nicola Morgese**

Uomo saggio e giusto.

Lo annunciano i figli PIERO con IMMA e ANNAMARIA con NISIO, i fratelli FRANCO e DOMENICA, i nipoti NICOLA, ANTONELLA, FABIO, FRANCESCO e MARIA CLARA, i parenti tutti.

Il rito funebre sarà celebrato in Sannicelle di Bari, oggi 6 ottobre alle ore 15.00 nella Chiesa Santa Maria del Carmine.

Sannicelle di Bari, 6 ottobre 2014

FRANCESCO MOSCHETTI con ANNA, ELIO ROBERTO ANNA-LISA si uniscono al dolore della famiglia Morgese per la perdita dell'amatissimo

Nicolino

Casamassima, 6 ottobre 2014

È venuto a mancare all'affetto dei Suoi cari

Enrico Prudente

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

Il rito funebre sarà celebrato oggi 6 ottobre alle ore 15.30 nella Chiesa di Mater Ecclesiae.

Bari, 6 ottobre 2014

On. Fun. L'Umanità di Coratella - Bari

Il presidente della Fondazione Petruzzelli ANTONIO DECARO, con il vicepresidente ANGELA FILIPPONIO, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il sovrintendente MASSIMO BISCARDI e i DIPENDENTI tutti, sono vicini al direttore amministrativo Vito Longo per la perdita dell'amato

Padre

Bari, 6 ottobre 2014

TRIGESIMO

Maria Losavio**ved. Manfredi****Direttrice didattica**

«Con gli occhi dell'amore entrava nei cuori di tutti. Mamma e maestra di vita».

La Santa Messa in suffragio si terrà oggi lunedì 6 ottobre alle ore 19.00 presso la Chiesa di Sant'Antonio, piazza Luigi di Savoia, Bari. Si ringrazia quanti presenzieranno alla funzione.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 6 ottobre 2014**LETTERE E COMMENTI** 13**MAZZUCA**

All'Italia serve un esterno

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Di fronte alla lentezza della politica europea e ad una banca centrale che più di tanto non può fare, cresce l'insofferenza degli euroscettici. All'estero e anche da noi: Lega Nord, M5S, economisti. Ora anche l'ex ministro Paolo Savona è diventato scettico sulla fiducia incrollabile nella moneta comune di certi grandi commis di Bruxelles, scrivendo la prefazione al libro-intervista "La vita oltre l'euro" dell'imprenditore Ernesto Preatoni, l'inventore del turismo a Sharm El Sheikh. E Preatoni, che si definisce "economista pragmatico" e parla di "euro-morbo", propone di organizzare un'uscita ordinata dall'euro con conseguente svalutazione della nuova lira del 20-30% e un'inflazione quanto meno del 10%. È una proposta che mi fa venire i brividi se penso a quanto abbiamo vissuto con un'inflazione a due cifre e con svalutazioni continue della moneta. Sono convinto che uscire dall'euro sia un disastro e che ci voglia invece più Europa, ma una diversa Europa. Mi limito ad accennare due soli motivi.

L'Italia ha bisogno di qualcuno che la tenga in riga. Sopportiamo con grande sofferenza ogni tipo di regole grazie alla nostra tradizionale anarchia individuale, abbiamo una classe politica, sindacale,

**BRUXELLES** La sede dell'euro parlamento

bancaria e in parte anche imprenditoriale un po' cialtrona che ci ha portati ad avere un debito pubblico fuori controllo, variamo leggi facilmente aggirabili, permettiamo che ci sia il 40% di economia in nero e un'evasione fiscale annua di 170 miliardi, per convenienza abbiamo sempre rinviato le riforme necessarie al paese, conviviamo con quattro mafie, c'inventiamo di tutto pur di mantenere il potere come l'attuale governo di centro-sinistra-destra. Non è questione di professori ed alunni come dice Renzi, ma è positivo che ogni tanto qualcuno in Europa ci ricordi che stiamo sharellando.

Ma quale Europa? Non questa, burocratica, tecnocratica, succube del grande potere bancario al punto da rovesciare sul modello di stato sociale (uno dei beni più preziosi d'Europa) il peso della responsabilità del debito sovrano esploso in seguito ai colossali salvataggi bancari, bloccata dalla complessità dei processi decisionali, incapace di affrontare temi veri come la eccessiva finanziarizzazione dell'economia, la scandalosa concentrazione della ricchezza, la furbesca corsa alle grandi dimensioni bancarie ("too big to fail", troppo grande per fallire). Un'Europa invece con una banca centrale in grado di operare con gli stessi strumenti delle altre banche centrali, con il paese-guida capace di assumere sino in fondo il ruolo di leader, con meno brontosauri e con largo ricorso al buon senso.

Già, buon senso. Perché è quello che occorre allorché si tratta di effettuare una correzione di marcia e riconoscere che certe regole scritte 15 anni fa, quando l'economia tirava, non possono essere valide anche quando l'economia è ferma. E come guidare l'auto contro un muro solo perché non c'è un cartello che indichi di svoltare. Con il rischio di farci molto male. Tanto più che la combinazione di debiti record e di rallentamento della crescita è segnale inquietante di una nuova crisi.

Alberto Mazzuca

LUCA CELLAMARE

Tasi, fare più cassa con gli errori

Il contribuente si sente sempre più solo e sperduto nei meandri della fiscalità. Negli ultimi anni, infatti, abbiamo assistito ad un costante ed inesorabile aggrovigliarsi di norme incomprensibili con nuovi e spesso pleonastici adempimenti a carico dei cittadini.

In ambito tributario le fonti di produzione normativa possono riscontrarsi "indistintamente" tanto nel potere legislativo, quanto nell'esecutivo e nel giudiziario. E tanto ad onta dei più basilari principi di uno Stato civile e democratico. Basti pensare alle annuali leggi di stabilità, alla c.d. decretazione d'urgenza, per non parlare dei numerosissimi regolamenti, delle infinite circolari e delle risoluzioni dell'Agenzia delle Entrate. Oltre ovviamente ai principi derivanti dal diritto comunitario e agli orientamenti atalantani e spesso contraddittori della Corte di Cassazione, le cui pronunce ormai rappresentano diritto vivente valido erga omnes, in un sistema che diviene sempre più affine agli ordinamenti di Common Law.

Picchi di confusione e farraginosità delle norme si riscontrano anche in materia di tributi locali. Dopo le mortificanti esperienze con l'Imu e con le molteplici tasse sui rifiuti (ex Tia, Tarsu, Tares, Tari ecc.), consapevoli pertanto che ormai non c'è limite al peggio, nel mese di ottobre ci approntiamo ad assaporare un nuovo "avvincente" rebus: la Tasi. Il suo gettito confluirà interamente nelle casse comunali e sarà destinato alla copertura dei servizi indivisibili, come ad esempio l'illuminazione pubblica. Il prossimo 16 ottobre, infatti, scade il termine per effettuare il pagamento dell'acconto Tasi per l'anno 2014. Tale adempimento riguarderà buona parte dei comuni italiani, e cioè quelli che hanno inviato le delibere con aliquote e detrazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze Entro lo scorso 10 settembre. In relazione ai comuni che non vi hanno tempestivamente provveduto, invece, l'imposta di competenza dell'anno in corso dovrà essere versata entro il prossimo 16 dicembre.

I soggetti incisi dall'imposta sono in estrema sintesi: i possessori (proprietario, usufruttuario, titolare di diritto di abitazione, enfiteusi, superficie ecc) e anche il semplice detentore (i.e. inquilino in locazione, comodatario ecc) di tutti gli immobili, sia quelli di proprietà dei privati, che quelli strumentali all'attività di impresa o professionale. Sussiste quindi una problematica attinente la ripartizione dell'imposta tra possessore e detentore (si pensi ai rapporti tra proprietario locatore e conduttore). È infatti demandato al comune il compito

di regolamentare le percentuali di imposta a carico dei coobbligati.

Ad ogni modo, a parte i numerosi punti di contatto che vi sono con l'Imu e che possono determinare pericolose commistioni tra i due "balzelli", la Tasi pone tante altre problematiche che hanno messo in crisi non soltanto i contribuenti e i professionisti, ma anche le software-houses che elaborano gli applicativi per il calcolo dell'imposta dovuta. La struttura dell'imposta, lamentano i tecnici, è troppo eterogenea e ricca di variabili per una gestione standardizzata.

L'assenza di precise regole a livello statale ha infatti lasciato ampi margini di discrezionalità alle giunte comunali per l'individuazione dei parametri dell'imposta. Eppertanto, ogni comune ha utilizzato criteri propri per la determinazione delle aliquote ed ha elaborato ipotesi del tutto originali per gli sconti di imposta, talvolta paradossali. È stato stabilito, ad esempio, uno sconto di imposta per le famiglie con componenti «con disabilità "superiore" al 100 per cento» o detrazioni in caso di adozione di animali randagi!

Questa mancanza di direttive precise e di vincoli imposti dal legislatore nazionale, oltre a creare i presupposti per molteplici violazioni dei principi costituzionali di capacità contributiva e di uguaglianza, ha preparato il campo ad una confusione senza precedenti.

A tanto aggiungasi che i documenti di delibera possono sostanzialmente in svariate decine di pagine (per Bari sono ben 75!) di linguaggio incomprensibile ricco di tecnicismi e di rinvii ad altre disposizioni. La piena comprensione dei testi, peraltro in così poco tempo, diviene pertanto una vera e propria "mission impossible". L'interrogativo è quindi d'obbligo: per quale ragione lo Stato non si decide ad operare un'effettiva semplificazione fiscale ma al contrario mira ad una sempre maggiore ipertrofia normativa e burocratica? Detto in soldoni: perché deve essere sempre tutto così dannatamente complicato? Se l'esigenza è quella di incrementare il gettito fiscale a favore degli enti locali, sarebbe stato allora "sufficiente" inasprire l'Imu a beneficio dei comuni. Imposta problematica, ma in buona sostanza già collaudata dagli operatori. Forse c'è l'ultroneo scopo di "far cassa" mediante l'irrogazione delle sanzioni che conseguiranno ai fisiologici errori nel versamento della nuova imposta.

L'unica cosa certa è che si registrerà un'ulteriore stangata. cellamare.luca@libero.it

**TASI** Nuova stangata sulle abitazioni**CHE SUD FA**

RAFFAELE NIGRO

L'alba di Scotellaro nelle tele di Caldararo

Cio che da sempre mi colpisce di Luigi Caldararo, il pittore di Tursi, è la sua disponibilità verso gli amici, oltre alla voglia di impegno sociale che lo ha portato a lavorare con dedizione nella scuola e soprattutto a sperimentare per gli studenti delle forme di cinematografia tendenti ad aprire i giovani a nuove forme di racconto. La particolarità di quest'uomo innamorato dei colori la cogli se solo lo segui nelle sue campagne di Tursi, alla confluenza con la Sinnica. Da premettere che stiamo parlando di una cittadina dalle architetture suggestive, urbanisticamente costruita dagli arabi in quel centro storico detto Rabata, governato nel '500 dalla famiglia Doria e che ha avuto poeti importanti come i seicentisti Giulio Antonio Brancalasso e Francesco Latronico e nel '900 Rosa Maria Fusco e Albino Pierno. Vidi una volta Caldararo arrampicato sugli agrumi, intento a raccogliere una varietà che da quelle parti chiamano Staccia e che presenta una buccia spessa ma un sapore agrodolce che neppure hanno i tarocchi. La Staccia non è amata dal nostro mercato, forse perché fa spavento la qualità della buccia, ma come sempre, bisogna andare sotto la pelle per cogliere la bontà nascosta. Quando Luigi Lesse nel 1987 i *Fuochi del Basento* ne rimase così colpito da preparare una serie di opere illustrative ed esplicative di grande pregio tonale e formale. Presentammo la personale su, a Terranova di Pollino, ricordo che quel giorno venne da Matera Giovanni Caserta, da Policoro salì Franco Roseto e fu davvero una giornata bellissima, perché Luigi aveva ben rappresentato il mondo lucano in uno dei suoi momenti più epici, aveva identificato in me il protagonista del romanzo, Francesco Nigro, ma si era lasciato andare al colore, al divisionismo neocubista che in qualche modo chiamava in gioco l'arte del fumetto e il frazionamento prodotto nei colori dalla moderna spettroscopia, la frantumazione elettronica. In quella circostanza Luigi si autorappresentava nei panni di Tommaso Bindi, l'intellettuale melitense che ai primi dell'800 si era lasciato permeare dalla cultura socialista di Louis Blanc e che per queste teorie finì in prigione a Potenza. Dovendo raccontare di una fantomatica visita in Basilicata di Ernest Hemingway, pensai qualche anno fa di fargli attraversare la silenziosa landa dei calanchi dopo la visita alle Dolomiti lucane e ai monti del Carmine. E chi meglio di Caldararo poteva fargli da guida?

CACCIA - Luigi io lo immaginai com'era, un pittore originario di Tursi ma in più appassionato di caccia. Un uomo antico che aveva avvistato sul Sinni un mammut e del quale dava delucidazioni allo scrittore americano. Ricordo che eravamo sotto Natale quando Luigi mi telefonò, aveva letto il mio romanzo breve da poco e ne era rimasto commosso. Disse che era il più bel regalo di Natale che gli fosse stato fatto. E dalla lettura nacque in lui la voglia di descrivere e di illustrare Fernanda e gli elefanti bianchi di Hemingway. Come si sarà trovato a suo agio nel radunare insieme creature lontane quali Carlo Levi, Mario Truelli e Vito Riviello e lo stesso autore del romanzo e Manlio Rossi Doria ed Ernesto De Martino. La grande tradizione letteraria novecentesca era tutta lì, in quel viaggio improbabile tra gli elefanti arcaici lucani. Gli elefanti che erano probabilmente la stessa Tursi, tutto un mondo sgarrupato di sassi e di calce quale si coglie nella Rabatana, un paese di chiese medievali e rinascimentali, a voler incrementare la commissione tra islam e cristianesimo. Gli elefanti che sono il mondo perduto della Lucania centrale, il paese dei boschi e delle montagne dove si nascondevano fino a pochi anni orsono le fattucchiere e le mille formule che la medicina popolare ha utilizzato per proteggere e combattere la fascinazione e il malocchio. Gli elementi magici di Sud e Magia sono tutti nella raffigurazione pittorica di Luigi. Come sono i personaggi che hanno attraversato la prima metà del Novecento lucano. Ed è di questa doppia dimensione che la personale del pittore tursitano inaugurata a Matera, presso il circolo la Scaletta, oggi ci parla della cultura arcaica e legnosa, della dialettalità dell'Agri e della mitologia illuminista e antropologica lucana. Uccidere il mammut come si è proposto Hemingway? O preservarlo, come alla fine deciderà lo stesso scrittore americano? Ovviamente Luigi Caldararo deciderà alla stessa maniera di Hemingway. E come sempre torna la festosità cromatica nella sua tavolozza frammentata in un caleidoscopio di piccoli spicchi colorati, il cubismo separatista, ma anche la pensosità memoriale e la capacità di riunire il tutto in un fotogramma dilatato. Il citazionismo di Luigi fa pensare agli strappi di Rotella ma anche a Carlo Levi, del quale non condivide la luttuosità, la malinconia. Luigi è un uomo che viene dopo, viene al tempo della scolarizzazione di massa, viene dopo la Riforma Agraria e nel tempo in cui la diffusione della cultura ci permette di vedere le nuove generazioni tutte oltre la soglia dell'università e di farci riflettere sul tempo che è stato, sugli anni difficili in cui la denuncia era l'unica arma possibile affidata agli intellettuali. Un'alba nuova leggi nelle tele di Caldararo, la stessa che ci ha preannunciato Scotellaro. Un'alba che nasce alla fine dell'era dei mammut e quando alla poesia del silenzio si è sostituita ormai la speranza, per quanto massificante, della cultura borghese.

6 | Primo piano

Lunedì 6 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it**LAVORO** Ribaltata la sentenza di primo grado che aveva reintegrato i dipendenti e costretto l'azienda a un risarcimento

«Non siamo mucche da mungere»

Il Tribunale ha dato ragione alla Linea legno srl, che aveva licenziato 3 operai

di ANTONELLA GIACUMMO

BARAGIANO - «Io non ce l'ho con gli operai, ci mancherebbe. Sono parte anche loro di tutto il sistema produttivo. Ma c'è qualcosa che non funziona in questo Paese ed è per questo che siamo in questa situazione, con il lavoro che manca e tanti imprenditori che alla fine scelgono di andare a investire altrove».

A parlare è Antonio Guglielmi, titolare della Linea legno di Baragiano scalo. Lo scorso 2 ottobre è stata emessa la sentenza che aspettava da anni: il Tribunale di Potenza, infatti, ha ribaltato in appello la sentenza del 27 novembre 2013 che condannava la sua azienda a reintegrare 3 operai licenziati e a corrispondere

«Nel frattempo siamo passati da 60 a 13 unità»

«una indennità risarcitoria commisurata all'ultima retribuzione globale di fatto a partire dal 31 agosto 2009 sino al giorno dell'effettiva reintegrazione». Ora il Tribunale gli ha dato ragione. Il reparto in cui quei tre operai lavoravano lui, il titolare, aveva il diritto di chiudere.

L'azienda, che è sul mercato dal 1980, nel 2009 contava 60 operai.

«Le cose - spiega Guglielmi - si complicano proprio nel 2009, quando la crisi economica comincia a farsi sentire. Allora decidiamo di chiudere un piccolo reparto dell'azienda, quello di carteggiatura. Per noi quel reparto non era più produttivo e, a malincuore, dobbiamo prendere la decisione di licenziare i quattro addetti di quel reparto. Attenzione, perché questo tengo a precisarlo, loro non mi chiedono neppure di poter essere inseriti in organico in altri



reparti. Noi licenziamo e tre di quegli operai ci fanno causa».

I tre operai si sentono discriminati. Uno dei tre - si legge in una nota del sindacato di Base Cub - «all'epoca del licenziamento era rsu ed Rls (Rappresentante della sicurezza), aveva fatto più volte intervenire gli Ispettori dell'Asl circa questioni che interessavano la sicurezza e la prevenzione sul posto di lavoro attirando le ire dell'Azienda». Quindi, per il sindacato è chiaro che la decisione di licenziare proprio quei tre operai è una scelta precisa, fatta per punire dei dipendenti che alla direzione «non sono simpatici».

«Ce ne hanno dette di tutti i colori - dice Guglielmi - danneggiando come potevano la nostra immagine. Non potete immaginare quante commesse, anche buone, abbiamo perso a causa della cattiva pubblicità che loro hanno iniziato a fare a livello nazionale. Noi all'epoca facevamo pubblicità anche sui canali Mediaset, ma poi i clienti su inter-

net leggevano che noi eravamo i padroni cattivi che avevamo buttato per strada tre operai per discriminarli. E perché erano del sindacato? Nella mia azienda tutti gli operai erano sindacalizzati ma siccome io ho sempre pagato tutto e mi sono comportato correttamente, di problemi non ne avevo mai avuti».

La sentenza di condanna dell'azienda arriva in primo grado il 27 novembre 2010. Il giudice del Tribunale di Potenza dichiara i licenziamenti «illegittimi». «E a quel punto per noi è diventato difficile davvero. Perché ci hanno chiesto 300.000 euro di danni. Abbiamo avuto i conti bloccati, le banche ci hanno chiuso le porte. Così dai 60 dipendenti iniziali siamo dovuti scendere agli attuali 13, compresi i tre operai che ci hanno fatto causa e che il Tribunale ci aveva imposto di reintegrare. In più, siccome loro sapevano lavorare in quel settore, siamo stati costretti anche a riaprire il reparto di carteggiatura, pro-

prio quello che inizialmente volevamo chiudere».

Il 2 ottobre scorso la sentenza d'Appello, «in cui il giudice ci dà ragione. Noi avevamo il diritto di chiudere quel reparto e in quei licenziamenti non c'era alcuna volontà discriminatoria. C'era solo una ragione economica, la crisi aveva cominciato a darci i primi problemi e noi abbiamo dovuto prendere una decisione».

«La verità - conclude Guglielmi - è che qui non andiamo da nessuna parte se non cominciamo a pensare che tutti siamo responsabili del nostro posto di lavoro. Tutti, imprenditori e operai. Servono persone di qualità da entrambe le parti, ma si deve anche smettere di pensare che «il padrone» è la mucca da mungere. E lo dico proprio ora che è tanto acceso il dibattito sull'articolo 18. Che se poi le aziende decidono di scappare altrove uno dei motivi è anche questo».

a.giacummo@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA

Italiani insoddisfatti dell'ambiente di lavoro

DUE italiani su tre (68%) si dichiarano insoddisfatti del proprio ambiente lavorativo, denunciando la mancanza di spirito di gruppo e di solidarietà tra i colleghi. Lo rivela un sondaggio realizzato, su un campione di oltre 1.000 consensi tra i 18 e i 55 anni, da BPSc, che ogni anno forma migliaia di lavoratori consigliando le aziende su come primeggiare in questo difficile momento economico. Ma, in aiuto, soprattutto in tempi di crisi, arriva il «team building».

Va ancora più nel dettaglio Daniele Barbone, fondatore della BP Academy: «Fare squadra sul posto di lavoro è fondamentale. In un momento difficile come questo, per primeggiare, un lavoratore, un'azienda, deve mettere cuore e passione in quello che realizza, altrimenti diventiamo macchine in serie».

«Per questo - prosegue Barbone - abbiamo dato vita a un progetto per le imprese, un corso rivolto a gruppi e team aziendali, reti vendite, gruppi sportivi, associazioni di categoria, dal grande impatto emozionale e che farà scoprire ai partecipanti come il lavoro del singolo e del gruppo possano trovare una perfetta sintesi».

Il trend del team building come strumento per sostenere imprese e lavoro è estremamente diffuso in tutto il mondo, all'Europa agli Stati Uniti, passando per l'America latina e la Russia, sempre più aziende ricorrono a questi metodi per aumentare la produzione e migliorare la qualità dei propri prodotti/servizi.

Secondo uno studio realizzato dall'Istituto francese Opinion Way, il valore che più manca nel mondo professionale è lo spirito di squadra. Non è un caso, infatti, che si stiano moltiplicando le offerte in questa direzione. Per la maggiore, come conferma l'iniziativa di BPSc, vanno le esperienze a contatto della natura, sportive o estreme dove il lavoratore si confronta con il compagno per affrontare al meglio le difficoltà.

In Spagna, invece, si preferiscono attività più ludiche, dalle corse con il karting ai concerti e spettacoli, dove la condivisione di un evento in comune rafforza il senso di appartenenza. Sullo sport punta la prima economia del Vecchio Continente, la Germania, che porta i propri dipendenti nei boschi per accendere un falò, tirare con l'arco e gustarsi un buon vin brulé. Persino i freddi russi, fin dai tempi della Guerra Fredda, puntavano su questo aspetto.

Occorre passare a una fase in cui si induca le imprese ad accordare quelle garanzie Oltre l'articolo 18, misura meritoria ma antistorica

di FRANCESCO BOICCHICCHIO

RENZI ha dichiarato che la difesa dell'art. 18 è ideologica e trascura che tale articolo non tutela la maggior parte dei lavoratori, con la massa dei precari priva di tutela. La base tecnica del ragionamento è che l'art. 18 difende il posto di lavoro ma non il lavoro. Ad un'analisi anche superficiale si vede che il discorso di Renzi è privo di qualsivoglia base: la divisione del mercato del lavoro in due era già stata studiata ed individuata da un certo Karl Marx, che vedeva nell'esercito industriale di riserva lo strumento del capitale di fare pressione sugli occupati per abbassare, anche a livelli minimi, le loro pretese economiche e di tutela. In tale ottica si pone armonicamente la formazione di precari. Dedurre dalle debolezze nell'applicazione dell'art. 18 che tanto vale abolirlo è come dire ad una persona che per la notte ha una coperta corta

di farne totalmente a meno. La reintegra per i licenziamenti ingiustificati è una logica conseguenza di una norma che riconosce pienamente la libertà di impresa e la sua iniziativa economica solo se non arbitraria. Pertanto, l'ideologia sta dall'altra parte, ed è tipica di chi vuole saltare il fosso, liberandosi degli impacci giuridici e legittimare l'arbitrio pieno ed incondizionato del capitale. Il vero punto è che la difesa dell'art. 18 è meritoria ma antistorica, in quanto l'applicazione ad un segmento ridotto del mercato del lavoro la rende non di interesse diffuso. Ma non perché non sia fondata ma solo perché non si ha la forza di applicarla in modo estensivo e generalizzato, con eccezioni veramente limitate (per esempio alle imprese da 3-5 dipendenti in su) e con intervento rigido sanzionatorio su accordi elusivi delle tutele, in modo che non sia più possibile l'aggravamento. L'art. 18 in questo

momento storico ha la grave colpa di essere dirompente nel principio, principio consistente nel divieto per il capitale di mortificare il lavoro. Resisi quindi conto che il capitale è arbitrio inarrestabile, l'addio all'art. 18 va dato, ovviamente con resistenza forte ma nella consapevolezza che si tratta di resistenza destinata a soccombere, ma nel contempo alzando il tiro. Occorre passare ad una nuova fase in cui si induca le imprese in via negoziale ad accordare quelle garanzie cui si vuole sottrarre: ciò mediante una conflittualità fortemente accentuata. Per realizzare tale conflittualità è necessario che il sindacato diventi rappresentativo di tutti i lavoratori precari e irregolari e di tutte le piccole e medie piccole partite Iva. Ed è necessario che a sinistra si formi un partito (ah, Sel, ah, svegliati!!!!) in grado di riannodare il vento della protesta e della ribellione, legalitaria s'intende, in chiave non po-

pulista (come 5Stelle) ma sociale e conflittuale ed anzi antagonista nei confronti del capitale.

Il riformismo nella versione tradizionale e «governista» non è più sufficiente, in quanto il capitale non vuole in alcun modo limiti e ben si guarda dal moderarsi ed addirittura dall'accettare mediazioni: è necessaria una manovra radicale e intensa con una contrapposizione totale, anche se non mossa da fini escatologici e messianici. E' necessario un riformismo movimentista, il che sembra un ossimoro, ma il capitale, nel momento in cui legittima il proprio arbitrio e si libera di leggi sacrosante, dopo averle rese inoffensive, richiede una avversario che diventi più forte e lo induca a ben più miti consigli. Il capitale è minoranza e non può imporsi in maniera così scriteriata. In campo avversario hanno voluto l'abolizione dell'art. 18: faremo in modo che abbiano da pentirsi amaramente.

Lunedì 6 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

POLITICA

Le parole del segretario del Pd di Potenza scatenano le accuse al partito, «che pensa solo agli incarichi non ricevuti»

Il gioco dello scaricabarile

Iudicello contro il sindaco: «Una delle giunte più improduttive dell'ultimo trentennio»

POTENZA - All'esterno i cittadini guardano con rassegnata preoccupazione la situazione del Bilancio. Qualunque sarà la soluzione una cosa è certa: i prossimi non saranno anni facili e si dovrà pian piano rinunciare a tutta una serie di diritti finora dati per scontati. Davanti alle scuole i genitori già si stanno organizzando con la consapevolezza che le mense non ripartiranno. I bar e i ristoranti hanno accolto i nuovi aumenti delle tasse consapevoli che si sta dando il colpo finale all'economia locale.

La task force annunciata da De Luca darà (forse) la cifra esatta del debito, ma la città si è già preparata a una nuova stagione di «lacrime e sangue».

Mentre tutto ciò accade, la politica continua i suoi giochi. E continua i suoi rimpalli.

«La giunta De Luca - scrive Giampiero Iudicello, identificandosi solo nella carica di segretario del Pd di Potenza - che si sta caratterizzando come una delle giunte più improduttive e confusionarie dell'ultimo trentennio, è frutto solo e unicamente della volontà del sindaco e delle pressioni di una forza politica che vanta solo due consiglieri eletti in consiglio comunale: Fratelli D'Italia».

E in parte è vero. La giunta De Luca non è partita proprio nel modo migliore e la bocciatura di un assessore, prima scelto perché incompetente poi «deposto» perché inaffidabile, ne è una dimostrazione. Ma è altrettanto vero che se fi-



Giampiero Iudicello, segretario del Pd di Potenza e capogruppo in consiglio comunale

nora non si è neppure riusciti a risalire alla cifra esatta di un debito che dovrebbe essere trasparente, qualche responsabilità in merito ce l'ha anche chi l'ha preceduto e Iudicello - in quanto rappresentante del Pd - dovrebbe essere considerato altrettanto responsabile.

E non è un caso che il suo intervento - pubblicato su Fb - raccolga una serie di critiche. Dal più gentile «visto che questa è una delle giunte più improduttive quale è

stata la più meritevole? Mi piacerebbe conoscere chi e cosa ha dato di più alla nostra amata città. Almeno per ringraziarli di persona» al più diretto «se al Pd interessasse il bene della città non ci sarebbe stato il governo precedente». Ma c'è anche chi invita «Fottete a guadagnarvi la pagnotta oppure andate a trovarvi un lavoro serio».

Non sono solo i suoi oppositori politici ad attaccarlo, ma anche altri che pur sottolineando stima e

amicizia, non possono esimersi dal sottolineare il disastro creato dagli ultimi anni di amministrazione e a ipotizzare addirittura (considerata l'onestà di Iudicello) che queste parole non siano farina del suo sacco. Il Pd è il principale colpevole: «Tutti i comunicati e i discorsi che ho letto in questi giorni, anzi mesi, provenienti ufficialmente dalla segreteria del Pd sono un coacervo di contraddizioni. Si conclude sempre parlando del bene della città e invece si pensa agli incarichi non ricevuti».

Così, in questo momento difficile, invece che continuare a difendere il proprio fortino, accusando «gli altri» di essere i peggiori, si dovrebbe iniziare a fare un sano e salutare esame di «coscienza». Non si tratta di «inquisire il passato», come Iudicello dice di non voler fare. Si tratta di capire dove non si è lavorato nel migliore dei modi. Cominciando così tutti ad assumersi delle responsabilità. Ce le hanno anche i cittadini che non hanno vigilato sul loro bene «Comune»: come possono non averla gli amministratori di quel bene? E continuando a dare la colpa agli altri non si va da nessuna parte. E' finita l'età dai giochi, da un pezzo. E sono finite anche le poltrone da spartirsi, così come i posti di lavoro da elargire per recuperare voti. Un passo indietro degli interessi singoli, in questo momento, è l'unico modo per far fare un passo avanti alla città.

an. g.

A PALAZZO DI CITTÀ

Alle 11.30 si parla di Tari

POTENZA Questa mattina, alle 11.30, nella Sala riunioni del Palazzo di Città i consiglieri comunali dell'integrato composto da Fratelli d'Italia, Popolari per l'Italia e Lista civica per la città spiegheranno nel dettaglio la Tari, la nuova tassa sui rifiuti.

La Tari è stata al centro dell'ultimo consiglio comunale che si è tenuto lo scorso 30 settembre. Nel corso della seduta sono state determinate le tariffe per il 2014. Tariffe che penalizzeranno soprattutto i titolari dei bar. Per loro l'aumento è dell'88 per cento rispetto a quanto pagato lo scorso anno. Stando ai calcoli fatti il gettito derivante dalla tariffa per l'anno 2014 si aggirerebbe sui 16 milioni di euro. Cifra che garantirebbe la copertura dei costi di gestione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani. Servizio che «al Comune costa - come dichiarato dal sindaco De Luca durante la seduta del consiglio - 17.230.000,73 euro per il 2014».

ALLARME VERDE PUBBLICO

Viale Marconi, due alberi caduti nel giro di tre mesi

Sabato notte si è sfiorata nuovamente la tragedia

POTENZA - Altra tragedia sfiorata, dopo quella dello scorso 9 luglio, a causa di un albero che si è spaccato in due e si è schiantato su alcune auto parcheggiate nei pressi di viale Marconi.

E proprio davanti l'ingresso della scale mobili di viale Marconi lo scorso 9 luglio era accaduto un episodio simile. Ieri come allora solo per una casualità nessuno si è trovato a transitare nel momento in cui i due alberi, dopo essersi spaccati in due parti, si sono schiantati al suolo.

A essere danneggiate solo le auto in sosta. Evidentemente a viale Marconi - due episodi nel giro di tre mesi - molti degli alberi sono malati e andrebbero potati onde evitare che si verifichi nuovamente un crollo improvviso.

Che gli alberi del capoluogo non godano di ottima salute è da tempo sotto gli occhi di tutti. Lo scorso luglio, in-

fatti, proprio dopo la tragedia sfiorata all'ingresso delle scale mobili tanti i cittadini che hanno segnalato situazioni allarmanti: da via Angilla vecchia a rione Mancusi, da via Siena, a Santa Maria ma anche santa Croce, Poggio tre Galli e Macchia Romana.



L'albero caduto in viale Marconi



Insomma ogni quartiere si trova a fare i conti con quell'albero a rischio crollo.

Un crollo che, a differenza di quanto accaduto sabato notte o lo scorso luglio, potrebbe avere conseguenze ben più gravi, rispetto ai danni riportati dalle auto parcheggiate.

Il Comune, in passato, ha fatto sapere che gli alberi del capoluogo non sono pericolanti ma visti gli ultimi episodi c'è poco da stare tranquilli.

A rione Lucania, per esempio, è il «Comitato di quartiere» che a proprie spese taglia l'erba e pota gli alberi. Con autorizzazione del Comune lo scorso giugno è intervenuto su un grosso pino che stava per cadere.

L'INTERVENTO

L'aiuto impossibile e le logiche indecenti

Ma Pittella aiuta De Luca per continuare la sua guerra?

AMMESSO che pur si riesca a stabilire in maniera contabilmente evidente il buco di bilancio e che sia in qualche modo oggetto di ripianamento da parte della regione, da dove mai verranno queste risorse, se solo fino a qualche settimana fa si lamentava della probabile bancarotta dell'ente regionale se non si fosse intervenuti sul patto di stabilità interno? Che poi al comune di Potenza nessuno abbia ancora pensato a esperire ogni possibilità di accesso a quel fondo rotativo per la stabilità degli enti locali, al decreto dell'11 gennaio 2013, approvando il piano di riequilibrio finanziario decennale che se ne possa avvalere, soprattutto considerandone sia la entità ammissibile (approssimativamente 18 milioni di euro), sia la mutualizzazione a tasso 0 che per dieci anni comporterebbe oneri finanziari aggiuntivi al bilancio del comune di meno di 2 milioni di euro, sia infine considerando che la regione Basilicata ha stanziato già 1,5 milioni di euro di risorse proprie da erogarsi agli enti con piano di riequilibrio approvato dalla Corte dei Conti, tutto ciò fa comprendere che la vera natura del problema è politica e non esclusivamente finanziaria.

Il problema pare essere più che si ritroverà la patata bollente dei tagli di spesa corrente. Una situazione complessa, ma nella quale pare entrare a gamba tesa il presidente Pittella con una ingiustificabi-

le disponibilità al salvataggio di un bilancio consolidato strutturalmente deficitario e di una giunta che, non colpevole della situazione attuale, non dispone però di agibilità numerica in consiglio comunale e non ha alcuna possibilità di gestire l'amministrazione, pure in un ipotetico salvataggio che sono i numeri della finanza regionale stessa a non consentire. Verrebbe da chiedersi perché Pittella offre impossibili aiuti a De Luca, per salvare Potenza o per continuare la sua guerra interna al Pd? Condizioni politiche che suggerirebbero quindi come vie obbligate o tentare estrema ratio di salvare il bilancio affidandosi al fondo di rotazione (suicidio politico per De Luca e il suo peculiare centro-destra) o, considerando impossibile in quantità finanziaria, improponibile politicamente verso la intera regione, indecente perché segue logiche celate di equilibri tra le fazioni pd in lotta, tali importi di aiuti regionali, la rassegnazione operosa al dissesto e al commissariamento che, se pure porterà ad aggravarsi di spesa notevole per i cittadini, allo stesso tempo libererà la città sia dalla melassa di un bilancio impossibile a sanarsi sia dal peso amministrativo della «leggerezza» mediocre con cui la città è stata finora divorata da interessi intrecciati privati e clientelari.

Miko Somma
Comitato no oil Potenza

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 6 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

9

Opinione e Commenti



di SILVIA DELL'ORCO

INNOVAZIONE, QUESTA LA PAROLA MAGICA PER IL BENESSERE DEL NOSTRO CERVELLO

INNOVAZIONE è tra le parole più usate del nostro tempo. Spesso le si attribuiscono addirittura poteri magici. Penso si capisca meglio cos'è, se si considerano le sue basi psicologiche. Qualcuno dirà: ma che c'entra la psicologia con l'innovazione? C'entra, eccome! Perché ciò che chiamiamo innovazione è un comportamento evolutivo del nostro cervello.

Breve parentesi. Il nostro cervello non è un monolite. Il suo emisfero sinistro presiede alla logica e al linguaggio; quello de-

stro, alle emozioni e alla creatività. Sono proprio queste ultime a farci combinare (o ricombinare) le idee in modo nuovo. Ora, messa così l'innovazione potrebbe sembrare una cosa complicata, lontana dal nostro consueto modo di affrontare la realtà. Eppure, ogni giorno noi ragioniamo e decidiamo fuori dagli schemi rigidi della razionalità.

Se questo è vero, possiamo produrre innovazione lasciando libera la mente di fantasticare, di giocare, di fare esperienze originali? Beh, sarebbe del tutto inge-

nuo pensarlo. È chiaro che più ampie sono la nostra cultura e le esperienze, più riusciremo a risolvere vecchi e nuovi problemi. Nondimeno, gli innovatori hanno tratti di personalità ben precisi. Un vero innovatore, ad esempio, sa andare contro le opinioni correnti e i conformismi; sa tollerare le frustrazioni che derivano dai tanti no che incontra nel suo cammino e molto altro ancora. Non basta affatto la lampadina di Archimede pitagorico!

Non è sorprendente? Più si

parla di innovazione, più la società arretra. Certo, le cause sono molte e complesse. Ma dovrebbe essere ormai evidente a tutti che rigidità e uniformazione non fanno nascere nuove idee. Mentre sono proprio le idee libere di correre (ma trasformate poi in decisioni), sono le idee a creare benessere. Ovvio, è fondamentale analizzare, progettare, testare, implementare. Ma il problema non è solo fare bene le cose. Il problema è farle e le cose giuste. Solo le idee giuste

creano valore. Un'innovazione chiusa è realizzata all'interno di un sistema. Al contrario, un'innovazione aperta è realizzata da una intelligenza collettiva esterna ai sistemi produttivi. In ogni caso, aperta o chiusa, l'innovazione è sempre questione di testa. Il tempo di una cultura (psicologica) dell'innovazione non è ancora arrivato. Forse è tempo di preparare il terreno. Prima di tutto, però, innovazione è il coraggio di cambiare direzione quando una strada non ci porta da nessuna parte.

Il valore dell'archeologia nel festival di Rovereto

ESISTONO PIÙ DI UNA decina di festival cinematografici al mondo, la maggior parte in Europa, che mettono in competizione opere cinematografiche che si occupano di archeologia, della storia dell'uomo, del patrimonio culturale. La particolarità della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico di Rovereto e nello specifico della sua XXV edizione è la ricchezza e la complessità del suo programma che presenta filmati e testimonianze provenienti da tutto il mondo anche dalle aree ora soggette a terribili conflitti. Non vi è paragone con nessun altro catalogo di titoli cinematografici e presenze di protagonisti della ricerca archeologica. Il ruolo di diffondere conoscenza e cultura le viene ormai universalmente riconosciuto. Rovereto con la sua Fondazione Museo Civico ha il piacere e la fortuna di ospitare da 25 anni questa manifestazione. I luoghi per le proiezioni sono prestigiosi, l'Auditorium del Polo Culturale e museale della città, il Mart, il Museo e lo stesso Museo Civico.

Alla Rassegna si affianca da oltre vent'anni con la sua stretta collaborazione la rivista Archeologia Viva di Firenze.

Il programma è talmente ricco che riesce difficile evidenziarne tutte le peculiarità, mi permetto di evidenziarne solo alcune.

Un approccio musicale è possibile attraverso le prove di musica etrusca, risultato di una lunga ricerca dell'archeologa Simona Rafanelli e del sassofonista e musicista jazz Stefano "Cocco" Cantini nel giorno di sabato 11 ottobre ma anche in diversi film, Suoni della preistoria, il Suono perduto, Homo sapiens, l'artista, con in più la leggerezza della danza in "La danza del dio del mais".

L'avventura è assicurata nella ricerca di un favoloso tesoro nei pressi di uno scoglio perduto nell'oceano indiano in "Il segreto del tesoro a Bassas de India" e nei meandri della gigantesca città di Angkor invasa dalla foresta tropicale. La riscoperta di Angkor, oppure ne il viaggio alla miniera di smeraldi di Cleopatra.

Un intero percorso per proiezioni dedicate all'archeologia e all'arte nella sala convegni del Mart con nuovissimi film e opere

di repertorio dell'archivio cinematografico della Rassegna.

La ricerca archeologica si avvale sempre più intensamente di competenze scientifiche e tecniche delle più diverse e se non bastasse indaga sulle conoscenze scientifiche del Mondo Antico. C'è solo difficoltà di scelta in un intero percorso dedicato alla scienza e all'archeologia presso il Museo di Trento ed il Museo Civico di Rovereto ed una presenza più che numerosa di opere che raccontano ricostruzioni tridimensionali di oggetti, ambienti, intere città. La città invisibile frammenti di Trieste romana, Siracusa 3D reborn, Pavlopetri un tuffo nel passato, L'imbarcazione fenicia Mazaron 2, La casa del Delfino, La macchina del tempo, Una follia di Nerone, Il tempio dei giganti, Costruzione del carro dei faraoni.

Un'intera serie per presentare competenze antiche, Homo sapiens: l'artista, All'epoca dei Franchi: il contadino, Al tempo dei Galli: i fabbri, Il popolo dei laghi, Le palafitte del Garda, Una piroga medioevale in Piccardia, Il computer antico di 2000 anni, Il vino delle terre Lionesi.

Sono sempre esistiti gli appassionati dell'antico Egitto tanto che si è arrivati anche a coniare il termine di egittomania. Anche in quest'occasione non verranno delusi con il film già citato "Costruzione del carro dei Faraoni" con il racconto di Corinna Rossi sulla missione di scavo di Umm al-Dabadib, con il film L'Ultimo sguardo dedicato ai ritratti del Fayum, Lo scriba che dipinge, Khemet, Il viaggio alla miniera di smeraldi di Cleopatra dei fratelli Castiglioni.

Anni e anni di documentari a carattere naturalistico e etnografico proposti dalle reti televisive nazionali ed internazionali hanno formato milioni di spettatori che non sopportano più il banale e futile di tanti programmi del cosiddetto intrattenimento.

Anche in questo potranno trovare soddisfazione con numerosi film tra i quali Stori Tumbuna, L'agave è vita, Acqua sotto la terra, L'isola delle torri in cui vedremo la Sardegna con altri occhi, Guam, L'Oasi dell'oceano, Mastodonte, l'enigma dei Titani dell'era glaciale, Nuovi orizzonti Myanmar ed in molti altri ancora.

Abbiamo cercato d'indirizzare la curiosità anche verso la storia del popolo ebraico, principalmente attraverso la ricerca archeologica con un film di repertorio, che non molti hanno avuto la fortuna di vedere, quale L'esilio degli ebrei tra mito e storia e con l'incontro conversazione di giovedì 9 ottobre con Paul Salmona direttore del Museo d'arte e storia del giudaismo di Parigi ma abbiamo lasciato spazio anche ad un'idea piuttosto ideologica che ci propone il film L'invenzione dell'occidente - la Bibbia di Alessandria.

Non si tratta di una telenovela ma dalla storia più antica della Cina in tre film, La dinastia scomparsa, Grandezza e decadenza degli Shang, Il primo imperatore; Gedeon programmes ci propone infatti, come sempre, di esplorare mondi e culture a cui abbiamo dedicato fino ad ora poca attenzione o che ci sono in parte sfuggite. I misteri veri o presunti in qualche caso semplicemente evocati per attirare desiderio di sapere, nella cinematografia archeologica non mancano. Non si tratta della pessima suggestione creata da alcune discutibili trasmissioni televisive ma di semplici strumenti per attirare l'attenzione così come si può vedere nei titoli e nelle descrizioni di ottimi film quali "La verità sui templari", "Tredici meraviglie della Macedonia", I dominatori delle gelide steppe, La città degli dei sommersi, Il Perù millenario: una storia inesplorata e ancora La riscoperta di Angkor.

Non occorre affollare le poltrone di qualche sala cinematografica del film della finzione per conoscere la vita e le avventure di qualche grande personaggio storico, vi proponiamo Alessandro il Grande, il macedone che arriva direttamente dalla videoteca del Museo del Louvre.

Vi offriamo altresì alcune piccole gemme preziose come Lapis specularis, la luminosa trasparenza del gesso, "Genesis" la dea di Morgantina, nonché Storie della sabbia, La Libia di Antonino di Vita pochi minuti dedicati ad uno dei più grandi archeologi italiani o Una follia di Nerone ed in prima assoluta un paio di video di una serie di nove dedicati al Museo di Villa Giulia, Santua-



Il tempio di Hera a Metaponto

ri e Da non perdere ed infine un film su uno dei più grandi templi oggi esistenti, Il tempio dei giganti, l'Olympieion di Akragas.

Sono passati 100 anni da quando l'Italia si è tuffata nel turbine mostruoso della Prima guerra mondiale ed ancora quelle drammatiche testimonianze emergono da uno dei più estesi ghiacciai d'Europa, il ghiacciaio dei Forni nel gruppo Ortles-Cevedale e qui vengono documentate dal film Punta Linke-La Memoria nel pomeriggio del giorno di sabato 11 ottobre, ma la prima guerra non ha sconvolto il mondo solo dal 1914 al 1918 ha indotto bensì grandi sconvolgimenti con la caduta degli imperi centrali quali quello ottomano ed ha prodotto altre guerre che hanno reso drammatica la vita di altri uomini come viene documentato nel film che probabilmente riusciremo a proiettare in palazzo Alberti in concomitanza con mostre ed eventi che ricordano il periodo della Grande Guerra, "Letters never received - Lettere mai ricevute".

Ancora adesso le artificiali divisioni geografiche in Medio Oriente rinfocolano terribili conflitti nell'area dove si sono evolute le prime e più grandi civiltà come quella sumera, assira e babilonese. Abbiamo coinvolto un'intera famiglia di archeologi dell'Università di Los Angeles e di Francoforte sul Meno che da molti anni scavano in Siria e Medio Oriente per farci raccontare con un titolo sintomatico il dramma della ricerca in quei luoghi: L'archeologia nell'occhio del ciclone. Alla riscoperta di valori antichi nel mezzo di un conflitto moderno.

Noi pensiamo, lo abbiamo sempre pensato e più volte scritto che il nostro paese l'Italia investa ed abbia investito pochissime

risorse nel patrimonio culturale, archeologico, ambientale tanto più in ragione del suo essere immensa ricchezza peculiare del nostro paese. In Rassegna nel giorno finale di sabato ne vogliamo parlare con chi fu recentemente Ministro dei beni culturali, Massimo Bray e con l'archeologo e già presidente del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici, il prof Giuliano Volpe tema dell'incontro Archeologia, paesaggi, società: le sfide dell'innovazione. Patrimonio archeologici tra conservazione e innovazione.

Il nostro continuo viaggio nel mondo dell'archeologia non ci fa preoccupare solo del patrimonio italiano ma anche di quello di tutto il nostro pianeta ed in particolare di quello sempre a rischio per estremismi e guerre e vorremmo coinvolgere, se ci riusciamo, il prof Massimo Vidale per raccontare la ricerca archeologica.

Per concludere torniamo al cinema per sottolineare, come in parte scritto, che il Museo del Louvre ed altri prestigiosi enti culturali come l'Istituto per l'archeologia preventiva (INRAP) hanno cospirato tutto il programma di proiezioni con i propri più recenti film e saranno presenti con propri rappresentanti e responsabili nei giorni conclusivi della manifestazione, ma la Rassegna vuole, anche, mostrare nel pomeriggio della domenica 12 ottobre nella sala convegni della Fondazione Museo Civico di Rovereto alcuni film del proprio archivio che in precedenti edizioni hanno vinto prestigiosi premi attribuiti da giurie internazionali o dal voto del pubblico.

Il programma nel sito della Fondazione Museo Civico www.fondazionemcr.it.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 6 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

10

Basilicata

Sulla Fondovalle Agri un'Audi ha invaso la corsia opposta ed è finita contro una Lancia Frontale tra due auto, 5 i feriti

Due ragazzi di San Marino trasferiti al San Carlo. Nessuno è in pericolo di vita

ARMENTO - Ci sono volute circa due ore prima che i Vigili del fuoco riuscissero a estrarre dalle lamiere tre delle cinque, tra cui una donna incinta, rimaste ferite a seguito di un grave incidente avvenuto dopo poco la mezzanotte e mezza di sabato sulla Fondovalle dell'Agri all'altezza dello svincolo per Armento.

Una Lancia Libra, sui cui viaggiavano tre persone di origini marocchine - tra queste la donna in stato di gravidanza -, e un'Audi con a bordo due ragazzi di San Martino d'Agri, per cause in corso di accertamento si sarebbero scontrate frontalmente. Un impatto violento che ha distrutto le due autovetture e ha causato il ferimento delle cinque persone due delle quali sono state trasportate all'ospedale San Carlo di Potenza in gravi condizioni anche se non sarebbero in pericolo di vita.

A prestare i primi soccorsi e ad avvisare i Carabinieri, i Vigili del fuoco e il 118 sarebbero stati dei ragazzi che si sono tro-



I carabinieri accanto ai rottami di una delle due auto (foto tratta dal sito "La Sirtide")

vati a transitare sulla Fondovalle dell'Agri nel momento in cui si è verificato l'incidente.

Secondo quanto avrebbero raccontato agli uomini dell'Arma l'Audi, per cause ancora da accertare, dopo aver invaso la corsia opposta sarebbe finita

contro la Lancia Libra che in quel momento starava viaggiando nel senso contrario.

Ai soccorritori del 118, ai Carabinieri e ai Vigili del fuoco giunti sul posto si è presentata una scena inquietante.

Auto completamente di-

strutte e passeggeri incastrati tra le lamiere.

Gli operatori sanitari, e i pompieri hanno dovuto lavorare per circa due ore prima di riuscire a estrarre dalle lamiere i passeggeri di una delle due autovetture.

Tre sono stati trasportati a bordo di altrettante autoambulanze nell'ospedale di Villa d'Agri.

Altri due, invece, sono stati trasferiti nel nosocomio del capoluogo di regione perché hanno riportato ferite più gravi.

Nessuno dei cinque, però, sarebbe in pericolo di vita, i ragazzi alle tre autoambulanze arrivate immediatamente dopo l'incidente. Nessuno dei giovani sembra essere in pericolo di vita.

Ora toccherà ai Carabinieri ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Non si esclude che a fare sbandare l'auto possa anche essere stato l'asfalto reso viscido dalla pioggia che da sabato è cominciata a cadere in varie zone della regione.

IN BREVE

LAVORO

Attivo regionale della Fiom-Cgil

RIFORMA del mercato del lavoro e manifestazione, in programma a Roma il prossimo 25 ottobre, contro la modifica dell'articolo 18. Questi i temi che verranno affrontati oggi, a partire dalle 10, nel centro sociale Sacco di Rionero nel corso dell'attivo regionale dei delegati della Fiom-Cgil. Nel corso dell'attivo, come ha fatto sapere il segretario regionale Emanuele De Nicola, verranno illustrate anche alcune proposte della Fiom-Cgil contro la crisi e la precarietà del lavoro.

CARCERI

Il Sappe visita le strutture lucane

OGGI e domani il segretario generale del Sappe (Sindacato autonomo polizia penitenziaria) Donato Capece e il segretario regionale della Basilicata Saverio Brienza visiteranno le carceri lucane e incontreranno i poliziotti in servizio a Potenza, Melfi e Matera.

La situazione delle carceri in Basilicata «resta grave e questo determina difficoltà, pericolose e stressanti condizioni di lavoro per gli agenti di Polizia penitenziaria» ha spiegato il segretario generale Donato Capece. In regione, tra l'altro, il numero dei detenuti in un anno - nonostante l'approvazione di ben 4 leggi svuota carcere - è rimasto sostanzialmente lo stesso: dai 485 detenuti del 31 agosto 2013 oggi siamo a 462. Non sono neanche migliorate le condizioni di vivibilità nelle celle e pertanto «occorre rivedere il sistema dell'esecuzione penale il prima possibile».

Per quanto riguarda poi la soppressione del "Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria" di Potenza sia Capece che Brienza sostengono che «non è pensabile chiudere strutture importanti di raccordo tra carcere, istituzioni e territorio come i Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria a meno che non si voglia paralizzare il sistema» anche perché «il carcere non può continuare con l'esclusiva concezione custodiale che lo ha caratterizzato fino a oggi».

Firmato un protocollo tra Basilicata e Qatar

Uniti dalla cultura e non solo dal petrolio

POTENZA - Il Qatar e la Basilicata, due territori tanto diversi quanto simili. Entrambi parte del Mediterraneo, entrambi ricchi di petrolio. Ma se il Qatar è su questa risorsa che ha puntato per lo sviluppo del Paese, con la popolazione con il Pil tra i più alti al mondo, la piccola Basilicata ancora non riesce a trovare una sana convivenza con ciò che vende definito l'oro nero. Il motivo? Lo spiega bene Jameela Alshraim, ambasciatrice culturale del Qatar in Basilicata per siglare l'accordo internazionale per la promozione della cultura mediterranea e mediorientale con la Galleria d'arte "Porta Coeli" - Collezione Errastro di Grassano a viale Verrastro. «Il petrolio è una risorsa naturale destinata a finire. La vera risorsa di un territorio è la cultura: le sue tradizioni, i suoi costumi, le sue peculiarità. La Basilicata e il Qatar sono simili per alcuni aspetti ma tanto diversi per cultura e tradizioni. Per questo è importante avviare un dialogo che è poi dialogo tra popoli». Queste in effetti le motivazioni dell'accordo internazionale firmato dal consigliere regionale del Pd Vito Santarsiero scelto in rappresentanza dell'ente regionale per l'impegno profuso in passato per la cultura da presidente della Provincia di Potenza prima e da sindaco della città dopo. Con l'accordo Jameela Alshraim, artista di fama internazionale, scrittrice e pittrice, docente universitaria e presidente dell'Associazione artisti del Qatar, insieme ad



un'altra artista mediorientale, Rima Almozayyen, si impegnano formalmente a riconoscere quale interlocutore esclusivo la galleria "Porta Coeli" al fine di promuovere la cultura mediorientale in Medioriente e traghettare attraverso l'arte il messaggio di integrazione culturale che si realizzerà con iniziative di interscambio su base pluriennale. La Basilicata diventa così per storia, tradizione e geografia la "porta culturale" privilegiata verso il sud del mondo e in particolare verso la realtà mediorientale. L'accordo prende le mosse già da una precedente collaborazione tra Rima e la galleria, che ha ospitato questa estate una sua mostra. Già programmata, inoltre, presso la sede della Galleria Porta Coeli la mostra di Jameela e confermata la presenza degli artisti italiani promossi dalla Galleria lucana in occasione dell'evento organizzato dall'Emirato del Qatar nella primavera del 2015. «E' probabile - ha detto ancora Jameela - che questa collaborazione artistica e culturale si possa estendere anche ad altri tipi di rapporti, com-

merciali e istituzionali». Potrebbe essere un bene prendere a modello uno Stato che «investe in cultura più di qualsiasi altro Paese europeo e occidentale in generale» come ha sottolineato Aniello Ertico, direttore di Galleria Coeli, che ha apposto la firma sul documento che sancisce definitivamente

questo scambio culturale con il Qatar. Per l'occasione le due artiste hanno consegnato a Santarsiero una delle loro opere, la xilografia di Jameela "Il mio segreto" e un quadro di Rima che rappresenta la femminilità mediorientale.

Anna Martino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valentini**
EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preli



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di Domenica 5 ottobre 2014 è stata di copie 16.856
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Moro, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1753224 - Fax 0825.1800154
Pubblicità Calabria e Basilicata: Publiscat srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.A.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banco di Credito Cooperativo di Salerno (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni **0984.852828**

Modello mm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale 100,00; ricerca di personale 50,00; finanziario 150,00; legale 150,00; necrologie, partecipazioni, anniversari e ricorrenze 60,00. Manchette prima pagina 200,00 caduna; finestrillo prima pagina 800,00. Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 6 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

35

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Lo scienziato Ettore Appella nell'Aula Magna per i 150 anni del "Quinto Orazio Flacco"

«Vi racconto i miei anni di liceo»

Dal diploma all'approdo all'Istituto internazionale della salute di Bethesda

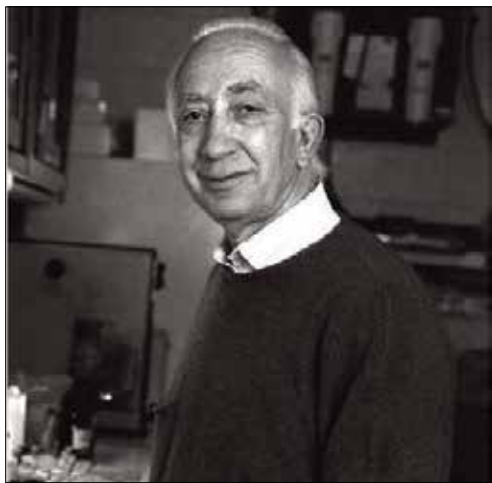
NON sono pochi gli ex studenti, del liceo classico "Quinto Orazio Flacco" di Potenza, che hanno fatto carriera. Tra questi Ettore Appella, direttore della sezione di "Immunologia chimica" del laboratorio di Biologia cellulare del centro per la ricerca sul cancro, dell'Istituto internazionale della salute di Bethesda nel Maryland.

E sarà proprio Ettore Appella l'ospite d'onore, oggi, alle 11, nell'Aula Magna, del "Quinto Orazio Flacco" nell'ambito delle iniziative per i festeggiamenti in occasione dei 150 anni dall'istituzione del liceo classico del capoluogo.

Ettore Appella, da tempo annoverato tra i dieci scienziati italiani più importanti del mondo per i rilevanti studi nella lotta contro le malattie tumorali, in visita in Italia, non ha voluto mancare all'appuntamento potentino, nel liceo che frequentò nei primi anni Cinquanta.

Nell'anno scolastico 1951-1952, nella classe III C, insieme ad Appella c'erano anche Antonio Biscione, Vincenzo Boccia, Stefano Castiello, Francesco Coppola, Pasquale Corona, Arcangelo D'Alessandro, Donato Di Leonardo, Roberto Falcitelli, Emilio Falvella, Orazio Gavioli, Michele Giuratrabocchetti, Mario Guerriero, Ignazio Inciso, Filippo Iura, Luigi Lucioni, Antonio Pesarini, Pasquale, Pezzano, Tommaso Polosa, Antonio Savella, Innocenzo Schiavone, Vincenzo Tagliaferri.

Una classe che annoverava molti nomi che poi si sarebbero fatti onore nelle più disparate discipline, alcuni dei quali ancora residenti a Potenza. Tra questi, a esempio, Michele Giuratrabocchetti, fondatore della "Banca di Lucania".



Il professore Ettore Appella che oggi racconterà i suoi anni nel liceo classico di Potenza

Appella, nato a Castronuovo San-Andrea nel 1933, subito dopo la licenza liceale conseguita al "Flacco" di Potenza, si trasferì a Roma dove si laureò in Medicina e chirurgia all'Università degli studi "La Sapienza".

Dopo una breve esperienza da ricercatore al "Regina Elena" di Roma, nel 1959 venne chiamato in America, alla "Johns Hopkins University" di Baltimora e, nel giro di pochi mesi, all'Istituto internazionale della salute di Bethesda, il luogo

dove la ricerca tocca il suo apice e si prepara agli appuntamenti col futuro.

Specializzato in Biologia molecolare, è collaboratore a livello mondiale con tutti gli Istituti di ricerca di immunologia ed è autore di oltre 500 pubblicazioni.

Uno dei primi a segnalare l'attività di Appella fu, nel 1977, il giornalista lucano Mario Truffelli che, inviato della trasmissione Rai "Check-up", si recò a Chevy Chase per intervistarlo.

In quel momento, il ricercatore originario di Castronuovo, in un laboratorio accanto a quello del famoso virologo Gaytusek, premio Nobel per la ricerca scientifica nel '76, era impegnato da circa venti anni nell'analisi delle sequenze di peptici o proteine ad una sensibilità altissima.

Truffelli, allora, gli fece una domanda: «A che punto siete per quanto riguarda gli studi su una malattia - i tumori - che non offre ancora nessun segno di speranza?».

Lo scienziato rispose: «Non è esatto. Molti tumori, per esempio quelli del sangue, la leucemia tanto per intenderci, non si potevano trattare fino a qualche tempo addietro, adesso consentono una sopravvivenza di molti anni rispetto a dieci anni fa. La malattia non deve assolutamente preoccupare né il clinico né il paziente. Il paziente si fa vittima quando si trascura, quando non si sottopone, come qui in America, a periodiche indagini. Molti tumori, per esempio quelli del sangue, la leucemia tanto per intenderci, non si potevano trattare fino a qualche tempo addietro, adesso consentono una sopravvivenza di molti anni rispetto a dieci anni fa. Questo vuol dire che qualche risultato, in una lotta che non ci dà tregua, è stato raggiunto. Altri tumori dove la diagnosi è fatta precocemente si curano in maniera definitiva e qui in America abbiamo esempi clamorosi».

L'incontro di oggi, a cui parteciperà il presidente della Provincia, Nicola Valluzzi, il sindaco di Potenza, Dario De Luca e un nutrito gruppo di persone che arriveranno da Castronuovo San-Andrea, sarà introdotto da Silvana Gracco, preside del liceo classico "Quinto Orazio Flacco".

PREMIO BASILICATA

Saggistica ed Economia Scelti i vincitori

La giuria della quarantatreesima edizione del Premio Basilicata ha decretato i vincitori delle sezioni di "Saggistica storica nazionale e lucana" e di "Economia politica e Diritto dell'economia". Nel corso della riunione nella sede del circolo "Spaventa Filippi", la giuria presieduta da Cosimo Damiano Fonseca, ha assegnato il premio per la sezione di "Saggistica storica nazionale" a Vincenzo Ferrone per l'opera "Storia dei diritti dell'uomo". La giuria ha anche segnalato il libro "Faremo una carta poetica del Sud" a cura di Napoli, Giuliano, Nannariello e Saggese. Il premio di "Economia politica e diritto dell'economia" è andato, invece, a Giuseppe Guarino per il volume "Cittadini europei e crisi dell'euro".

Nell'ambito della stessa sezione ha ricevuto una segnalazione il libro di Daniele Pozzi, "Una sfida al capitalismo italiano: Giuseppe Luraghi".

I premi saranno consegnati il prossimo 19 ottobre a Potenza alle 18 nell'auditorium del conservatorio di musica "Gesualdo da Venosa".

Il premio di "Saggistica storica lucana", intitolato alla memoria di Tommaso Pedio, è stato attribuito a Gabriele Scarcia per il libro "Li villani lo chiamano male consiglio". Una menzione, invece, è stata attribuita al saggio curato da Maria Pia Mascolo, "Kev, Sefer, Miktav. La cultura ebraica scritta tra Basilicata e Puglia". Questi ultimi, prestigiosi riconoscimenti della sezione itinerante del "Basilicata", saranno consegnati, invece, il prossimo 18 ottobre alle 18 nel corso di una cerimonia che si terrà nel Castello Sanseverino di Grumento Nova.

Angela Salvatore
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'8 la presentazione del libro La storia del Psiup raccontata da Aldo Agosti

SI intitola "Il partito provvisorio. Storia del Psiup nel lungo Sessantotto italiano" il volume, scritto da Aldo Agosti, che sarà presentato il prossimo 8 settembre, alle 17, nel Museo provinciale dove sarà anche inaugurata la mostra "Il Psiup 1964-1972". A organizzare l'evento il "Centro studi e ricerche economico-sociali". Oltre all'autore interverranno al dibattito, che sarà moderato dal giornalista Rocco Brancati, Domenico Notarangelo, Ivo Persichella e l'ex parlamentare Giacomo Schettini il libro scritto da Aldo Agosti, professore emerito di Storia contemporanea all'Università di Torino, riporta all'attenzione le vicende del Partito socialista italiano di unità proletaria (Psiup) nato esattamente cinquanta anni fa (1964) e sciolto appena otto anni dopo (1972). Il Psiup nacque a seguito di una delle tante scissioni del Ps. Il movimento del Sessantotto trova nel Psiup il partito politico italiano forse più in sintonia con le motivazioni e le spinte del movimento studentesco e delle rivendicazioni operaie. Ma quando nel 1968 che l'Urss invase la Cecoslovacchia e pose fine all'esperienza del "socialismo dal volto umano" di Dubcek mentre il Pci non nascose la sua condanna verso l'operato sovietico, più comprensione venne espressa dal Partito socialista italiano di unità proletaria. E forse questo ne decretò la sua fine.

Le buone pratiche lucane protagoniste a Bastia Umbra Un "Centro della sostenibilità" per fare la cosa giusta per l'ambiente

LA "Lavapiatti mobile" di Legambiente Basilicata e il "Centro della sostenibilità", che verrà realizzato dall'associazione nell'ex scalo merci della stazione ferroviaria di Santa Maria a Potenza, sono stati presentati come esempi di buone pratiche a "Fa' la cosa giusta" che si è tenuto nel polo espositivo di "Umbriafiere" di Bastia Umbra, in provincia di Perugia.

La prima edizione del centro Italia della mostra mercato delle eccellenze produttive italiane "green" dedicata al consumo consapevole e agli stili di vita sostenibili, ha voluto portare alla ribalta le due esperienze lucane in uno dei workshop, che si sono svolti nel corso di "Umbriafiere", a cui ha partecipato il presidente di Legambiente Basilicata Marco De Biasi.

«Gli eventi enogastronomici che durante la stagione estiva ed autunnale si susseguono in Basilicata nella maggior parte dei cascinoccaratterizzati dalla produzione di una grande quantità di rifiuti indifferenziati che inci-



De Biasi (in primo piano) a Bastia Umbra

de notevolmente sui costi di smaltimento oltre che arrecare danni all'ambiente. Con questa iniziativa - ha detto Marco De Biasi riferendosi alla "Lavapiatti mobile" - vogliamo incoraggiare una gestione sostenibile dei rifiuti e contribuire così alla promozione di una cultura ambientale che orienti sempre più le comunità interessate verso comportamenti quotidiani consapevoli e virtuosi».

Con la "Lavapiatti mobile", infatti, è possibile readdio a piat-

ti, bicchieri e posate di plastica durante le manifestazioni pubbliche (sagre, feste, eventi culturali e sportivi) grazie alle stoviglie in melamina epolicarbonato, perfettamente lavabili e sanificabili in lavastoviglie e al modulo attrezzato per un servizio efficiente di lavaggio sul posto.

«Con la nascita del "Centro della sostenibilità" - ha aggiunto De Biasi - si vorrà realizzare una vetrina di tutte le azioni pratiche che ogni cittadino può, da subito, mettere in campo per fare la propria parte, dalla riduzione della produzione dei rifiuti alla massimizzazione della raccolta differenziata, al cambiamento degli stili di vita e del modo di approcciare ai consumi. In buona sostanza applicare il concetto della sostenibilità alle nostre azioni quotidiane mettendo in pratica alcuni concetti che, in Basilicata, stentano ad affermarsi, come il chilometro zero e la filiera corta o l'adozione di criteri per la riduzione della produzione dei rifiuti».



Lunedì 6 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 37

■ ATELLA Viabilità provinciale ancora sotto accusa per la presenza di buche Ecco i danni causati dalla 219 *Gli automobilisti pronti ad auto tassarsi per rifare il manto stradale*

ATELLA - Ci risiamo. Basta un po' di pioggia e le strade provinciali diventano una vera e propria insidia.

Sulla strada provinciale 219 (così chiamata, perché costruita con i fondi del terremoto) un fuoristrada, a causa della pioggia, ma soprattutto di alcune buche, presenti lungo l'arteria stradale, è uscita fuori strada riportando una serie di danni alla carrozzeria.

Gli automobilisti, che quotidianamente transitano lungo la Provinciale 219, anche alla luce di questo nuovo incidente, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze per il conducente dell'autovettura, sono a dir poco arrabbiati.

«Visto che nessuno se ne frega - hanno dichiarato - tanto vale che ci auto tass-



I danni riportati dal fuoristrada a seguito dell'incidente avvenuto lungo la provinciale 219

siamo e mettendo magari un euro a testa provvediamo ad aggiustare queste buche» anche perché «non

ci vuole poi molto - hanno aggiunto - basterebbero forse due sacchi di cemento». Insomma forse è giun-

to il momento che «voi amministratori vi svegliate altrimenti si può correre il rischio che mamme, mogli e mariti piangeranno per i loro cari».

E pensare che questa strada, che collega velocemente la Valle di Vitalba con la vicina provincia di Avellino, è stata costruita secondo i criteri più moderni.

Ma ha sempre creato grattacapi agli automobilisti con l'installazione di alcuni semafori per interventi di sicurezza su alcuni viadotti, che facevano indispettare gli automobilisti per le lunghe attese.

Basterebbe fare un sopralluogo su questa strada per rendersi conto della sua pericolosità.

Lorenzo Zolfo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ LAURIA Lo sfogo del consigliere Labanca Presentata interrogazione Dopo un mese la risposta non è ancora arrivata

LAURIA - Oltre un mese fa il capogruppo del partito «Per Lauria» Mariano Labanca aveva scritto al sindaco, Gaetano Mitidieri, e all'assessore ai Lavori pubblici, in merito al «Progetto strade sicure 3».

Dal 6 settembre scorso a oggi, però, ancora nessuna risposta e ora Labanca si sfoga con un post su Facebook.

«Finalmente - scrive sul social network - una cosa l'abbiamo capita: a Lauria non abbiamo un'amministrazione ma un partito che decide e da ordini, ebbene tra ottobre e novembre cominceremo a fare incontri con la popolazione, a spiegare quanto accade e naturalmente ogni loro provvedimento sarà attaccato nelle sedi opportune che ormai non potrà più essere il consiglio comunale».

Con un progetto cofinanziato, oltre all'adeguamento di alcuni incroci stradali pericolosi, sono stati installati degli impianti semaforici in località Taverna rione superiore, per la regolamentazione del traffico veicolare nella pericolosa incrocio e nel rione inferiore, nei pressi del cimitero, per la regolamentazione del traffico veicolare e pedonale.

Il primo impianto quello del rione superiore è in stand-by con luce gialla lampeggiante mentre quello del rione inferiore è spento. Proprio in prossimità di quello installato nei pressi del cimitero a breve dovrà essere realizzata lo svincolo della bre-

tella che collega la Statale 585 con il centro abitato di Lauria.

Il capogruppo Mariano Labanca aveva interrogato i due amministratori comunali affinché, venissero forniti urgenti chiarimenti, in particolare, sull'esatto costo, rinveniente dal computo metrico del progetto, di entrambi gli impianti semaforici; sulla data di ultimazione lavori e quella del collaudo finale nonché le motivazioni del mancato azionamento dei dispositivi di sicurezza.

Emilia Manco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consigliere Labanca

■ VILLA D'AGRI Incontro della Cgil sul futuro dell'ospedale La salute è un diritto per tutti «Quel presidio deve essere salvato»

VILLA D'AGRI - Le problematiche che interessano il sistema sanitario della Val d'Agri e il suo presidio ospedaliero, saranno al centro dell'incontro «Ospedale di Villa d'Agri - Salva la salute», organizzato dalla Cgil che si terrà domani, alle 17.30, nel centro sociale di Villa d'Agri. Dopo l'introduzione di Mario Fulco, responsabile della Cgil Val d'Agri, intervengono Mario Marra, Direttore generale dell'Asp, Roberta Laurino, segretario generale delle Fp-Cgil di Potenza, Piero Lacorazza, presidente del Consiglio regionale, il governatore Marcello Pittella ed Angelo Summa, Segretario generale della Cgil di Potenza. Coordinerà Giuliana Scarano, segretario regionale della Cgil di Basilicata.

La Cgil sta promuovendo, da tempo, numerose iniziative per mettere al centro della prossima agenda politica regionale le problematiche che interessano il sistema sanitario della Val d'Agri. Il bisogno di razionalizzare la spesa pubblica, infatti, è troppo spes-

so sinonimo di soppressione indiscriminata di servizi destinati alla collettività. Quotidianamente assistiamo a un pericoloso depauperamento dell'offerta che interessa un po' tutti i settori, e in particolare la sanità. Nelle scorse settimane si è assistito, nel nosocomio di Villa d'Agri, alla chiusura dell'Unità operativa di Ostetricia e da qualche giorno è stato scongiurato il rischio di ridimensionamento del reparto di Pediatria.

Proprio queste vicende hanno fatto sì che la Cgil organizzasse un incontro aperto al fine di mettere in campo una riflessione comune che sarà seguita dalla richiesta di una programmazione complessiva che confermi il ruolo del presidio sanitario di Villa d'Agri come ospedale per acuti e sede di pronto soccorso attivo. Il sindaco, infatti, ritiene che «l'ospedale di Villa d'Agri - si legge in una nota - sia un presidio imprescindibile ma anche centro di tutta una serie di servizi sanitari alla comunità».

Tutti, dai cittadini ai sindaci, dai



L'ospedale di Villa d'Agri

medici alle associazioni agli stessi dipendenti «sono chiamati a concludere la nota - a una grande assunzione di responsabilità, in modo da svolgere il proprio ruolo, rivendicando quel diritto alla salute che, in assenza di sistemi strutturati, rischia di divenire una vuota enunciazione di principio».



Roberto Pagan e Lucio Attorre protagonisti di «Spirituali»

SAN FELE - Ha preso il via da San Fele la quinta edizione di «Spiritualia», gli eventi dell'anima che quest'anno sarà itinerante. L'iniziativa, organizzata da «Prometea servizi» e dal Comune di San Fele, è un contenitore culturale che girerà l'Italia e l'Europa con l'obiettivo di promuovere la Basilicata turistica attraverso spetta-

coli, performance e dialoghi. Dopo la tappa di San Fele sarà la volta di Winterthur (Svizzera) e di Lastra a Signa (Toscana).

Ogni anno «Spiritualia» sceglie una tematica attorno alla quale confrontarsi. Per l'edizione 2014 è stata scelta la «Fantasia».

Ciò che caratterizza la Fantasia - all'interno di un

■ SAN FELE La manifestazione è giunta alla sua quinta edizione «Spiritualia» diventa itinerante



mondo inteso sempre più come spazio del sapere, universo antropologico di nuove relazioni, collettivo intelligente di reti innovative - è la sua intrinseca capacità di creare l'inatteso, di dar vita ad una sorpresa produttiva, suscitando in ciascuno di noi stupore e meraviglia. Come è possibile coniugare la fantasia con gli obiettivi

concreti? Partendo da questa domanda gli ospiti dialogheranno sul potere dell'immaginazione e probabilmente sulla necessità di avere l'immaginazione al potere.

A San Fele dopo i saluti istituzionali si sono confrontati sul tema «Le forme della luna nella fantasia di Assunta Finiguerra» - poe-

tessa di San Fele scomparsa 5 anni fa - Lucio Attorre, docente di Storia contemporanea dell'Università degli studi della Basilicata, Antonio Coppola, giornalista e direttore del quadrimestrale «I fiori del male», e Roberto Pagan, scrittore, critico e poeta. A seguire, per i «Concerti dell'anima» lo spettacolo della cantante lirica russa Elena Kozina.

Prossimo appuntamento il 29 novembre in Svizzera, a Winterthur. Protagonisti Mariolina Venezia, scrittrice nata Matera premio Cap-piello nel 2007, e Roberto Procaccini, giornalista (Libero e il Foglio) che dialoga- no su «Sassi, amore e fanta-

sia: la letteratura nasce dalla terra». Il Trio Europa, composto da musicisti di origine italiana, si esibirà per i «Concerti dell'anima» e sarà possibile degustare prodotti tipici lucani nello spazio BasilicataFood.

Ultima tappa a Lastra a Signa, in provincia di Firenze, il prossimo 6 dicembre presso lo Spedale di Sant'Antonio, con Francesca Barra, giornalista, scrittrice, conduttrice televisiva e radiofonica, e Roberto Procaccini che dialogano su «La forza della fantasia: il senso della vita quando la tua casa è la strada». Si mangerà lucano ascoltando Felice del Gaudio Duet.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 6 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

38

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana**
e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Oggi Comitato, Comune e Camera di commercio illustreranno le iniziative previste Sfida 2019, commissari in arrivo

Domani la città dei Sassi mostrerà le sue potenzialità per diventare capitale della cultura

TRA 24 ore toccherà a Matera ospitare i commissari Ecoc 2019 e presentare loro la città e la candidatura a Capitale europea della cultura.

Martedì mattina infatti, comincerà l'esame ufficiale da parte dei componenti dell'organismo, in arrivo da Lecce dove saranno oggi.

Saranno ore intense nel corso delle quali Matera mostrerà la sua storia, le sue tradizioni, la sua cultura ma soprattutto le sue potenzialità.

Il conto alla rovescia (che si concluderà ufficialmente il 17 ottobre con la decisione finale) per la visita, dunque, è cominciato e oggi alle 10,30 il Comitato Matera 2019, il sindaco e il presidente della Camera di Commercio illustreranno nel dettaglio, il programma delle prossime ore.

In città nel frattempo, terminate le operazioni di riqualificazione di alcune aree pubbliche e verdi della città, sono le bandiere distribuite dal Comitato a far bella mostra di sé.

Palazzi, ringhiere, finestre, espongono gli standard di bianchi ai quali ognuno ha aggiunto una decorazione, un disegno, o un colore particolare.

Tra le iniziative più divertenti anche quella del ristorante "Il terrazzino" che ha composto una bandiera con il logo di Matera 2019 con cereali e pasta, in nome della tradizione gastronomica della città.

Il caffè Vittorio Veneto, invece, ha scelto i chicchi di caffè per circondare il simbolo della candidatura, esposta all'interno della struttura, in piazza Vittorio Veneto.

Da Lecce, intanto (dove i commissari saranno in visita oggi) arriva la notizia che i ragazzi di Pro Salento indosseranno una t-shirt con una grande scritta: "Salento loves me" (il Salento mi ama) e con una grafica ideata da Antonio Monaco, un giovane del team.

È partito nel frattempo anche da Potenza il gruppo di camminatori "#in-camminopermatera2019" che raggiungerà Matera stasera.



Bandiere di Matera 2019 in molti luoghi della città. C'è chi ha anche dato sfogo alla fantasia per colorare il logo o realizzarlo con cereali e pasta (foto Cosimo Martemucci)



Il gruppo è costituito da rappresentanti dell'associazione "Scouting for", cui si sono aggiunti anche studenti universitari, sotto la guida esperta di Rocco Vinciguerra.

Il gruppo potentino si unisce agli altri gruppi in cammino verso Matera attraversando antichi tratturi e sentieri che appartengono alla nostra tradizione e che rischiano di ca-

dere nell'oblio.

Questo, infatti, lo spirito con cui si sono messi in viaggio: esprimere a Matera 2019 il sostegno di tutta la Basilicata con la lentezza che ci contraddistingue.

A salutarli alla partenza dal bosco di Pallareta l'assessore Perocco, che ha voluto consegnare loro un messaggio di adesione e sostegno convinto a Mate-

ra.

«La candidatura di Matera necessita dell'acquisizione e sperimentazione di una visione aperta e condivisa di cultura».

Sale, dunque, la tensione in attesa di questa visita eccellente per la quale la città dovrà essere pronta. In gioco c'è il futuro dei prossimi anni.

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Idea della coop sociale Auxilium
Un anno fa la tragedia in mare
al centro Cara di Matera
palloncini in cielo per le vittime



Lo spazio Auxilium in una delle strutture di accoglienza

Il 3 ottobre, ad un anno dalla più grande strage avvenuta nel Mar Mediterraneo, la cooperativa sociale Auxilium ha voluto ricordare nei Centri Accoglienza Richiedenti Asilo di Roma-Castellnuovo di Porto, di Bari, di Matera e di Caltanissetta il tragico naufragio con un momento di preghiera interreligiosa e con tante testimonianze e storie degli ospiti dei Centri.

«368 persone annegate nel tentativo di fuggire dalla guerra alla ricerca di una vita migliore», ha ricordato Angelo Chiorazzo, fondatore della cooperativa Auxilium - Una tragedia di fronte alla quale non si può restare insensibili».

Secondo Fortress Europe dal 1994, nel solo canale di Sicilia, sono decedute oltre 6.200 persone, migliaia di uomini, donne e bambini per cercare un futuro migliore e per realizzare un sogno: vivere in un posto lontano dalle guerre e dalle persecuzioni.

Dal 2000 ad oggi sono stati oltre 22.000 i migranti che hanno perso la vita nel Mar Mediterraneo cercando di raggiungere l'Europa.

È quanto ha denunciato l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (Oim), sottolineando come il 2014 sia stato «l'anno più mortale», con le sue 3.072 vittime, oltre il doppio del numero record di 1.500 registrato nel 2011 (nei primi nove mesi dell'anno), in occasione delle primavere arabe.

La cooperativa Auxilium, che da anni è impegnata a promuovere il

benessere e a migliorare le condizioni e la dignità di queste persone che arrivano nel nostro Paese, attraverso un peregrinare che da viaggio della speranza troppe volte si trasforma in tragedia ha ritenuto importante sostenere questo momento di commemorazione e di ricordo con l'obiettivo di promuovere una forte sensibilizzazione e un senso di responsabilità verso una tragedia così grande e anche con l'obiettivo di collegare simbolicamente, in un unico legame di solidarietà, tutti coloro che con professionalità ed impegno operano al fine di realizzare un'accoglienza dignitosa.

Nei C.A.R.A. di Roma-Castellnuovo di Porto, di Bari, di Matera e di Caltanissetta Auxilium ha organizzato un momento di commemorazione e condivisione che ha coinvolto tutti gli ospiti del Centro e le Autorità del mondo politico e delle amministrazioni locali e le associazioni del mondo cattolico e musulmano.

Nel C.A.R.A. di Matera, dopo un momento di preghiera e di commemorazione, alcuni degli ospiti hanno raccontato la loro storia e il loro viaggio disperato e di speranza. Dopo un minuto di silenzio, gli ospiti e gli operatori hanno lanciato 368 palloncini in ricordo delle vittime della strage, anche qui, alla presenza delle istituzioni che hanno partecipato all'iniziativa nella struttura alle porte di Matera.

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

40 | Matera e provincia

Lunedì 6 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

■ **POLICORO** L'assessore Padula: «Scaltro tirare fuori la polemica alla vigilia del bando» **Frammartino: «Ecco lo scempio»**

Attacco al Comune contro lo stato di abbandono e incuria del Quartiere Europa

POLICORO - Giocare non è un diritto dei bambini di Policoro. A lanciare la protesta contro l'amministrazione comunale è Ottavio Frammartino che ha incontrato la stampa proprio all'interno di uno dei simboli del degrado sportivo cittadino: il complesso del Quartiere Europa (ex III piano di zona). «I cittadini di Policoro - spiega - pagano le tasse più alte d'Italia a fronte di servizi pessimi. E questo scempio sociale è sotto gli occhi di tutti». Ci sono porte divelte, scarabocchi dappertutto, erba alta, vetri e quant'altro. «L'amministrazione si deve prendere tutte le sue responsabilità per l'inerzia e i soldi gettati al vento in questi anni e li chiamo alla loro responsabilità politica e come singoli cittadini». In questi anni c'è stato addirittura chi ha smontato una ringhiera di protezione, entrando nella struttura, occupandola abusivamente, e giocandoci come se nulla fosse mettendo a



Le aree sportive del Quartiere Europa di cui ha parlato Ottavio Frammartino in un incontro con la stampa

rischio anche la propria incolumità. «Invece di aprire le porte di altre strutture pubbliche - continua Frammartino - alle solite associazioni vicine a qualche amministratore, sarebbe più giusto dare la possibilità a tanti bambini di Policoro di usufruire dei complessi sportivi

che ci sono e per i quali sono stati spesi tanti quattrini». Spiega l'assessore allo Sport, Massimiliano Padula (Trenta centro destra): «E' imminente il bando per la gestione con i lavori a scempro ed è scaltro tirare fuori la polemica alla vigilia dell'uscita del bando per poi darsi an-



che il merito. Purtroppo dalla passata amministrazione abbiamo ereditato il PalaOlimpia, inaugurato e chiuso, il PalaErcole, utilizzando solo il campo centrale, e non le tante palestre e i campetti Europa già in quelle pessime condizioni, tenuto conto che su quei campi c'era anche un

contenzioso arrivato sino al Tar. Ho sempre detto che la gestione delle strutture sportive è un aspetto estremamente strategico per la nostra amministrazione e finalmente siamo arrivati anche alle soluzioni sulle gestioni. Infatti ad iniziare proprio dal bando dei campetti

sarà chiara la nostra visione massimizzando la funzionalità di ogni struttura: i campetti da un punto di vista sociale ed il Palaercole sotto il profilo soprattutto turistico come dimostra la grande attrattiva nei riguardi di manifestazioni di carattere nazionale». Ricordiamo che la struttura da metà anni '90 con Mario Arbia sindaco fu affidata con convenzione all'Avis del compianto Prof. Salvatore Batta che per oltre un decennio ha fatto giocare generazioni di policoresi. Poi scaduta la convenzione ritornò inhouse al Comune che con la passata amministrazione la riquilibrò ed inaugurò come complesso sportivo "Europa". Il resto è storia recente di abbandono e degrado. Al suo interno ci sono: campi da calcio a 5, tennis, pattinaggio, tribune con annessi bagni e anche un bar.

Gabriele Elia
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **TRICARICO** «Occorre agire sulle spese infruttuose come i contenziosi» **Troppe tasse per i cittadini** *Il Movimento per il Bene Comune contro il sistema di prelievo*

TRICARICO - L'opposizione in consiglio comunale di Tricarico "Movimento per il Bene Comune", non condivide l'aumento delle tasse approvato nella seduta del consiglio dello scorso mese di settembre e stila un documento informativo per i cittadini. Quale via ha scelto l'amministrazione per aumentare le entrate? L'imposizione immobiliare perché costituisce la via più semplice per far quadrare subito i conti, prelevando dalle tasche dei cittadini il suo fabbisogno. Quale è l'errore di impostazione che porta a tale deprecabile risultato?

«Diversi comuni della Basilicata al contrario hanno detto no all'imposizione della Tasi»

sa - si legge nella nota di Pancrazio Benevento - che si è venuta a consolidare nel tempo senza assumersi l'obbligo morale ed amministrativo di verificare analiticamente i centri di spesa e individuare i presupposti di rimedio. Questo vuol dire solo incapacità a governare quando si trasferisce sulle tasche dei cittadini il peso delle inefficienze amministrative e di quelle forme di gestione finanziaria allegre addebitabili ad amministratori vecchi e nuovi di Tricarico. Diversi comuni della Basilicata hanno detto no alla imposizione della Tasi. E' il caso del Comune di Forenza, Meli, Montalbano, che hanno inteso non applicare la tassa perché oltre a ritenerla ingiusta hanno sostenuto di dover incidere, essenzialmente, sulla qualità della spesa senza ridurre i servizi primari. Invece, al Comune di Tricarico, e noi



Una panoramica di Tricarico

del "Movimento per il Bene Comune" lo abbiamo sempre sostenuto, a causa di squilibri tra le entrate e le uscite, si è arrivati al punto di non ritorno le cui casse sono vuote e non si è in grado di assicurare i servizi minimi se non attraverso una tassazione massima da applicare ai cittadini. Noi del Movimento - continua la nota - siamo convinti che occorre agire sulle spese infruttuose come ad esempio l'eccessivo contenzioso, che vede quasi sempre soccombere l'ente. Così si potrebbe eliminare l'inaudito sperpero di risorse finanziarie che altrimenti potrebbe essere utilizzato sia per abbassare la pressione fiscale sui cittadini che per dare servizi in grado di elevare la qualità della vita nel nostro paese. Ribadiamo ancora una volta che l'organizzazione comunale va adeguata alle nuove esigenze della società e soprattutto occorre far corrispondere alle attività e alle funzioni amministrative proprie dell'ente, le rispettive responsabilità patrimoniali a livello individuale. Chi sbaglia deve pagare, chi avvia un procedimento amministrativo viziato risponde per le relative responsabilità. Il "Movimento per il Bene Comune", è convinto che il sistema di prelievo messo a punto dall'amministrazione Comunale va assolutamente ripensato abbassando le aliquote Tasi e il costo della Tassa dei rifiuti solidi urbani (Tari), riequilibrando il tutto incidendo nella cura della spesa e delle riscossioni delle entrate, così da alleggerire anche l'eccessivo prelievo basato sul possesso di immobili. Diciamo che al Comune di Tricarico manca un piano organico di finanza locale, non estemporaneo, capace di incidere realmente sugli sprechi per restituire efficienza al nostro sistema locale. Per fare questo siamo convinti che non sia questa la Giunta comunale di cui Tricarico ha bisogno».

Giovanni Spadafino
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **MARCONIA** Incontro al Centro Tilt Salvezza dell'ospedale E' soltanto merito dei componenti del Comitato

MARCONIA - Si è svolto nei giorni scorsi un interessante incontro con i componenti del Comitato Difesa Ospedale.

L'incontro si è tenuto al al Centro Tilt di Marconia.

«Senza il comitato - si legge in una nota - non si sarebbe arrivati ai risultati attuali, al bando per la costruzione della nuova dialisi, al bando per il centro di riabilitazione cardio-polmonare, ortopedica e oncologica, al mantenimento di tutti gli ambulatori che erano già pronti per essere trasferiti tra Policoro e Matera. E' tutto merito della determinazione dei cittadini - prosegue il comunicato - che hanno sempre lottato con il comitato, che hanno difeso con le unghie e con i denti il Laboratorio di Analisi e di tutti gli altri servizi della sanità pubblica. Sono state ricordate le manifestazioni anche davanti alla sede dell'Asm a Matera per chiedere la revoca della delibera 792 che introduceva il cosiddetto "Laboratorio Unico Logico" che di fatto cancellava il Laboratorio di Analisi di Tinchie lasciava, bontà loro, solo la sala prelievi.

Il risultato è che l'Ospedale di Tinchie non chiuderà nonostante la volontà di chi ha usato relazioni tecniche e "problemi di stabilità" come un arma contro il nostro territorio. Il risultato è delle donne e degli uomini che hanno dormito sul tetto 4 anni fa, che hanno fatto i turni al presidio, che hanno lottato e vigilato ogni giorno, che hanno gridato e protestato contro chi voleva chiudere il laboratorio di analisi, contro chi non guardava e pensava a ben altro, che non si sono mai arresi, che hanno dimostrato determinazione e intelligenza. Non ci sono altri meriti. I meriti sono, senza presunzione, del Comitato».

provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle manifestazioni di protesta del Comitato di difesa di Tinchie

II | **BASILICATA PRIMO PIANO****SOS AMBIENTE**

L'AREA SUD IN «SOFFERENZA»

COMPENSORIO

I sei Comuni della valle del Noce potrebbero presto diventare la patria delle mini-centrali idroelettriche

IMPRENDITORIA

Il business dell'energia verde: ogni kilowatt prodotto viene pagato dalla rete elettrica nazionale tra i 20 e i 26 centesimi

Viabilità**Potenza-Sicignano
appalto da 31 milioni**

■ Oggi sulla Gazzetta Ufficiale sarà pubblicato un bando di gara relativo ai lavori di adeguamento strutturale e messa in sicurezza dell'itinerario Basentanov, compreso il Raccordo autostradale Sicignano-Potenza. In particolare sono previsti interventi di manutenzione straordinaria sulle opere d'arte, viadotti, cavalcavia ubicati sull'intero tracciato, che rientrano in un piano pluriennale di riqualificazione predisposto dall'Anas sulle principali arterie di competenza regionale. Le attività di cantiere si svolgeranno nei territori comunali di Potenza, Vietri di Potenza e Picerno. L'importo complessivo dell'appalto è di oltre 31 milioni di euro. Il termine per l'esecuzione dei lavori è di 1160 giorni. L'intervento è inserito nell'elenco delle opere strategiche della delibera 62 Cipe «Piano per il Sud» del 3 agosto 2011 ed è stato finanziato interamente dalla delibera, in seguito alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro Rafforzato tra gli organismi istituzionali interessati.

**ACQUA** Un particolare del fiume Noce. Nel riquadro in basso un contatore di centrale idroelettrica**le altre notizie****TRIBUTI****Il rebus della Tasi
sportelli del Caf-Uil**

■ Arriva la Tasi, la temibile imposta che colpirà presto non solo i proprietari di case, ma anche gli inquilini. Gli uffici Caf-Uil sono impegnati, attraverso una settantina di sportelli nelle sedi sindacali presenti sul territorio regionale, a fornire la massima assistenza e attenzione a cittadini e pensionati. Uno dei problemi principali sta nel fatto che ciascun contribuente deve calcolarla per conto proprio: non saranno le amministrazioni locali a comunicare l'importo dovuto. E il procedimento per arrivare al totale è abbastanza complesso. La metodologia è questa: la rendita catastale dell'immobile deve essere rivalutata del 5% e moltiplicata per un coefficiente pari a 160 per case e abitazioni, a 80 per gli uffici, a 55 per i negozi, a 65 per gli immobili strutturali. Il risultato va quindi moltiplicato per le aliquote stabilite dai singoli Comuni italiani; al totale vanno sottratte eventuali detrazioni.

SANITÀ**Ospedale di Villa d'Agri
incontro della Cgil**

■ Le problematiche che interessano il sistema sanitario della Val d'Agri ed il suo presidio ospedaliero, saranno al centro dell'incontro pubblico «Ospedale di Villa D'Agri - Salviamo la salute», organizzato dalla Cgil e dalla Funzione pubblica di Potenza, che si terrà oggi pomeriggio, dalle 17,30 presso il Centro sociale di Villa D'Agri. La Cgil sta promuovendo, da tempo, numerose iniziative per mettere al centro della prossima agenda politica regionale le problematiche che interessano il sistema sanitario della Val d'Agri. «Il bisogno di razionalizzare la spesa pubblica, infatti - dice il sindacato - è troppo spesso sinonimo di soppressione indiscriminata di servizi destinati alla collettività. Quotidianamente assistiamo a un pericoloso depauperamento dell'offerta che interessa un po' tutti i settori, ed in particolare la sanità».

Le centrali idroelettriche all'assalto dei fiumi lucani

Richieste di sette impianti solo nella valle del Noce. Lo «scudo» degli ambientalisti

PINO PERCIANTE

● Una volta c'erano i mulini ad acqua, oggi ci sono le centrali idroelettriche. Il nuovo che avanza ha più fame di kilowatt che di pane e così ogni minuscolo salto d'acqua, diventa buono per ricavarci elettricità. L'invasione delle microcentrali idroelettriche sta in questi ultimi tempi contagiando anche la Basilicata, al punto che in alcuni territori, come ad esempio proprio la valle del Noce, si stanno moltiplicando le richieste di autorizzazione per mini turbine lungo il corso del fiume. Sette, secondo il comitato per la salute del Noce, sono in fase di istruttoria e un'autorizzazione è stata già concessa. I sei comuni della valle presto potrebbero diventare la patria del mini idroelettrico. «Anche se - dice Gerardo Melchionda, referente di Libera per il Lagonegrese - abbiamo avuto assicurazioni che non sa-

**FAVOREVOLI**

Ma non tutti sono contrari. C'è chi non vede controindicazioni nello sviluppo delle centrali

ranno autorizzati nuovi impianti fino all'aggiornamento del piano stralcio del bilancio idrico». Società specializzate, a volte semplici srl, sono nate proprio intuendo il business dell'energia verde, spinto in alto da abbondanti incentivi statali: basti pensare che ogni kilowatt prodotto viene pagato dalla rete elettrica nazionale tra i 20 e i 26 centesimi di euro, quando il prezzo di mercato sarebbe di appena 6 centesimi. E in più la durata di questa cuccagna, che prima era di quindici anni, ora è stata estesa a venti. Gli esperti calcolano che un investimento di 100 mila euro si ripaga in meno di 10 anni. Resta da analizzare se un boom di questo genere non abbia controindicazioni sull'economia, sul paesaggio, sull'ecosistema. E qui come sempre accade in questi anni le versioni sono contrastanti. Chilometri di fiumi, secondo gli ambientalisti, rischiano di sparire completamen-

te, pezzi di paradisi ambientali che rischiano di essere ridotti a rigagnoli. Per i favorevoli, invece, l'espandersi del mini idroelettrico non avrebbe controindicazioni; si tratta in fondo di usare in maniera nuova una rete e un bene che già esistono. I problemi potrebbero sorgere in caso di siccità; a quel punto, dovrà essere chiaro che le necessità dell'agricoltura e della produzione di cibo devono essere privilegiate rispetto a quelle della produzione energetica. Contro l'assalto delle centrali idroelettriche è sceso in campo il comitato «Giù le mani dal torrente e dalla spiaggia di Fiumicello» costituitosi proprio per dire no ai tubi dentro ai quali - con lo scopo di produrre energia elettrica pulita - si vorrebbero chiudere le acque dei torrenti. Proteste, assemblee e raccolte di firme sono in corso a Maratea, ma i lavori per la centrale di Fiumicello stanno andando avanti.

IL CASO VIA ANZIO RINUNCIA ALLA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE. E MOLTI COMUNI DELL'AREA SEGUONO L'ESEMPIO

Inquinamento del Noce la Regione non sarà in tribunale

● Tra l'incredulo e il contrariato. Dopo la decisione della Regione di non costituirsi parte civile nel processo sul presunto inquinamento del fiume Noce, Gerardo Melchionda, referente di Libera per il Lagonegrese, è un fiume in piena. «Incredibile - afferma - ancora più incredibile perché l'assessore auspicava la costituzione di parte civile, ma l'ufficio legale ha deciso diversamente». E così il 21 ottobre, quando inizierà l'udienza preliminare al tribunale di Paola, nessun avvocato della Regione si presenterà nelle stanze del palazzo di

giustizia calabrese. A meno di ripensamenti dell'ultima ora che, al momento, però, sono da escludere. «Purtroppo - asserisce Melchionda - non hanno capito la gravità della situazione che non riguarda solo il fiume ma anche e soprattutto il mare. Infatti, il motivo per cui la salute del mare è a rischio è perché nel fiume vengono smaltite scorie». Chi si costituirà, invece, parte civile sono i comuni, ma non tutti. Rivello per esempio ha detto di no. «Il nostro legale ce lo sconsiglia - spiega il sindaco Antonio Manfredelli - Ci deve essere un in-

teresse diretto per costituirsi: San Sago si trova tra Trecchina e Tortora quindi l'inquinamento, se c'è, è a valle mentre noi siamo a monte». «Monte o valle non c'entra - dice il sindaco di Lagonegrese Domenico Mitidieri - sulle spiagge di Maratea o di Tortora vanno tutti anche quelli di Lagonegrese e Lauria». Lagonegrese si costituirà parte civile, così come Lauria, Trecchina e Maratea. Per Nemoli, a sentire l'assessore Antonello Lombardi «la difficoltà è economica, ma alla fine troveremo il modo per costituirci». La Procura della Repubblica di Pao-

APPELLO
Uno stand allestito dagli ambientalisti nei pressi del fiume Noce

la, lo ricordiamo, ha chiesto il rinvio a giudizio per tre persone nell'inchiesta sul disastro ambientale che sarebbe stato causato dal depuratore per rifiuti speciali che si trova tra Trecchina e Tortora. Rischiano di finire alla sbarra l'amministratore unico, un suo collaboratore e il direttore

tecnico della società che gestisce l'impianto di San Sago. I tre sono accusati anche di danneggiamento e deturpazione delle bellezze naturali. La richiesta di rinvio a giudizio è stata avanzata dal procuratore capo di Paola, Bruno Giordano. L'udienza davanti al gup per la decisione sul rinvio a

giudizio o meno è stata fissata per il 21 ottobre. La vicenda - al centro dell'inchiesta che ha portato nel dicembre scorso al sequestro dell'impianto, in seguito momentaneamente dissequestrato per lavori - se confermata sarebbe particolarmente grave e permetterebbe di individuare una delle più pericolose cause d'inquinamento del fiume Noce e del tratto di costa compreso tra Tortora e Maratea. Secondo le indagini condotte da due Procure (Paola e Lagonegrese), l'impianto riceveva più rifiuti di quanto doveva e smaltiva quelli in eccesso senza depurarli nel torrente Pizzino (affluente del Noce) e quindi nel mare. Liquami provenienti da impianti di Puglia, Campania e Basilicata. Gli inquirenti avrebbero accertato che in soli due mesi - da dicembre 2012 a gennaio 2013 - dall'impianto sarebbero stati scaricati nel torrente Pizzino oltre 8.500 metri cubi di rifiuti liquidi, composti per lo più da percolato da scaricare non depurato. [p.per.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 6 ottobre 2014

POTENZA E PROVINCIA | III

L'INCUBO DEFAULT

IL FUTURO DELLA CITTÀ

COMMISSARIO AD ACTA

Dovrebbe essere ufficializzato entro martedì il nome del commissario ad acta che dovrà realizzare lo schema di bilancio

IL LAVORO DELLA TASK FORCE

Venerdì: è questa la data entro la quale il sindaco De Luca intende concludere il lavoro della task force dei tecnici sul bilancio

La settimana più lunga per il futuro di Potenza e dei suoi conti in rosso

Dalla Regione la conferma che i soldi potranno arrivare solo con la legge di bilancio

ANTONELLA INCISO

● Il fondo per le emergenze non basta. Neanche se tutti i soldi venissero destinati alla città di Potenza. In Regione il quadro economico è chiaro. Prima della legge di stabilità che sarà approvata a dicembre immaginare un contributo finanziario per il capoluogo se non impossibile è quanto meno difficilissimo. Nonostante la corsa contro il tempo che da più parti si sta cercando di fare.

L'indicazione, quindi, è attendere. Al-

meno un altro mese. Ma ora con l'arrivo del commissario ad acta (nominato perché il bilancio di previsione non è stato neanche approvato in Giunta) che dovrà redigere lo schema di bilancio da portare in Consiglio comunale per l'approvazione, è evidente che il quadro appare ancora più complesso. Potrà, infatti, il commissario accontentarsi della generica lettera d'impegno del governatore lucano a favore del capoluogo per chiudere il bilancio in equilibrio? Potrà farlo nonostante le norme

nazionali richiedano espressamente «un contributo economico certo e circoscritto»? Qualche indicazione in più la si avrà ad inizio settimana, quando si capirà chi sarà tra gli alti dirigenti del Ministero ad essere nominato, ma la vicenda è indubbiamente complessa. Come lo scenario dei conti, per il quale qualche indiscrezione in più la si avrà a partire da venerdì. Il sindaco Dario De Luca, infatti, avrebbe dato indicazioni precise alla task force che lavora su entrate ed uscite: avere un quadro chia-

ro entro venerdì. Un quadro dettagliato e preciso da presentare al commissario, ma soprattutto da portare in Regione nella speranza di ottenere al più presto il contributo economico. Un contributo sui cui, tra l'altro, il mondo politico lucano si interroga. Ed anche non poco. Perché mentre il presidente Pittella ha precisato che dopo quest'ultimo sostegno per il capoluogo non ci sarà più nulla, l'amministrazione da parte sua ha già fatto sapere di volere una mano anche per il 2015 ed il 2016.

**SINDACO** Il primo cittadino del capoluogo, Dario De Luca

L'ANALISI SULLA SITUAZIONE DEL CAPOLUOGO DA PARTE DELL'EX SINDACO DELLA CITTÀ, ROCCO SAMPAGNA, CHE SPIEGA ANCHE LA SUA RICETTA SUI CONTI

«I presupposti per il dissesto? Non ci sono. Oggi come nel 1994»

AFRA FANIZZI

● Ridurre gli assessori, assegnare un ruolo alla città di Potenza e smetterla di ammantare tutto con la politica. Questa la ricetta di Rocco Sampogna, ex sindaco del capoluogo lucano che nel '94 si trovò investito dal dissesto e che solo nel 2003 ha visto cadere ogni accusa nei suoi confronti e nei confronti della giunta. «Dissesto - precisa - non dichiarato da me ma dal commissario Nardone. E fu fatto per giustificare l'illegittimo provvedimento di scioglimento del Consiglio comunale, come indirettamente confermato dalla sentenza del tribunale di Potenza».

Crede che oggi ci siano i presupposti perché venga dichiarato il dissesto per il Comune di Potenza?

«Assolutamente no. Oggi come allora, nel 1994, assolutamente non ci sono i presupposti per il dissesto ecco perché questo è da una parte un buon segnale per il futuro della città, ma è anche il modo per comprendere quanto

difficile sia questo momento»

Allora perché si continua a parlare di dissesto rievocando proprio gli anni in cui lei era sindaco?

«Potenza deve lavorare sul proprio sistema economico finanziario. Ma il problema è che chi finora ha letto i dati, lo ha fatto vestendoli politicamente. Quindi non è solo il balletto sulle cifre a preoccuparmi ma la continua politicizzazione di tutte le dichiarazioni fatte fino a questo momento. Quando si dice che la situazione è drammatica perché la vecchia amministrazione non è stata in grado o ha nascosto qualcosa, in realtà si fa un attacco squisitamente politico e tutto passa attraverso questo filtro».

Come giudica la richiesta d'aiuto fatta alla Regione?

«Non essendo stato depositato alcun programma che sarebbe servito a costruire la programmazione finanziaria dell'ente, non avendo numeri certi sui quali ragionare, chiedere il sostegno della Regione appare più come un rivolgersi ad un bancomat aspettando di riceverne soldi. Non può funzionare così. Bisogna conoscere i problemi prima di chiedere aiuto. Tra l'altro non avere questi numeri non mette nemmeno il consiglio comunale in condizione di esercitare la funzione di controllo».



Cosa accadde quando la sua amministrazione crollò e che aria tirava?

«Nel '95 prima fu sciolto il consiglio comunale e poi arrivò il dissesto per "diffusa illegalità". Un dissesto voluto, creato per avviare un azzeramento totale, ma che non era necessario. La conferma di ciò me l'ha data sia la sentenza del 2003 che ha dimostrato la non sussistenza dei fatti, sia le ispezioni della commissione ministeriale di allora che parlavano di crediti del Comune superiori ai debiti maturati. Ribadisco che

quello di allora fu solo un attacco politico».

STORIA Il Municipio di Potenza e l'ex sindaco Sampogna

quello di allora fu solo un attacco politico».

Oggi rivede lo stesso clima che portò al dissesto anni fa?

«Certo. Rivedo lo stesso velo politico attorno ai dati. Il 30 settembre andava presentato il bilancio e che questa data non sia stata rispettata è inaccettabile. L'attuale sindaco avrebbe dovuto, al momento dell'insediamento e non ora, creare una task force per capire la reale situazione economico-finanziaria, avrebbe dovuto, al momento dell'insediamento e non ora, creare una task force per capire la reale situazione economico-finanziaria».

Cosa ne pensa perciò della task force nominata in questi giorni che dovrà rivedere i conti?

«L'idea arriva tardi, ma non solo. Non si può creare un organismo del genere con solo persone interne agli uffici. Servono tecnici

esterni, perché controllati e controllori non possono coincidere».

Qualcuno ha parlato del dissesto come di una sveglia per il Comune e per la città...

«Il dissesto è sempre una cosa negativa, non porta niente di buono. Detto questo, però, bisogna riflettere su una città che sta perdendo il suo ruolo e la sua fisionomia. Basta fare studi urbanistici su Potenza. È necessario decidere che ruolo debba avere il capoluogo di regione e lavorare su quello. Per questo se non si risolve il problema della mobilità, ad esempio, non si va da nessuna parte. Credo che questo sindaco, in questo momento difficile, possa, ad esempio, servirsi di pochi assessori (urbanistica, trasporti e sociale) riducendo così le spese e concentrandosi sui settori chiave per il futuro».

prossimamente a Potenza

MARY C
ITALY

POTENZA VIA DEL GALLITELLO, 104 · seguici su

IV | POTENZA E PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Lunedì 6 ottobre 2014**MOBILITÀ URBANA**

PARCHEGGI E DOPPI SENS

L'INIZIATIVA

C'è una specifica richiesta avanzata dalla cooperativa «Porta San Luca», che sta costruendo i parcheggi privati

PRO LOCO

Richiesto un parere sul possibile impatto di eventuali lavori sull'antico monastero di San Luca, sede provinciale dei Carabinieri

«Non depredate l'antico convento»

Via Bonaventura: la Pro Loco chiede un sopralluogo alla Soprintendenza

GIOVANNA LAGUARDIA

● Tagliare il marciapiedi a ridosso della Caserma dei Carabinieri per rendere via Bonaventura a doppio senso di circolazione: la Pro Loco di Potenza dice no.

L'ipotesi era stata ventilata dal sindaco di Potenza Dario De Luca in una intervista rilasciata alla Gazzetta, in base ad una specifica richiesta avanzata dalla cooperativa «Porta San Luca», che sta costruendo i parcheggi privati interrati di piazza Bonaventura e che vorrebbe il doppio senso nella strada, a servizio dei clienti del Grande Albergo di Potenza. La cosa non è sfuggita al presidente della Pro Loco Giovanni De Marco, che ha invitato la Soprintendenza per i beni architettonici e Paesaggistici della Basilicata ad effettuare un sopralluogo sul posto per fornire un parere sull'impatto dei lavori

FONTANA

Il box ascensore coprirebbe la fontana di Porta Vecchia

sull'antico convento, oggi sede provinciale dei Carabinieri, e sulle immediate vicinanze.

«Apprendo», scrive De Marco - da La Gazzetta del Mezzogiorno del 14/09/2014, che l'amministrazione comunale di Potenza sta valutando la richiesta inoltrata dalla cooperativa «Porta Santa Lucia» di un doppio senso di marcia all'inizio di via Bonaventura «incidendo» sul marciapiedi vicino alla Caserma dei Carabinieri, già Convento o Monastero di San Luca, citato per la prima volta in una pergamena della Cattedrale del 1253, come riferisce Alfredo Bucaro a pagina 34 del suo libro «Potenza», ed. Laterza, del 1997. Nello stesso articolo di giornale compare una foto che evidenzia, come meglio si potrà vedere da un sopralluogo, la realizzazione di un corpo scala ed ascensore, a servizio dei box auto interrati, a ridosso della fontana di Porta Vecchia e dell'Arco di San Luca, che ne limiterà parzialmente la vista».

De Marco non solo chiede alla Soprintendenza di effettuare un sopralluogo nella zona, ma anche di fornire, subito dopo, un parere sul doppio senso di circolazione e sulle eventuali modifiche al prospetto del palazzo e dell'arco di San Luca che potrebbero derivare qualora le richieste della Cooperativa Porta San Luca dovessero essere accolte.

LA VIA DEI PARCHEGGI PRIVATI

LAVORI I lavori di ultimazione del parcheggio privato in piazza Bonaventura
(foto Tony Vecce)



PROGETTI
Che fine faranno Torre Guevara e il sottopasso?

I parchi dimenticati e le colate di cemento

● C'era una volta un progetto di riqualificazione. C'era una volta ed oggi non c'è più. Perché, a ben guardare, dell'idea di ridisegnare l'area terminale di via Pretoria e quella della torre Guevara, non è rimasto che un parcheggio privato di tre piani e poco altro. I lavori per il nuovo parcheggio privato (il secondo nell'arco di pochissimi metri) dovrebbero iniziare a dicembre. Ma della creazione di un sottopasso per pedonalizzare la parte terminale di via Pretoria, della demolizione della vecchia Ragioneria, della riqualificazione del giardino della Torre Guevara oggi non parla più nessuno. Lo denuncia il presidente della Pro Loco di Potenza Giovanni De Marco, che ricorda come il progetto iniziale di sistemazione dell'area ex Castello risalga addirittura al 1998. Il progetto venne redatto, su richiesta dell'amministrazione comunale di Potenza nell'ambito del piano particolareggiato del centro storico, dall'ar-

chietto Egidio Cerone e dall'ingegner Gennaro Onofrio, con il coordinamento del professor Piero Maria Lugli. Prevedeva, tra l'altro, la demolizione e ricostruzione della vecchia scuola media Torracca, che sarebbe dovuto diventare un centro polifunzionale, i due parcheggi di piazza Bonaventura e Mercato dei Poveri, un tunnel per gli autoveicoli da quest'ultimo fino in via

DIFFORMITÀ

«Piazza Bonaventura risulta molto difforme dal progetto originale»

Acerenza, il trasferimento del Mercato dei Poveri sul top del secondo parcheggio la sistemazione a parco attrezzato dell'area ex Castello. Il progetto era candidato ai Pisus ma, denuncia il presidente della Pro Loco, sembra ormai caduto nel dimenticatoio. Eccezion fatta per i posti auto privati. «E per di più - dice De Marco - il sito di piazza Bonaventura presenta molte difformità con il progetto originale, tra cui una significativa riduzione del numero di posti auto pubblici nella piazzetta».

[g.leg.]



EX TORRACCA La scuola media Torracca, nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area dove diventare un polifunzionale
(foto Tony Vecce)

**Le altre notizie**

PICCOLE E MEDIE IMPRESE
Unioncamere formerà gli Innovation Manager

■ Saper interpretare i cambiamenti e cogliere nuove opportunità: allo scopo di dare un impulso alla managerialità delle imprese locali, Unioncamere Basilicata propone 24 ore di formazione per creare «Innovation manager». «Innovare rappresenta per le aziende, nell'attuale congiuntura economica, non tanto una scelta, quanto una necessità - spiega il presidente di Unioncamere Basilicata, Pasquale Lamorte - Solo in questo modo, infatti, è possibile differenziarsi dalla concorrenza». Il corso è riservato ad un massimo di 15 partecipanti (10 imprese e 5 neolaureati), per i quali non è previsto alcun costo grazie al finanziamento di Unioncamere Basilicata, nell'ambito dell'Accordo di programma Unioncamere/MISE. Il corso è aperto a imprenditori di Piccole e Medie Imprese lucane. Una quota dei posti disponibili è aperta a neolaureati in discipline scientifiche. Il percorso formativo e il modulo di adesione sono scaricabili dal sito www.bas.cam.com.it. Scadenza domande 20 ottobre.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 6 ottobre 2014

POTENZA E PROVINCIA | V

RELIGIONE

FEDE E TRADIZIONI IN CITTÀ

PARROCCHIA

Suggellato un gemellaggio tra le due città. La lampada votiva custodita nella chiesa di S. Maria del Sepolcro

Due comunità unite da San Francesco

Policoro e Potenza nel rito dell'olio alla lampada votiva

● Due comunità unite da San Francesco d'Assisi. Si è rinnovata ieri la tradizione legata alla donazione dell'olio per la lampada votiva del santo custodita nella chiesa di Santa Maria del Sepolcro, nel capoluogo lucano. Quest'anno è toccato al comune di Policoro. È stato il sindaco della città jonica, Rocco Luigi Leone, a compiere il rito. Prima della cerimonia religiosa si è svolto un incontro con il sindaco di Potenza Dario De Luca nella Sala dell'Arco di Palazzo di Città per suggellare una sorta di gemellaggio tra le due comunità. I due primi cittadini si sono scambiati alcuni doni: De Luca ha regalato il volume del Bicentenario, Leone una scultura rappre-

sentante Demetra. L'iniziativa si ispira alla cerimonia nazionale che si svolge ogni anno il 4 ottobre e che vede una delle regioni italiane portare in dono ad Assisi l'olio che alimenta la «Lampada votiva dei Comuni d'Italia». È un'occasione per recuperare un rapporto diretto tra due comunità che già nel corso dell'anno si sono scambiate visite e hanno condiviso momenti di preghiera.

Per la città capoluogo è anche occasione per conoscere meglio altre realtà ma anche occasione religiosa per rinsaldare il suo rapporto con i Francescani.

Ieri, nonostante il maltempo, si è svolta la processione dalla Chiesa di San

Francesco alla Chiesa di Santa Maria del Sepolcro, mentre in serata c'è stata la santa messa solenne con l'offerta dell'olio. Nel borgo del convento, inoltre, ci sono state attività di promozione a cura del Comune di Policoro e in serata animazione e festa insieme ad un gruppo folk.

Su tutta l'iniziativa hanno riecheggiato le parole di San Francesco: «Beato il servo il quale non si ritiene migliore, quando viene magnificato ed esaltato dagli uomini, di quanto è ritenuto vile, semplice e spregevole, quanto l'uomo vale davanti a Dio, tanto vale e non di più» (dalla XIX Ammonizione di San Francesco, ff 169).



EVENTO
Nelle foto alcuni momenti della giornata dedicata a San Francesco
[foto Tony Vece]



SANITÀ I SINDACATI FIALS, FSI E USB CRITICI SULLE SCELTE DELLA DIREZIONE. OGGI ASSEMBLEA

Sale operatorie e radiologia vertice sui nuovi assetti

● I sindacati Fials, Fsi e Usb hanno organizzato oggi un'assemblea generale per discutere con i lavoratori dei nuovi assetti organizzativi delle sale operatorie e della radiologia. Dalla proposta fatta dall'Azienda sono emerse forti perplessità - dicono i sindacati - sulla riorganizzazione dell'attività lavorativa prevista su cinque giorni, ma senza specificare quale distribuzione dell'orario sui cinque turni.

Le organizzazioni sindacali si erano riservate di approfondire tale proposta ed hanno ritenuto, quindi necessario, una condivisione con i lavoratori per accogliere concrete e fattive osservazioni.

Vicenda complicata dove si sono consumati - a parere dei sindacati - passaggi «poco chiari» che potrebbero ledere i diritti dei lavoratori, specie in tema di orario di lavoro. Inoltre tra i punti all'ordine del giorno vi è anche l'analisi del lavoro che si sta svolgendo in Azienda ospedaliera relativo al calcolo del fabbisogno del personale.

«Il nostro intento - spiegano i sindacati - era quello di avviare un processo di valorizzazione delle competenze dei diversi profili professionali, nell'ottica di realizzare quel pro-

cesso di «investimento» ma, a distanza di mesi, si sta percorrendo una strada a senso unico «copiando» modelli organizzativi che non vanno incontro agli obiettivi prefissati. Non è da sottovalutare l'evidente carenza di personale di Supporto come gli Oss, che comporta notevoli disagi lavorativi e l'evidente demansionamento degli Infermieri, «eternamente degradati e mortificati» costretti a compensare la carenza di varie figure lavorative.

Il nostro intento è quello di rendere partecipe i lavoratori del San Carlo - concludono - le segreterie Fials, Fsi e Usb - e dare voce ai lavoratori per arrivare a un cambiamento di rotta e un modello di relazione sindacale fatto di confronto e partecipazione per migliorare l'organizzazione del lavoro che garantisca risposte e servizi ai cittadini, vista l'amara realtà della Direzione generale arroccata nel Palazzo di vetro».



CORSIA
L'interno dell'ospedale San Carlo di Potenza
[foto Tony Vece]

L'ANALISI LA CONFCOMMERCIO: UN BILANCIO NEGATIVO

«Stagione turistica presenze e arrivi in calo»

Il maltempo ha inciso sui vacanzieri

● Com'è andata la stagione turistica appena passata? Secondo la Confindustria Imprese Italia Potenza il bilancio è critico, con un calo consistente di presenze e arrivi e gravi danni per il fatturato delle attività ricettive soprattutto a causa del maltempo e di un'estate «capricciosa». Il presidente dell'organizzazione, Fausto De Mare, evidenzia l'analisi negativa del comparto avvalendosi anche della condivisione del presidente del Consorzio Albergatori di Maratea Carmine Esposito e di Michele Tropeano, presidente Consorzio Turistico Val d'Agri. «Per numerosi operatori, dunque, si profilano all'orizzonte difficoltà inaspettate di vario genere, tra cui - dice De Mare - le più preoccupanti sono: far fronte ai prossimi impegni finanziari per i debiti accumulati nei confronti di fornitori e lavoratori (generalmente assunti in linea con le aspettative non pessimistiche della vigilia), pagare le rate dei mutui assunti e far fronte agli onerosi impegni fiscali di fine d'anno».

Nei giorni scorsi, le due più importanti associazioni nazionali di categoria del turismo italiano (Federalberghi e Fipe, entrambe facenti parte del sistema Confindustria) hanno fornito le prime stime sul bilancio dell'estate turistica. Secondo Federalberghi, «il saldo del pernottamenti (nel paese) da giugno ad agosto è pari allo 0 rispetto allo stesso periodo del 2013 e per la prima volta nelle statistiche moderne i mesi di luglio e agosto fanno registrare un ribasso rispettivamente dello 0,6% e dello 0,2%. L'andamento è determinato dall'ennesimo calo della domanda italiana (-0,6%) e da un lievissimo incremento di quella straniera (+0,6%) con un impatto sui fatturati delle imprese ricettive nel trimestre stimabile in un -5%. Secondo il Centro Studi di Fipe, «l'estate turistica 2104 si chiuderà con un calo delle presenze dell'1,4% come sintesi del -2,1% del turismo interno e di una sostanziale tenuta del turismo degli stranieri (+0,3%). Ne consegue, a livello dell'intero Paese, un bilancio negativo della stagione estiva per 982 milioni di euro».

le altre notizie**POTENZA****COMUNE****Incontro sulla Tari e sulle nuove tariffe**

■ Oggi, alle 11.30, nella sala riunioni del Comune di Potenza, incontro dei consiglieri del centrodestra per discutere sulla Tari, la tassa rifiuti, alla luce dell'approvazione del regolamento e delle tariffe.

RIONERO**SINDACATI****Riforma del lavoro attivo Fiom-Cgil**

■ Oggi, alle 10, nel centro sociale di Rionero attivo regionale Fiom Cgil per discutere della riforma del mercato del lavoro e della manifestazione nazionale in programma il 25 ottobre a Roma per contrastare l'«attacco» all'articolo 18.

MARSICOVETERE**PROTEZIONE CIVILE****Torna la campagna «Io non rischio»**

■ Ritorna «Io non rischio», la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile in caso di terremoti. La manifestazione si ripeterà nelle piazze di Potenza, Marsicovetere, Tramutola e Picerno. Protagonisti sono i volontari di Anpas Basilicata.

SATRIANO DI LUCANIA**COMUNE****Via libera al regolamento per istituire la «Deco»**

■ Il consiglio comunale di Satriano ha approvato il regolamento operativo della Deco, strumento per la valorizzazione, promozione e certificazione e per disciplinare i prodotti enogastronomici e culturali della città. Si è dato seguito così ad una mozione presentata dal consigliere Tonino Iallore.

Il Sappe entra nelle carceri lucane «Situazione grave e intollerabile»

● Oggi e domani il segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria Sappe Donato Capece visiterà le carceri della Basilicata e incontrerà i poliziotti in servizio a Potenza, Melfi e Matera.

«La situazione, in Basilicata e nelle carceri italiane, resta grave e questo determina difficoltà, pericolose e stressanti condizioni di lavoro per gli Agenti di Polizia Penitenziaria», spiega il segretario generale del primo e più rappresentativo Sindacato dei Baschi Azzurri. «E sebbene l'Italia risulti di fatto in-

adempiente rispetto alla sentenza Torreggiani della Corte europea per i diritti dell'uomo, il rinvio al giugno 2015 per un'ulteriore valutazione sull'attuazione delle misure decise dal governo per affrontare il problema del sovraffollamento segna il fallimento delle politiche penitenziarie adottate dal Dap, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. In Basilicata, poi, il numero dei detenuti in un anno - nonostante l'approvazione di ben 4 leggi svuota carcere in poco tempo - è rimasto sostanzialmente lo stesso: siamo passati dai

complessivi 485 del 31 agosto 2013 ai 462 del 2014. Il DAP non ha affatto migliorato le condizioni di vivibilità nelle celle, perché ad esempio il numero dei detenuti che lavorano è irrisorio rispetto ai presenti. Occorre dunque rivedere il sistema dell'esecuzione penale il prima possibile, altro che vigilanza dinamica nelle galere. E allora serve una nuova guida all'Amministrazione Penitenziaria, da mesi senza un Capo Dipartimento, capace di introdurre vere riforme all'interno del sistema a partire dal rendere obbligatorio il lavoro in carcere».



SEGRETARIO Donato Capece

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 6 ottobre 2014

MATERA PROVINCIA | VII |

MIGLIONICO | 5 STELLE HANNO MOTIVATO COSÌ IL VOTO CONTRARIO SUL BILANCIO

«Il Comune è in dissesto» proclamano i grillini ma il sindaco smentisce

Le uscite superano le entrate di appena 476 euro

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** «Il Comune è in una condizione di dissesto economico». È con questa affermazione shock che i tre consiglieri comunali del gruppo di minoranza del Movimento 5 Stelle hanno motivato il loro voto contrario al bilancio di previsione 2014 che, invece, è stato approvato dalla maggioranza di centrosinistra che sorregge il sindaco **Angelo Buono** (Pd). Per suffragare questa affermazione, nel documento redatto dal gruppo del M5S si legge che «il dissesto non lo è in maniera formale o dichiarata, ma lo è nella realtà dei fatti». Le ragioni? Ecco: «In caso di dissesto, gli enti comunali vengono obbligati a mettere in campo una serie di provvedimenti utili a risanare la situazione finanziaria ed a ridurre le spese. Per prima cosa vengono aumentate le aliquote delle tasse al massimo previsto dalla legge; poi, si procede alla vendita degli immobili inutilizzati e non legati strettamente allo svolgimento delle attività istituzionali; quindi, vengono aumentate le tariffe

dei servizi a domanda individuale, in modo che i cittadini coprano il 36 per cento del costo del servizio; infine, vengono ridotte le spese superflue (ad esempio, i buoni mensa per i dipendenti comunali, le indennità di funzione dei capi area o i costi dei servizi che possono essere gestiti direttamente dall'ente e che, invece, vengono dati in affidamento a soggetti diversi, con un aggravio dei costi). In ultima analisi, si passa ai licenziamenti dei dipendenti eventualmente in esubero e al taglio dei servizi sociali. Di questi indicatori - viene puntualizzato - soltanto gli ultimi due (spese superflue e licenziamenti) non rispecchiano i provvedimenti già messi in atto dal Comune».

Allora, l'ente comunale è nei guai? C'è da preoccuparsi? E, di chi è la colpa? «Il nostro Comune - spiega il sindaco - sta solo attraversando un periodo di difficoltà economica, causata essenzialmente dal taglio dei trasferimenti statali che negli ultimi quattro anni sono stati di quasi 400 mila euro. Per rimediare a questa situazione di criticità, che, per altro, riguarda un po' tutti i Comuni



COMUNE | 5 Stelle denunciano la criticità dell'ente

italiani, stiamo attuando un progetto virtuoso di razionalizzazione della spesa che, nel giro di un paio di anni, darà i suoi benefici frutti. Altro che lo spettro del dissesto che non ha alcun riscontro reale, ma sembra essere, più che altro, soltanto una condizione auspicata dal gruppo di minoranza».

Da parte sua, l'assessore al Bilancio, **Michele Piccinini**, nel fugare qualsiasi timore relativo ad una ipotesi di dissesto economico, precisa che «il bilancio comunale è stato regolarmente approvato dai revisori dei conti e che le anticipazioni richieste al 30 settembre scorso, sono di appena 476 euro; altro che la somma di 962 mila euro prefigurata dal gruppo di minoranza del M5S». Infine, ecco i dati forniti dal ragioniere **Giovanni Centonze**, responsabile dell'area contabile: «Nell'arco dell'anno - puntualizza - il Comune ha pagato l'irrelevante somma di mille e 347 euro di interessi, con due milioni e 328.415 euro di entrate, a fronte di due milioni e 328.891 euro di uscite. Sono, forse, dati contabili da dissesto economico?».

PISTICCI C'È MEMORIA DEL 2013

Con le piogge tornano i timori in Valbasento

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** Ad un anno di distanza dalla bomba d'acqua che l'8 ottobre 2013 funestò Marconia ed il Metapontino, Giove Pluvio torna a fare capolino nella zona ed, in particolare, nel comprensorio di Pisticci. Con la pioggia tornano subito l'allerta della Protezione Civile e gli allagamenti. Da ieri mattina, infatti, piove costantemente sulla zona: stando ai dati della Sala operativa regionale Di Protezione civile, circa 100 millimetri di pioggia sono caduti nella zona tra Marconia e Metaponto, mentre sul versante sud, tra Pisticci e Scanzano, i dati pluviometrici si sono fermati a circa 70 millimetri. Fino al momento di andare in stampa le uniche criticità registrate a Metaponto Borgo, dove gli allagamenti hanno richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco. Altra situazione difficile sulla strada statale 407 Basentana, in prossimità dello svincolo con l'altra statale, la 106 Jonica. Infine, per ciò che concerne la provincia di Matera, altra criticità si registrano sulla statale 175, mentre allagamenti sono segnalati sulla provinciale 103: qui, sono intervenute squadre della Provincia di Matera con il supporto delle associazioni di volontariato locali. Mentre continua a piovare e, stando alle previsioni, l'andamento continuerà anche oggi, la Sala operativa regionale di Protezione civile sta monitorando costantemente, tramite la rete idro-pluviometrica regionale, la situazione delle precipitazioni e dei livelli dei principali fiumi della regione. Proprio in riferimento ai fiumi, in serata il loro livello risultava al di sotto del livello di guardia, anche se è chiaro che, se dovesse continuare a piovare con insistenza, andrà monitorato. Spulciando nelle previsioni per le prossime ore, come detto, la situazione dovrebbe rimanere pesante: la perturbazione in corso, infatti, dovrebbe continuare ad interessare la regione, con precipitazioni abbondanti previste e particolarmente concentrate sulla fascia Jonica, dove si potranno verificare piogge cumulate anche dell'ordine dei 100 millimetri. A Pisticci, infine, situazione sotto controllo sia a Marconia e nella zona della marina, che a Pisticci centro: la macchina comunale coadiuvata come sempre dai volontari della Protezione sorveglia i punti critici come i fiumi Basento e Cavone e le relative valli, oltre alla vasta zona pianeggiante di Marconia e dintorni che un anno fa venne saccheggata da Giove Pluvio.

MONTESCAGLIOSO IL FONDATORE DELLA COOPERATIVA CERAMICA DI QUELIMANE E DI TANTI ALTRI PROGETTI IN AFRICA

Fra' Antonio torna nel suo convento

Il missionario per alcuni giorni dai suoi confratelli, prima di ripartire per il suo Mozambico

ALBERTO PARISI

● **MONTESCAGLIOSO.** Fra' Antonio Triggiane, il missionario Cappuccino da circa trent'anni in Mozambico, in questi giorni è a MontescaGLIOSO nel convento dei Cappuccini per un breve periodo di riposo. Il suo pensiero però è sempre rivolto a quella lontana terra africana dove è tutto il suo mondo, con i suoi problemi, ma anche con le tante opere realizzate per aiutare quelle povere popolazioni. «Sono preoccupato - spiega - perché mi arrivano da Maputo notizie di aumenti dei prezzi del pane, dell'acqua, dell'elettricità, dei carburanti. Spero che tutto si risolva senza problemi in modo che io possa tornare tranquillo tra quella gente che ha tanto bisogno di aiuto». Sin qui fra' Antonio, quel fraticello che ha lasciato nel 1986 la propria terra montese per annunciare il Vangelo ove c'è ancora bisogno di conoscerlo. Ma in Mozambico non solo per questo ma anche per far emergere le qualità umane e le capacità di quella gente. Per questo per prima cosa ha fondato la Cooperativa Ceramica di Quelimane che è la madre di tutti gli altri progetti. Fra' Antonio preso atto in cui viveva la popolazione decise di contribuire con la Cooperativa al suo miglioramento. Forte delle proprie capacità e conoscenza della lavorazione della ceramica apprese in Italia vivendo a fianco della scultrice Adolfo Rollo inizia a realizzare con manodopera locale appositamente preparata, piatti, vasi, giare. Con il ricavato si finanzia altri progetti atti a promuovere lo sviluppo completo di una agricoltura familiare, all'accoglienza dei disabili e dei bisognosi, al recupero dei bambini di strada. Fiore all'occhiello è la «Mensa dei poveri» che garantisce quotidianamente centinaia di pasti ai bisognosi. Nel 2003 aperta una Casa famiglia per 119 bambini abbandonati e orfani. Per la formazione professionale di 350 ra-

gazzi provenienti da situazioni di disagio è stata costruita nel 2005 una scuola di Arti e Mestieri ove sono impartite lezioni di falegnameria, meccanica, informatica. Fra' Antonio, qui a MontescaGLIOSO, pensa a tutto questo ed alla sua insostituibile presenza per portare avanti tante opere. «Non vedo l'ora di tornare, di essere a Maputo nella mia Missione per contribuire a far superare le tante difficoltà a quella povera gente sulla quale pesano le forti disuguaglianze sociali e lo scarso sviluppo».

UNA VITA
PER I POVERIFra' Antonio
Triggiane,
il missionario
Cappuccino
da circa
trent'anni
in Mozambico**PISTICCI** CONTINUERÀ A PERSEGUIRE GLI SCOPI COSÌ COME PREVISTI DALLO STATUTO

Quindici associazioni in fuga ma il Forum ambientale resta

● **PISTICCI.** Il Forum Ambientale Permanente, organo consultivo del Comune, continua la sua azione con «l'obiettivo di perseguire le sue finalità statutarie», anche se le dimissioni di 15 associazioni, formalizzate da poco, restano confermate. La notizia di un nuovo impulso all'attività del Fap l'ha data l'assessore comunale all'Ambiente, **Lino Grieco**, informando di un incontro di «diverse associazioni del territorio che hanno espresso la volontà di continuare l'opera del Fap. L'Amministrazione comunale - ha precisato Grieco - auspica la più ampia partecipazione di associazioni, comitati, organizzazioni interessate e le esorta a dare il proprio contributo alla sensibilizzazione della popolazione e alla ricerca della soluzione migliore al complesso delle problematiche che affliggono la tutela ambientale. La consapevolezza della molteplicità delle emergenze e della loro complessità richiede un forte impegno, tale da porre la comunità nelle condizioni di affrontare e risolvere le numerose questioni aperte», prima tra tutte relative all'area industriale di Pisticci scalo. «La rinnovata volontà delle associazioni corrobora il nostro quotidiano impegno nell'azione amministrativa al servizio della comunità che continuerà con caparbietà al fianco delle associazioni e dei cittadini sulle tematiche ambientali e altro». Le associazioni dimissionarie, però, hanno precisato, «a scanso di ogni eventuale erronea interpretazione, di aver appreso la notizia da un comunicato stampa dell'assessore Grieco che ci vede del tutto estranei». Nel confermare le dimissioni, i dimissionari ribadiscono «che alla base della scelta sofferta di lasciare il Fap da parte del suo intero direttivo vi erano e rimangono motivazioni sostanziali, quali l'interruzione a fine 2013 del monitoraggio indipendente del Basento, la mancata consequenzialità nell'azione dell'amministrazione comunale rispetto ai principi ispiratori del documento «Valbasento: sostenibilità esaurita», condiviso pubblicamente dal Comune, che chiedeva di intervenire sulle attività impattanti, in nome del principio di precauzione. Il mancato coinvolgimento del Fap nei tavoli interistituzionali; la proposta, non condivisa dal Fap, di trasferire il quartiere residenziale di Pisticci scalo; le diffide del sindaco Di Trani a Tecnoparco rimaste prive di alcun seguito nonostante gli annunci». Temi sostanziali, dunque, che «non hanno sortito alcuna risposta, né un minimo di dibattito politico. Prendiamo atto che l'amministrazione comunale ha intavolato un iter per la creazione di un nuovo Fap senza nemmeno esprimersi sulle ragioni che hanno portato al sostanziale annullamento della funzione di quello già esistente».

[p.miol]

BERNALDA OGNI ANNO DEBITORIA DI 400 MILA EURO

«Basta con i mutui ora si volta pagina»

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** «Ogni anno il Comune paga una somma di 322 mila 414 euro per risanare il debito di un dissesto finanziario che dura dal 1991». Lo ha dichiarato l'assessore al Bilancio, **Francesca Matarazzo**, del gruppo «Bernalda e Metaponto al Centro». Che ha aggiunto: «La nuova Amministrazione non accenderà nuovi mutui, perché, così facendo, toglierebbe risorse preziose ai propri cittadini. Entro il 31 maggio 2015 alcuni mutui saranno estinti e la rata semestrale per i residui si ridurrà di 80 mila euro circa, che potranno essere spesi in investimenti per la cittadina. Investiremo sulle intelligenze locali, rivalutando il nostro patrimonio, troppo spesso abbandonato e degradato. In questa direzione - ha proseguito Matarazzo - potremo ridurre le tasse e aumentare l'erogazione dei servizi». Dai banchi dell'opposizione, intanto, il Pd, attraverso il suo capogruppo **Gen-**

naro Collocola, incalza: «Sollecitiamo un più proficuo lavoro sulla gestione delle spese correnti. In particolare modo andrebbe attuata una politica più serrata sul recupero crediti dalle zone artigianali e industriali (Pip e Peep)». Dal centrodestra il capogruppo di «Svolta», **Franco Carbone**, invoca «servizi per i cittadini: da una sala mensa più adeguata per le scuole alla riqualificazione del Castello Torremare, trasformato, in estate, in una sorta di pascolo per le transumanze. E poi una gestione più oculata dei beni demaniali, chiedendo lumi sul perché il Comune stanzia oltre un milione e 300 mila euro per acquisto di beni immobili». Dalla maggioranza di Centro, l'assessore al Turismo, **Vincenzo Grippo**, accusa: «Le minoranze contestano il Bilancio del Comune, ma non hanno prodotto un minimo documento da emendare. Evidentemente non hanno studiato adeguatamente la manovra economica dell'amministrazione di Centro».

VIII LETTERE E COMMENTILA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 6 ottobre 2014**ANTONIO DI GIUSEPPE ***

Città sul patibolo per incapacità

La città di Potenza e i cittadini forse si aspettavano qualcosa di più quando hanno votato Dario De Luca a sindaco.

Ma, questa spasmodica ricerca di facili clamori, la manifesta confusione di questi ultimi giorni che hanno portato invece che alla presentazione del bilancio al ritiro della delega all'assessore, ad una nota di richiamo al dirigente finanziario ed infine alla costituzione di una commissione con compiti non ben definiti con nomina di un dirigente fuori da ogni concorso, fanno capire che questo Sindaco non ha più contezza di cosa sta facendo.

Continua la lotteria dei numeri sui fantomatici buchi di bilancio del Comune di Potenza.

I fantasmi di presunti dissesti finanziari o di salvacantieri giudiziari, si sgretolano di fronte alla realtà della nota a firma del dirigente del settore finanziario in cui si dà indicazione su come poter chiudere questo

bilancio, così come è già accaduto in passato "con il contributo della Regione Basilicata".

Il Presidente della Regione Pittella ha già dato la disponibilità ad erogare il contributo economico alla città di Potenza. Contributo che fondamentalmente trova la sua giustificazione nel riconoscimento di città capoluogo che eroga servizi sovra-



Il Municipio di Potenza

comunalmente all'intera comunità regionale. La passata amministrazione, con tutte queste difficoltà, oltre alla rata mutuo di 12,5 milioni di euro per pagare i debiti del passato, e dopo aver anche pagato 30 milioni di euro per debiti fuori bilancio, non ha mai fatto pro-

clami ed allarmismi di dissesto finanziario, ripiegandosi sui problemi economici in maniera seria e responsabile e facendo del risanamento e del rigore finanziario un suo dovere etico prima che politico, pagandone anche il prezzo in-

generoso della impopolarità.

Altro che "lupi famelici"... La città sul patibolo lo è in questi giorni per incapacità amministrativa nel gestire questa situazione evidenziando i propri limiti politici con la sciatteria con cui si sta avvicinando al governo della città.

Altro che "operazioni verità" alla ricerca di scheletri inesistenti, o di "task force" sul bilancio.

Lo spirito di dedizione e abnegazione degli Uffici Finanziari del Comune, hanno rappresentato e rappresentano la vera garanzia per l'ente dando sempre esempio di straordinaria capacità tecnica, serietà ed attaccamento al proprio ufficio.

Sono loro, il Sindaco De Luca, la sua giunta e i soli cinque consiglieri su trentadue che lo sostengono in Consiglio Comunale, che vivono oggi "la solitudine dei numeri primi".

Ed è al Sindaco De Luca, che il Partito Democratico che ha responsabilmente assicurato la maggioranza necessaria ad approvare il bilancio di previsione, che chiede di avere il coraggio di un atto politico di eguale responsabilità.

[* vice segretario cittadino del Pdl]

TERI VOLINI *

Stupro della donna stupro della terra Il messaggio dell'arte

Sono all'ordine del giorno le notizie inerenti allo stupro, all'uccisione, alla diversificata violenza sulle donne. Non mi colpisce solo l'infamità della cosa in sé, ma la stretta relazione tra la violenza inferta alla donna e quella verso il pianeta vivente. La cosa è tanto più grave anche perché avviene in un tempo - il terzo millennio - che, riferito al processo di crescita dell'umanità, dovrebbe essere ad un livello evolutivo molto alto.

Al contrario assistiamo ad un peggioramento dello stato di cose, sia riferito al femminile che al Pianeta, mai come negli ultimi 60 anni così attaccato, in un processo innaturale e pericolosamente veloce!

Si abusa della donna e del suo corpo con la stessa feroce concordanza con cui di abusa dell'habitat.

La donna e la terra hanno in comune l'impagabile prerogativa di far scaturire dal loro corpo la vita e di nutrire i viventi. Anche "solo" per questo motivo, l'atteggiamento nei loro confronti dovrebbe essere di massimo rispetto, amore, preservazione... Assistiamo invece allo scempio di entrambe! Diventa quotidiana, in una società necrofila - quella che follemente ama la morte più della vita - la violenza alla donna, e la stretta relazione con la violenza alla terra, perché viene compiuto e reiterato assurdo l'Attacco ad uno stesso Principio - quello della Vita!

Un principio che è alla base di tutto, ma che ad un essere umano insano appare come una minaccia, un freno alla sua sete di potere, al suo bisogno di dominare e di possedere, di appropriarsi delle cose e delle persone...

Paradossalmente, quello stesso principio necrofilo - che ha tri-

stemente dominato nei circa seimila anni del sanguinoso tempo storico dell'umanità - oggi sembra essersi concentrato in una sorta di mostruosa cristallizzazione - continuando a generare guerre, corruzione politica e sociale, un'economia malata, e l'agghiacciante Stupro del pianeta, con l'inquinamento generalizzato e ormai quasi intollerabile, i rifiuti radioattivi nascosti ingommosamente nel ventre della terra e nei suoi meravigliosi mari e oceani, lo sfruttamento selvaggio del territorio per abusare senza freni delle sue risorse: fino all'oro nero, il cui sfruttamento senza limiti corrompe irrimediabilmente l'ambiente, dopo aver demolito la nostra certo per le multinazionali! - distruttivo per la salute nostra e delle future generazioni.

Ci si vanta a tutto spiano del "Progresso" in tutti i campi, ma ciò appare spropositato e risibile, se guardiamo la profonda crisi che attanaglia oggi tutti i campi del vivere, e se ci accorgiamo della sofferenza generalizzata per l'assenza di quello stato di benessere fisico-psichico-spirituale cui ciascun essere umano aspira e che dovrebbe poter raggiungere nel corso della vita, e prepararlo per le future generazioni.

Ritornando allo stupro, esso non esisteva nemmeno come termine linguistico, tanto era inammissibile, presso popolazioni come gli Indiani d'America, che abbiamo provveduto a distruggere anche culturalmente: sembra che avessero una buona vita, vivendo in armonia con la natura, prendendo da essa ciò che serviva loro per vivere e non di più.

Non a caso vengono ricordate le sagge parole di un grande capo indiano. «Questo noi sappiamo: la terra non appartiene all'uomo, è l'uomo che appartiene alla terra».

Un monito oggi diventato prerequisito essenziale per un grande cambiamento di rotta, per la sopravvivenza stessa del genere umano: perché di questo si tratta...

Anche uno sguardo al passato più remoto, precedente i famigerati tempi storici, potrebbe darci lo spunto per utili riflessioni... Nelle più antiche e sconosciute civiltà matrilineari le donne erano rispettate e divinizzate, proprio perché incarnavano quel principio della Vita che permetteva al genere umano di perpetuarsi: ed era il neolitico!

Nei magnifici affreschi della civiltà cretese, donna e natura appaiono magnificate e onorate; il fatto stesso che vestissero normalmente in topless, al pari delle loro dee, senza che nessuno ardisse solo pensare di non rispettarle, la dice lunga su quanto dobbiamo ri-programmare il nostro modo di concepire la vita, prendendo esempio nei valori da coloro che - nel nostro megalomane, cieco orgoglio nella nostra superficialità e ignoranza - abbiamo bollato come selvaggi o barbari privi di senso.

[* artista]



Un'opera di Teri Volini sull'ambiente

FRANCESCA CAGGIANESE, GERARDO SALVATORE E RAFFAELE LANGONE *

Al voto per la nuova Provincia

In qualità di consiglieri comunali, tra qualche giorno ci recheremo a votare per eleggere i «nuovi» consigli provinciali. Proprio in virtù del ruolo che siamo stati chiamati a ricoprire, riteniamo che la riforma «Delrio», nata per far risparmiare soldi pubblici, priva di fatto gli elettori italiani (e lucani) del loro diritto - dovere ad eleggere i propri rappresentanti in seno ai consigli provinciali, un atto pressoché dannoso per la democrazia. Volemmo ricordare che tra i primi compiti dei nuovi consigli provinciali vi è quello di approvare lo Statuto.

Bene, cari consiglieri e sindaci, perché non utilizzare questa occasione per restituire ai cittadini lucani la possibilità di far loro eleggere i prossimi consigli provinciali prevedendo, nei nuovi statuti delle Province di Potenza e Matera, il ripristino dell'elezione a suffragio universale? Chiediamo, dunque, a tutti i candidati al nuovo consiglio provinciale che si esprimano in tal senso, a cominciare dai candidati alla Presidenza delle due Province. Noi consiglieri comunali siamo stati eletti dai cittadini e abbiamo verso di loro un

«debito di democrazia» enorme, non dimentichiamolo mai!!! Non consentiamo alle oligarchie dei partiti di sostituirsi alla volontà popolare!!! La legge Delrio in tal senso è sbagliata e, per certi versi, è anche pericolosa per la democrazia perché introduce il cosiddetto voto ponderato.

DEMOCRAZIA

Restituire ai cittadini la
possibilità di eleggere i
prossimi consigli

francese e dunque pre-illuminista. Ma crediamo che questo nessuno lo voglia, vero? E allora diamoci da fare. Questa volta non ci sono alibi. La democrazia dal basso, della quale noi amministratori locali siamo espressione, può essere ripristinata solo da noi. Non perdiamo questa occasione, lo dobbiamo alla nostra gente!!!

[* consiglieri comunali di Savoia di Lucania]

VITO DI LASCIO *

La democrazia sospesa

Quando un napoletano è felice per qualche ragione, invece di pagare un solo caffè, quello che berrebbe lui, ne paga due, uno per sé e uno per il cliente che viene dopo. È come offrire un caffè al resto del mondo. Il caffè sospeso, usanza partenopea, è, come è noto, il titolo di un meraviglioso libro di Luciano De Crescenzo.

Peccato che Renzi e Del Rio non hanno colto che tale pratica è soprattutto una filosofia di vita ma abbiano deciso di sospendere una cosa ben più importante del caffè, la democrazia!

Il "papocchio" della legge Del Rio sulla trasformazione delle Province ne è solo un recente esempio. Lungi dall'abolire le Province (come, invece, Renzi aveva promesso e affermato in ogni occasione pubblica), il PD ha pensato di espropriare il popolo dalla possibilità di scegliere i propri rappresentanti provinciali, introducendo elezioni di II livello rivolte solo a Sindaci e Consiglieri comunali. Insomma, una "cosa" tra di loro! Con la conseguenza che in Regioni "bulgare" (come la Basilicata) si mette seriamente a rischio il principio del controllo democratico dell'azione di governo.

Le Province continueranno a gestire appalti sull'edilizia scolastica, interventi sulla viabilità e funzioni delicate in materia di controllo ambientale e rifiuti:

chi controllerà come saranno spesi questi soldi della collettività dal "nominando Consiglio d'Amministrazione", capeggiato dal piddino Valluzzi, che governerà la Provincia di Potenza per i prossimi anni?

Con la legge Del Rio, inoltre, si allontana l'obiettivo di semplificazione e razionalizzazione del quadro delle competenze affidate agli Enti locali; aumenta la confusione su "chi" dovrà fare "cosa"; non si comprende, ad oggi, "come" e "in che misura" l'Ente Regione, arbitro del riordino delle cd. funzioni non fondamentali, finanzia queste "nuove" Province che, in ogni caso, dovranno garantire alle persone, in modo diffuso ed efficiente, alcuni servizi pubblici essenziali.

I rappresentanti delle comunità locali, chiamati, ogni giorno, a confrontarsi con i tanti problemi dei cittadini-elettori, si possono fidare di un Partito, il PD, che sul tema del decreto legge cd. Sblocca Italia, che penalizza la nostra regione nell'immediato (royalties petrolifere a condizione che si estragga più petrolio e "miserevole mancia" in termini di allentamento del patto di stabilità) e nel

futuro (centralizzazioni delle autorizzazioni ambientali e per la concessione dei titoli minerari nonché esclusione della Basilicata dai grandi progetti per il potenziamento del trasporto ferroviario e per la realizzazione di nuove opere viarie), non ha difeso le prerogative e le giuste rivendicazioni dei lucani?

Ci si può fidare di un Partito-Regione che promette, senza un preventivo dibattito in Consiglio regionale e non tenendo conto dell'opinione dei Sindaci, di "salvare" il Comune di Potenza dal probabile dissesto finanziario, dispendendo di ingenti risorse della collettività come se fossero proprie (!) e svin-



Vito Di Lascio

la dignità degli altri Comuni medio - grandi della Basilicata (che pure gestiscono servizi a valenza comprensoriale) che si trovano in medesime condizioni di difficoltà finanziarie?

Occorre una presa di coscienza da parte dei poco più di 1.100 "eletti" che domenica 12 ottobre saranno chiamati a votare al fine di scongiurare l'ipotesi dell'elezione di organi monocolore di sinistra e di arginare la dittatura della maggioranza del Partito-Regione!

[* Forza Italia]

corriere.it

Renzi: «Tfr? Soldi dei lavoratori. Spero presto in busta paga»

«Sono soldi dei lavoratori. La filosofia è protettiva da Stato-mamma che non si fida dei lavoratori-figli: così non li "bruci" tutti insieme»

di Redazione Online

shadow

«Sarebbe bello che il Tfr sia in busta paga dal prossimo anno». È il sogno del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, nonostante la netta opposizione della Confindustria, evidenziata sabato dal presidente degli imprenditori Giorgio Squinzi. «Il Tfr, la liquidazione, sono soldi dei lavoratori, che però vengono dati tutti insieme alla fine. La filosofia sembra essere protettiva: te li metto da parte, per evitare che tu li 'bruci' tutti insieme», prosegue il premier nella sua Enews. «Uno Stato-mamma, dunque, che sottilmente fa passare il messaggio di non fidarsi dei lavoratori-figli. Io la vedo diversamente: per me un cittadino è maturo e consapevole. E come accade in tutto il mondo non può essere lo Stato a decidere per lui. Ecco perché mi piacerebbe che dal prossimo anno i soldi del Tfr andassero subito in busta paga mensilmente».

«Il lavoro è la nostra emergenza, ma segnali di ripresa»

«Il lavoro è la nostra emergenza», prosegue il primo ministro sulla sua Enews. «Sui giornali grandi discussioni sul Jobs Act e sull'articolo 18. A tempo debito sarà bello spiegare cosa cambia per un giovane precario, per un cinquantenne disoccupato, per una mamma senza tutele. Ma ne parleremo prestissimo. Intanto ci sono segnali incoraggianti di ripresa del numero degli occupati che da febbraio è cresciuto di oltre 80 mila unità. Negli anni della crisi abbiamo perso un milione di posti di lavoro, dunque non siamo nemmeno al 10% di quello che va fatto per ritornare ai tempi d'oro. Però è un primo segnale positivo, dopo tanto tempo. Ora la vera sfida sarà incoraggiare gli investimenti, specie stranieri. Rispetto a sette mesi fa, molte cose sono cambiate. Io però sono ancora più convinto di prima. E più trovo gente che dice: va tutto male, non ce la farete mai, più mi convinco che questa macchina che ci hanno lasciato con il quadro scarico noi la riaccendiamo», conclude il premier.

Il ministro Poletti e lo scontro sulla fiducia

Renzi aprirà la settimana probabilmente con un incontro con il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa; mentre al Senato il ministro del Lavoro Giuliano Poletti cercherà affannosamente la quadratura del cerchio del Jobs Act incontrando senatori della maggioranza e del Pd. La minoranza dem infatti non molla e insiste sulle modifiche al provvedimento paventando fuoco e fiamme nel caso il governo scegliesse la via della fiducia. Al contrario gli alleati di Ncd puntano i piedi ad ogni modifica del testo iniziale. In precedenza Poletti aveva detto: «Ci sono i regolamenti parlamentari che non possiamo violare, ma mercoledì al vertice europeo del Lavoro deve essere chiara la volontà del governo di voler fare le cose. Abbiamo la necessità di un'approvazione rapida e certa. Domani (lunedì, ndr) troveremo il punto di incontro».

Mediazione

L'obiettivo è una mediazione sul testo della legge delega sul lavoro: nel corso della trattativa l'obiettivo è, secondo il ministro, ottenere «un testo che tenga conto delle diverse posizioni» e una «rapida approvazione». Un'ulteriore tappa sarà l'incontro con i sindacati a Palazzo Chigi, «una sfida reciproca. Martedì parleremo di innovazione e di cambiamento del mondo del lavoro, anche sul versante della contrattazione». Questo perché «contrattazione e rappresentanza sono due argomenti che si tengono insieme: se vuoi cambiare l'impianto della contrattazione devi avere delle regole sulla rappresentanza. La discussione riguarderà questo impianto».

Art. 18

Il tema caldissimo è quello dell'abolizione dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori, che riguarda il reintegro in caso di licenziamento illegittimo. Accanto al reintegro per i licenziamenti discriminatori, «mai stati in discussione», sottolinea Poletti, saranno previsti specifici «casi di reintegro» del posto di lavoro «per i licenziamenti disciplinari che poi saranno risolti nel testo del decreto» delegato.

5 ottobre 2014 | 16:14

© RIPRODUZIONE RISERVATA

